Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno XI - N. 40

«COL DUCE E PER IL DUCE»

Domenica 15 febbraio 1942 - XX

ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 75 Semestre L. 38 Trimestre L. 20 Estero Anno L. 155 Sem. L. 80, Trim. L. 40 - Un numero cent. 20 Arretrato cent. 50 Direzione e Amministrazione via Carducci 7 Tel. 1-15 e 8-80 I manoscritti non pubblicati non si restituiscono. Spedizione in abbonamento postale

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

PUBBLICITA': Per millimetro di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 3 - Necrologie L. 3 - Cronaca L. 2 - Finanziari, assemblee, concorsi, aste, ecc. L. 3 - sentenze, nozze, onorificenze, lauree ecc. L. 3 - Economici, vedi rubrica. Rivolgersi: UDINE, via S. Francesco 1 g. tel. 8-59 - MILANO: via Vivaio 10, tel. 70-333

LA GUERRA IN ASIA ORIENTALE

I giapponesi stringono il cerchio d'acciaio attorno alle fortificazioni di Singapore

Le base navale di Selatan nel Borneo occupata dalle truppe nipponiche - Intense azioni dell'Arma aerea sull'isola di Sumatra

BOLLETTINO N. 623

Attività di elementi esploranti nella regione di Mechili

Le retrovie nemiche ripetutamente attaccate dai bombardieri dell' Asse

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

Opposti elementi esploranti hanno svolto limitata attività nella regione di Mechili.

In ripetuti attacchi di formazioni da bombardamento dell'Asse, depositi, magazzini, centri logistici avversari sono stati colpiti e incendiati fra Tobruch e Marsa Matruh.

Reparti dell'Aviazione italiana e tedesca hanno intensamente battuti gli apprestamenti bellici dell'isola di Malta.

Otto velivoli inglesi risultano distrutti in combattimento dalla caccia germanica; cinque nel cielo libico, tr in quello di Malta.

La città di Argos (Grecia) è stata obiettivo di un'incursione nemica. Non si sono avute vittime, qualche abitazione è stata lievemente danneggiata.

Aerei avversari hanno sorvolato la scorsa notte i dintorni di Catania, lanciando bombe dirompenti e incendiarie; a Biancavilla e Santa Maria di Licodia sei morti e otto feriti tra la popolazione; gravi danni ad alcuni fabbricati civili.

Nei pressi di Agrigento, comune di Santo Stefano Quisquina, si è rintracciato, distrutto, un apparecchio mico.



In osservazione a bordo di una nostra nave da guerra di scorta a un convoglio (Operatore: Esposito: R. G. LUCE)

Il maresciallo Kvaternik ricevuto in udienza dal Re Imperatore

ROMA, 14

La Maestà del Re Imperatore ha ricevuto in udienza stamane alle ore 11 il Maresciallo Kvaternik capo delle Forze Armate di Croazia e lo ha intrattenuto in colloquio.

Nella piazzaforte infuria la battaglia per l'annientamento delle resistenze britanniche

Sanguinosi attacchi alla baionetta - Gli obiettivi nipponici nelle previsioni londinesi - La nuova linea di difesa dell'India sarebbe organizzata sul Bramaputar

(Servizio particolare dell'Ente Stampa)

LISBONA, 14.

L'agenzia americana United Press *informa che nell'isola di Singapore sono in corso violentissimi combattimenti fra le forze nipponiche ed i reparti britannici i quali, accentratisi in alcune posizioni fortificate, oppongono una tenace resistenza.*

Rinforzi giapponesi stanno giungendo al nord. La lotta è qualificata «molto sanguinosa»

Le notizie che provengono dall'Asia orientale concordano nell'affermare che l'isola presenta un aspetto apocalittico Enormi incendi devastano la parte orientale della città; le lussuose ville dei quartieri residenziali, a nord-ovest, non sono che rovine fumanti. Un cannoneggiamento spaventevole scuote tutta l'isola e le traiettorie dei proiettili di tutti i calibri squarciano l'aria al di sopra delle piantagioni di caucciù

Nella città colonne meccanizzate hanno investito e sfondato le linee difensive apprestate nei sobborghi settentrionali Gli inglesi si stanno ritirando verso la foce del Rocher Le linee dei forti già sono state intaccate in cinque punti.

I fanti nipponici, in aspri combattimenti all'arma bianca, progrediscono metro per metro rigettando i nemici verso il mare.

Più a sud una violenta battaglia si è accesa presso l'ippodromo dove i britannici si sono trincerati sostenuti dalle batterie di Monte Faber per operare una estrema difesa della zona meridionale del porto commerciale che non era stata ancora occupata.

I nipponici, dopo aver occupato la stazione ferroviaria, aggirando le posizioni di Monte Faber hanno sferrato un poderoso attacco alla baionetta.

I «King's Dock» e gli «Empire Docks», sui quali passava la massima parte del traffico del grande emporio britannico, sono stati conquistati

E' chiaro tuttavia che i britannici non combattono ormai che per l'onore della bandiera La fine della loro strenua resistenza che ha originato la più cruenta battaglia finora combattuta in Asia orientale, non è che questione di tempo

Infatti anche se la guarnigione inglese è relativamente numerosa, i nipponici dispongono pure di ingenti forze le quali sono in continuo aumento; inoltre impiegano formazioni corazzate e reparti ottimamente equipaggiati e per di più hanno l'efficace ausilio dell'Aviazione che martella costantemente le posizioni tenute dai difensori

A Londra frattanto ci si domanda che cosa avverrà dopo Singapore Agli alleati nell'Oceano Pacifico non rimane da utilizzare che la grande base navale di Surabaia, nell'isola di Giava, giacchè non può per ora parlarsi di Porto Darwin, distante circa un centinaio di miglia.

Ed al primo fa eco un secondo interrogativo Sarà Surabaia il prossimo centro difensivo ed offensivo anglo-americano nel Pacifico del sud?

Si sottolinea il fatto che attualmente questa base è una fortezza formidabile nonchè un cantiere di produzione per la difesa navale Gli inglesi affermano che in ogni caso dopo la caduta di Singapore il secondo polmone degli alleati è Surabaia I nemici si spiegano come i nipponici mirino a neutralizzarla al più presto possibile mediante frequenti ed intensi bombardamenti aerei dei quali quello effettuato ieri è stato particolarmente disastroso per la squadra navale di Insulindia.

Per quanto riguarda la Birmania, in Inghilterra la caduta di Martaban è considerata come un pessimo auspicio

Londra non nasconde le sue preoccupazioni circa le Indie, le quali correrebbero «un pericolo, se non proprio imminente, ad ogni modo prossimo»

«Un'avanzata nemica da Martaban — scrive il «Daily Express» *— forzerebbe il generale Hutton alla ritirata sul fiume Littange, linea difensiva molto più debole di quanto fosse quella del fiume Saluen.*

Tuttavia in Inghilterra viene ormai prospettata la eventualità della perdita della Birmania in quanto si parla già di organizzare la nuova difesa sul fiume Bramaputra al confine indiano A tale scopo anche Ciang Kai Scek avrebbe assicurato di mettere a disposizione dell'alleata «un forte esercito» Gli inglesi evidentemente ignorano, o dicono di ignorare, la reale situazione delle Armate di Ciang Kai Scek le quali hanno esse medesime quanto mai necessità di soccorsi.

Nei giornali britannici si intensificano infine i pronostici sui prossimi piani dei Giappone.

«Non sarebbe difficile al nemico — scrive il «Daily Mail» *— operando da Singapore, occupare l'arcipelago di Riou, a sud della Malesia La mossa attesa è quella di uno sbarco nelle isole di Bangka e di Billiton, che bloccano l'accesso all'isola di Sumatra Non è improbabile neppure un attacco contro Giava a brevissima scadenza Disgraziatamente per il momento le Marine da guerra alleate si trovano di fronte ad un dilemma, se entrano in azione contro le forze di invasione nipponiche debbono abbandonare il convogliamento dei rinforzi che soli possono salvare Giava; se non prendono, d'altra parte, l'offensiva, gli sbarchi indisturbati del nemico renderanno inutile l'invio di quei rinforzi*

C. P.

Le ripercussioni economiche della perdita della Malesia da parte degli inglesi

Gli investimenti britannici nella zona sud-occidentale del Pacifico ammontano a 829 milioni di sterline

TOKIO, 14

Osservatori finanziari giapponesi rilevano che le fondamenta economiche della Gran Bretagna e degli Stati Uniti risentiranno fortemente il colpo della perdita di Singapore e dei suoi magazzini contenenti imponenti riserve di viveri, gomma, petrolio ed altre materie prime di importanza vitale per la guerra In questi ambienti si rileva inoltre che gli investimenti britannici nella zona sud-occidentale del Pacifico ammontano a 829 milioni di sterline che rappresentano il 25 per cento del capitale inglese investito nel mondo, all'infuori delle isole britanniche.

Non è difficile pertanto immaginare lo stato di disperazione in cui i capitalisti londinesi vengono a trovarsi Inoltre la perdita di Singapore significa la perdita della supremazia navale nell'Oceano Indiano e rappresenta praticamente la perdita della cosiddetta «Via imperiale» attraverso la quale la Gran Bretagna trasportava i rifornimenti dai suoi Domini dell'Asia Orientale.

Dopo avere rilevato che in questi ultimi tempi Singapore era diventata un centro importantissimo per l'esportazione dello stagno, della gomma, della china e degli altri prodotti della Malesia negli Stati Uniti, in questi ambienti si osserva che per conseguenza la sua perdita rappresenta anche una perdita notevolissima per l'economia nord-americana del tempo di guerra. Si esprime infine l'impressione che le materie prime necessarie alla guerra che gli Stati Uniti traevano dalle Indie Orientali, dall'Australia dalla Nuova Zelanda e dall'India finiranno con il cadere anche esse a breve scadenza nelle mani giapponesi.

Enorme impressione nel Cile

SANTIAGO DEL CILE, 14.

Il crollo di Singapore, la fortezza del Pacifico, ha suscitato enorme impressione nel Cile, ove si ritiene ormai poco probabile la rottura delle relazioni con l'Asse

Il 23 marzo, Rossetti presenterà alle due Camere gli accordi di Rio De Janeiro e non si esclude che il dibattito si presenti molto vivace, non soltanto in conseguenza della perdita di Singapore, ma anche per la sequela dei disastri alleati che hanno avuto inizio con Pearl Harbour e perchè il Cile desidera vedere ciò che gli Stati Uniti sono disposti a fare per la sua protezione e conoscere quali sarebbero i vantaggi economici che il paese ritrarrebbe da una adesione ai desideri americani.

Non è tuttavia da escludersi che sulla libera volontà delle Camere legislative, influisca la pressione del Presidente, intransigentemente repubblicano

La guerra in Cina

Due divisioni cinesi messe in fuga nella Shanshi

NANCHINO, 14.

Malgrado le operazioni su più vasta scala che le forze giapponesi stanno conducendo nei mari del sud, il Corpo di spedizione nipponico in Cina ha inflitto nuove gravi perdite ai resti delle truppe del Governo cinese di Ciung King.

Il Corpo di spedizione giapponese ha infatti messo in rotta il grosso della 129ª Divisione cinese comunista e la 120ª Divisione cinese della provincia dello Shanshi dove attualmente truppe nipponiche stanno rastrellando le forze nemiche.

Nello Shaintung le forze giapponesi hanno occupato Yualli il quartier generale del generale cinese Yuh Seh Tsung ed hanno decimato la 56ª Divisione del Governo di Ciung King.

L'irresistibile azione delle forze aeree e terrestri

TOKIO 14.

Forze aeree giapponesi hanno bombardato ieri ancora le opere fortificate di Singapore, senza incontrare alcuna resistenza da parte dell'Aviazione nemica. Gli apparecchi nipponici hanno compiuto otto incursioni sulla piazzaforte, colpendo depositi e postazioni di artiglieria

Intanto l'anello d'acciaio che i giapponesi hanno formato intorno alla città di Singapore, si va stringendo lentamente, ma sempre più implacabilmente, mentre le forze avanzate nipponiche procedono, sostenute da un imponente fuoco di sbarramento.

La difesa nemica sembra indebolita.

Il viadotto sullo stretto di Johore che era stato nuovamente distrutto dal fuoco nemico dopo le affrettate riparazioni fatte dal genio nipponico, è stato rimesso in efficienza ieri sera e le forze nipponiche hanno ripreso a servirsene per affluire nell'isola.

Si annunzia che la base navale di Selatan, nel Borneo, è stata completamente occupata stamane all'alba dalle truppe nipponiche.

Aeroplani dell'Esercito giapponese che nella giornata di ieri hanno attaccato per due volte Palembang, uno degli aeroporti di Sumatra, hanno abbattuto o distrutto al suolo complessivamente 9 apparecchi nemici. Per due apparecchi manca però la conferma. Nel corso di un combattimento aereo contro cinque «Hurricane» e uno «Spitfire» gli aeroplani giapponesi hanno abbattuto i cinque «Hurricane» in fiamme Per due di questi l'abbattimento non è confermato. Quattro altri apparecchi nemici di grosso tipo sono stati distrutti al suolo da bombe nipponiche.

Un apparecchio da combattimento giapponese ed un bombardiere carichi di esplosivo sono stati lanciati in pieno dai propri piloti contro le posizioni nemiche distruggendosi mentre un altro apparecchio da combattimento non è rientrato.

Mentre il forte Brakanmati riduce il volume e l'intensità del suo fuoco, colonne di profughi risalgono le strade dell'avanzata giapponese per cercare scampo da Singapore. Le strade della città, dove regna il panico, offrono uno spettacolo impressionante Colossali incendi sorgono, ovunque illuminando di notte anche le piantagioni di gomma a nord ovest di Singapore

Al tuono delle artiglierie si aggiunge il rumore delle esplosioni dei depositi. Il nemico oppone ancora ostinata resistenza nel nord ovest della città ove sfocia la strada principale di Singapore che, per i suoi 20 metri di larghezza è coperta di cadaveri, automezzi e carri armati distrutti Attacchi giapponesi hanno travolto acune unità nemiche che si ritirano in disordine lasciando nelle mani del nemico numerosissimi prigionieri.

La stampa segnala con grande rilievo che la seconda Dunkerque inglese si è iniziata a Singapore, mentre l'ala giapponese bombarda i piroscafi che cercano di evacuare le superstiti forze battute. Lo *Yomiuri* informa che il nemico, non potendo oltre resistere all'incessante attacco nipponico, ha deciso di evacuare distruggendo tutto quanto è possibile.

Lo scacco subìto nella Manica suscita allarme a Londra

Il **Times**: *«Niente di più mortificante per l'orgoglio della potenza britannica è accaduto nelle nostre acque dal XVII secolo».*
Il **Daily Mirror**: *«Churchill anzichè essere utile alla nazione è diventato per essa un serio pericolo».*

ROMA, 14.

Il *Times* nel suo editoriale ritiene necessari dei cambiamenti nel Governo, specialmente dopo quanto è avvenuto nell'Asia orientale, in Libia e nella Manica dove la Marina britannica ha fatto una figura che nessuno riesce a giustificare ed a spiegare.

Il giornale soggiunge che il pubblico non chiede chi debba essere il capro espiatorio, ma vuole unicamente che i responsabili di questi continui insuccessi nel cielo, in mare, in terra, siano eliminati.

Del resto tutti i giornali mostrano il più vivo malumore per quanto sta accadendo e, in special modo, per lo smacco subito dalla Marina inglese nella Manica. Se il *Times* scrive che *«il vice ammiraglio tedesco Ciliax è riuscito dove il Duca di Medina Sidonia fallì»*, gli altri, pur senza ricorrere a paragoni storici, sono concordi nell'ammettere che le prove di insipienza e di incapacità date dalla Marina britannica non sono tali da poter essere giustificate con delle scuse più o meno ingenue da parte del Governo e dell'Ammiragliato.

«Niente di più mortificante per l'orgoglio della potenza marittima britannica è accaduto nelle nostre acque dal 17° secolo — scrive il *Times — e vi è qualcosa di più dell'orgoglio ferito, poichè vi è la forza navale contro la quale i nostri bombardieri si sono accaniti invano per molto tempo, forza navale che ha potuto tranquillamente tornarsene alle basi. Che si debba sopportare questo colpo in un momento come l'attuale, è doppiamente lamentevole».*

Il *Daily Mail* scrive nel suo editoriale che rappresenta un duro colpo per il paese il fatto che una potente forza navale nemica sia riuscita in pieno giorno ad attraversare il canale *«La domanda che è sulla bocca di tutti —* continua il giornale *— è questa: perchè i tedeschi sono riusciti in una operazione nella quale la flotta britannica ha fatto fiasco al largo della costa della Manica? La risposta si compendia in due parole «Potenza aerea».*

Anche il *Daily Telegraph* è mortificato e indignato per quanto è avvenuto nella Manica Il giornale termina il suo commento con queste parole: *«Stamane sembriamo alquanto ridicoli Il nostro tanto vantato dominio dei mari è notevolmente diminuito nello spazio di poche settimane».*

Anche i giornali inglesi della sera continuano ad occuparsi degli scontri aeronavali avvenuti ieri nel canale della Manica Non soltanto i giornali di sinistra, ma anche quelli di altre correnti si scagliano contro Churchill con una violenza che non ha precedenti. Caratteristico il linguaggio del *Daily Sketch*, il quale scrive testualmente: *«Così non si può più andare avanti perchè è lo stesso che marciare verso la rovina. La nazione conta più di Churchill».*

Anche il *Daily Mirror* è esasperato per quanto è avvenuto nella Manica e, dopo aver detto chiaramente che il prestigio della Marina britannica ne esce diminuito, scrive che Churchill non potrà continuare più a lungo a godere la fiducia del paese, nè a piegare il Parlamento al suo dispotico capriccio *«Churchill anzichè essere utile alla Nazione —* termina il giornale *— è diventato per essa un serio pericolo».*

«Non ci lasciamo più ipnotizzare da Churchill nè dalla sua roboante eloquenza — scrive il *New Chronicle — dobbiamo cambiare metodo e finirla di fare la guerra in maniera così balorda».*

Si può dire che la stampa rifletta esattamente lo stato d'animo della massa.

E' chiaro che il pandemonio suscitato a Londra dall'azione navale tedesca nella Manica ha avuto una larghissima ripercussione anche sulla compagine del Governo che ne è rimasta scossa.

Le voci di protesta solcando monti e mari, si sono estese rapidamente ai Domini dove, da qualche tempo, l'atmosfera è diventata notevolmente ostile alla Gran Bretagna al punto che in Australia si afferma che *«i capi militari britannici hanno ormai perduto il diritto di essere creduti»* e che il Governo di Churchill deve essere riveduto se si vuole salvare l'impero e, soprattutto, l'Australia da una imminente catastrofe.

«Può darsi che Churchill abbia delle capacità come uomo politico — scrive il *New Statement — ma ormai è chiaro che come stratega è completamente fallito».*

Il disagio morale della popolazione australiana è rispecchiato da un articolo del *Sydney Daily Telegraph* che deplora la insipienza politica del primo ministro Curtin. Osservando che Curtin aveva dovuto insistere fin troppo per ottenere a favore del suo Paese un posto nel Gabinetto britannico di guerra, il giornale nota che, nonostante tutto il clamore suscitato dall'ingresso di un rappresentante australiano in tale organo, non se ne è avuta nel Pacifico alcuna ripercussione efficace e sentita. Gli australiani sono stati tacitati con belle parole e col quadro fatto balenare di continuo innanzi ai loro occhi di imponenti cifre del riarmo anglo-americano, ma in pratica tutto è rimasto come prima. Quel che l'Australia desidera sapere, rileva l'articolo, è quando e dove la Gran Bretagna ritiene di poter arginare l'avanzata nipponica e se il signor Churchill è sempre dell'opinione che nel Pacifico gli anglo-sassoni possano tranquillamente aspettare gli eventi.

Da parte sua il *Daily Express* scrive che la notizia della prima riunione a Londra del Gabinetto di guerra è stata accolta in Australia senza alcun senso di entusiasmo poichè gli australiani hanno bisogno urgente di fatti e non delle deliberazioni dei parlamentari inglesi.

Il *Daily Express* scrive, a proposito della recente seduta ai Comuni, che le dichiarazioni di Churchill non sono piaciute. Il deputato Austin Hopkinson si è alzato e sorridendo ha detto: «Spero che il primo ministro abbia notato che i suoi piani sono stati accolti senza alcun segno di approvazione». Il giornale mette in rilievo quindi che, a breve scadenza, vi sarà in proposito un nuovo dibattito parlamentare e che Churchill ne approfitterà per domandare un nuovo voto di fiducia. La stessa opinione del *Daily Express* è condivisa dal *Financial News*, il quale scrive: «Le dichiarazioni del primo ministro sono state accolte con freddezza».

Lo stesso giornale, nella consueta rassegna di borsa scrive: «Le incertezze della guerra hanno avuto oggi maggiore effetto sui mercati. Le notizie della avanzata giapponese a Singapore hanno prodotto una depressione che ha investito tutti i valori».

Il significato e l'importanza dei colloqui tra il Führer e Antonescu sottolineati in Germania

BERLINO, 14.

I colloqui tra il Führer ed il Maresciallo Antonescu, commenta la *Börsen Zeitung*, sono tanto più importanti in quanto hanno avuto luogo in un'epoca in cui si stanno organizzando nuove decisive misure per assicurare la vittoria finale contro il comune nemico.

L'incondizionata collaborazione del Capo dello Stato romeno a favore della causa europea, sottolinea l'organo delle Forze Armate germaniche, rappresenta uno dei principali fattori per la riorganizzazione del continente le cui basi morali ed ideologiche sono già state gettate nel corso di questo conflitto.

La ferrea e rettilinea volontà del Maresciallo Antonescu, scrive a sua volta il *Lokal Anzeiger*, ha approfondito viepiù l'amicizia fra la Germania e la Romania culminando con la più stretta fratellanza d'armi fra i due popoli che combattono valorosamente su di un unico fronte

Questa alleanza, precisa il giornale, porterà anche in avvenire frutti copiosi.

Per ora, si capisce, c'è la guerra, una guerra dura che richiede l'impiego delle migliori energie. Ma è appunto per questa constatazione che la visita di Antonescu al Quartier Generale del Führer acquista particolare significato.

Essa sottolinea cioè, alla vigilia di nuovi avvenimenti, come il popolo romeno sia saldamente inquadrato nelle file dei difensori della nuova Europa nella cui compagine la Romania si è assicurata l'importante posto che le spetta.

La nuova Norvegia

Dichiarazioni di Quisling alla stampa tedesca

BERLINO, 14.

Il Presidente dei ministri norvegese Quisling ha ricevuto stamane i rappresentanti della stampa tedesca. Rispondendo alle varie domande rivoltegli, il Primo ministro ha dichiarato innanzi tutto che il compito essenziale del suo governo consiste nel salvare il popolo norvegese dalla catastrofe in cui è precipitato. All'uopo è indispensabile un regime che tenga conto degli imperativi scaturiti dalla presente situazione, un regime che sia in grado di realizzare una ricostruzione non soltanto materiale, ma anche spirituale e morale. Il «Nasjonal Samling», è il movimento che possiede tutti i titoli per assumere la responsabilità di questa grandiosa opera di rinnovamento. Da venti anni esso combatte contro la forza della reazione plutocratica e del sovversivismo marxista e bolscevico, da venti anni combatte per una più alta giustizia sociale. La Norvegia, liberata definitivamente da tutte queste forze negative e distruttive, diventerà un elemento costruttivo.

A proposito dei ripetuti tentativi di sbarco effettuati dagli inglesi, Quisling ha dichiarato che evidentemente il Governo di Londra si sforza di terrorizzare il popolo norvegese dando ad intendere che sia in grado in ogni momento di occupare la Norvegia. Ma questi metodi sono stati perfettamente capiti come sono stati capiti certi trucchi della propaganda inglese, la quale afferma, per esempio, che la momentanea presenza dei soldati britannici in qualche remoto isolotto, ha dato luogo a manifestazioni di entusiasmo da parte della popolazione locale. Ciò è falso Si è cercato anche di catturare e deportare membri del «Nasjonal Samling». Sono state adottate efficaci misure per stroncare siffatti tentativi.

Quisling ha sottolineato poi la responsabilità degli ex governanti, attualmente fuorusciti che si trovano al servizio di Londra come pure i propositi aggressivi del Governo inglese nei confronti della Norvegia, affermando infine che è possibile istituire dei rapporti d'amicizia con la Svezia, la Danimarca e la Finlandia, ma respingendo invece nettamente l'idea di una collaborazione nordica. Tale collaborazione ha detto, si è dimostrata illusoria e comunque essa è avvenuta sempre a spese della Norvegia.

Quisling cerca ora un'altra via, una via che possa condurre ad una vasta unione di Stati, basata sulla affinità germanica.

Il controblocco dell'Asse
ed i rifornimenti inglesi

Gettandosi voluttuosamente a capofitto nella guerra, l'Inghilterra contava, più che sulle forze sue e degli staterelli satelliti, su un fattore sicuro che doveva — secondo i suoi calcoli da tavolino — porre rapidamente in ginocchio le Nazioni dell'Asse e costringerle, entro un brevissimo lasso di tempo, a chiedere la pace senza condizioni: il tanto decantato blocco economico.

L'attuazione pratica di questa modernissima forma di lotta, che sin dai primissimi tempi rivelò le sue incolmabili falle, andò sempre più dimostrando nel tempo la sua inconsistenza. Oggi, ad oltre due anni dalle prime operazioni anglo-germaniche e ad un anno e mezzo dall'entrata in guerra dell'Italia, il blocco inglese si è pienamente rivelato nella sua vera essenza: una lama a doppio taglio che ha recato maggior danno a chi lo ha voluto di quanto ne abbia portato ai popoli che ne dovevano essere colpiti. Il controblocco delle Nazioni dell'Asse, infatti, ha inferto alla perfida Albione i suoi colpi terribili e va portando il popolo anglosassone verso una miseria sempre più nera, verso l'immancabile rovina. L'Europa intera, ormai, lavora per la vittoria dei popoli giovani, e le immense risorse di cui il continente dispone assicurano la resistenza fino al definitivo trionfo delle nostre armi. L'isola assediata, invece, si trova nella quasi assoluta impossibilità di far giungere, dall'impero e dalle altre Nazioni, quei rifornimenti di cui non può fare a meno, se vuol mantenere quelle energie indispensabili alla condotta della guerra.

La situazione degli approvvigionamenti britannici anche prima della guerra attuale non era troppo brillante. Paese eminentemente industriale, l'Inghilterra aveva bisogno di molte materie prime, oltre a rilevanti quantità di prodotti agricoli, che le venivano in massima parte dal suo impero coloniale, vasto e ricchissimo.

Anche in tempi normali, quando la mano d'opera non difettava a causa dei richiami alle armi, il quadro generale della produzione britannica dava cifre assai poco soddisfacenti. L'agricoltura, scarsamente curata, non riusciva a coprire che in piccola parte il fabbisogno nazionale. Infatti la produzione del frumento non basta che al 25% del consumo nazionale, l'orzo al 60%, l'avena all'80% e le segale erano prodotte in quantità irrilevante. L'allevamento offriva le seguenti cifre: il 50% del fabbisogno di carni, il 10% di burro ed il 20% di formaggi. Le risorse forestali, assolutamente insignificanti, non potevano offrire gran che, dato che neppure il 6% della superficie territoriale era dedicato a foreste, con la minore percentuale esistente in Europa.

Mentre le industrie erano floridissime, la Gran Bretagna disponeva di notevoli risorse minerali. Per il carbone si aveva il 20% della produzione mondiale e più della metà di quella europea, mentre il ferro, di cui si avevano ricchi giacimenti, non riusciva però a coprire che per i due terzi il fabbisogno nazionale in tempo di pace.

Come l'Inghilterra si riforniva delle materie prime di cui difettava e delle quali avevano bisogno le sue industrie, e dove esportava i suoi prodotti? L'impero era il maggior mercato di smercio. Infatti nell'elenco dei Paesi clienti della Gran Bretagna figuravano principalmente i seguenti: Sud Africa, Australia, Indie Britanniche, Canadà, Germania, Stati Uniti, Argentina, Nuova Zelanda, Danimarca, Francia, Paesi Bassi, Svezia, Egitto, Belgio, Russia, Italia, Finlandia e Spagna, mentre le merci importate, provenivano in maggior copia da Stati Uniti, Canadà, Australia, Australia, Indie Britanniche, Nuova Zelanda, Argentina, Danimarca, Germania, Paesi Bassi, Svezia, Francia, Egitto, Russia, Finlandia, Belgio, Sud Africa, Italia e Spagna. Ora, a causa della guerra che ha posto alcuni di questi Paesi in lotta con l'Inghilterra, e del controblocco che impedisce in maniera quasi totale il passaggio delle navi da e per l'Inghilterra, il commercio estero inglese è ridotto pressochè a zero, e l'isola deve bastare a sè stessa.

Come se la cava il secolare affafoglia di salvia, conserva di pomodoro matore di popoli? Le difficoltà, evidenti sin dai primi mesi di guerra, si vanno facendo sempre più gravi. La cronaca inglese ce ne offre quotidianamente i sintomi.

Sin dal marzo 1941 si ebbe, da fonte autorevole britannica, una conferma di tali difficoltà, quando il Ministro dell'Agricoltura Hundson, parlando il giorno 5 a Hereford, ebbe a dichiarare testualmente: «Nel prossimo inverno, potrebbe benissimo verificarsi ciò che noi tutti temiamo e cioè che l'Inghilterra debba soffrire letteralmente la fame. E' necessario, pertanto, che le produzioni vengano potenziate al massimo. Preoccupante in sommo grado è la scarsità di foraggi, in quanto essa potrebbe avere come conseguenza una crisi irreparabile in uno dei settori essenziali degli approvvigionamenti: quello delle carni, dei grassi e dei latticini».

A questa voce si aggiungeva, nei giorni successivi, quella della stampa, che rivelava le deficienze esistenti in altri importanti settori della vita nazionale. Il *Daily Telegraph* infatti informava sulla situazione mineraria, dicendo: «I rifornimenti di carbone nei paesi dell'Inghilterra meridionale non arrivano. Le miniere del Lancashire mancano di minatori, mentre nelle provincie di Galles, i minatori sono disoccupati. Per conseguenza si domanda una più energica collaborazione tra il Ministro delle miniere ed il Ministro dei trasporti perchè, nel prossimo inverno, non si ripeta una così deplorevole e imperdonabile disorganizzazione. La deficienza del carbone si ripercuote anche sulla industria». E la dose era incarata dal *Daily Herald* il quale scriveva: «Infatti i cotonifici del Lancashire, che già hanno ridotta la loro attività per consumare il minimo possibile di carbone, dovranno del tutto chiudere». Questo accadeva un anno e mezzo dopo l'inizio della guerra!

Le difficoltà alimentari erano illustrate eloquentemente in un volume anonimo diffuso in aprile 1941 a Londra, dal titolo: «Topi». In esso, tra l'altro, erano denunciati e criticati violentemente gli inauditi guadagni di guerra degli accaparratori, che speculavano sia nelle industrie che nel commercio clandestino di generi di cui maggiore era la mancanza.

Intanto, a confermare la previsione del *Daily Herald*, il *New York Times* annunciava che il governo britannico aveva chiuso fino all'aprile, cinquecento delle 1500 fabbriche di calze esistenti nella Nazione.

Se il popolo era costretto ai maggiori sacrifici, se gli operai che non erano richiamati alle armi erano disoccupati, i ceti ricchi non mancavano di realizzare forti guadagni, accumulando sul sudore dei lavoratori favolose ricchezze. I cosiddetti *Big Five*, i consorzi maggiori delle banche inglesi, potevano nel 1940 aumentare il loro utile netto a 7.830.000 sterline. Questo spiegava eloquentemente il motivo per cui la City desiderava con tanto accanimento la continuazione della guerra.

Il 6 giugno, il *Daily Telegraph* mostrava un altro lato tristissimo dell'economia britannica, comunicando che il Governo inglese aveva deciso la decimazione del bestiame bovino per mancanza di foraggi. A tale proposito il ministro dell'Agricoltura dichiarava al *Daily Mail*: «La penuria di foraggi in Inghilterra è tale che 300 mila capi di bestiame devono essere abbattuti sul luogo. Tutti gli agricoltori sono stati invitati ad eliminare tutto il bestiame che non potrà essere mantenuto a causa dello scarso rendimento». A queste dichiarazioni si aggiungevano quelle del ministro dell'alimentazione Woolton, il quale non solo ammetteva che gli affondamenti di naviglio aprivano quotidianamente nuovi vuoti, nella situazione alimentare dell'isola, ma sottolineava che preziose riserve di generi alimentari, accatastate nei docks ed in altri grandi depositi attaccati dall'arma aerea germanica, erano andate perdute. Egli terminava l'esame della situazione degli approvvigionamenti alimentari dicendo: «Abbiamo dinanzi a noi tempi assai più gravi di quelli trascorsi».

Per quanto riguardava il carbone, il ministro del lavoro Bevin, in un appello agli industriali, affermava: «L'Inghilterra ha urgente bisogno di un maggior quantitativo di carbone, per poter superare le difficoltà del prossimo inverno».

Ai primi di luglio 1941, nuove difficoltà venivano a presentarsi in due settori dell'approvvigionamento britannico. Mentre ai Comuni si iniziavano critiche acerbe al Governo, il presidente dell'associazione degli allevatori di pollame della Contea di Lancashire comunicava che i contadini di quattro contee, che di abitudine fornivano circa 40 milioni di uova alla settimana, avevano sospeso le forniture per protestare contro i sistemi adottati nella distribuzione. Contemporaneamente si apprendeva che la produzione di carbone era inferiore di 250 mila tonnellate al fabbisogno settimanale. Ciò si doveva agli scioperi dei minatori ed ai richiami alle armi. Alle difficoltà che ne derivavano nel riscaldamento — oltre, naturalmente, che nelle varie industrie — faceva riscontro una grave penuria dei generi di vestiario, tanto che il Governo era costretto a lanciare questa parola d'ordine: «Usare la roba vecchia che è la più elegante».

Le condizioni del bilancio statale inglese non erano migliori di quelle del popolo. Il *Financial News* informava, il 1° agosto, che il Bollettino dello Scacchiere britannico della penultima settimana di luglio segnava una diminuzione delle entrate dello Stato di tre milioni di sterline, mentre le spese erano aumentate di un milione. Il deficit totale delle casse dello Stato si elevava così a 957 milioni di sterline. A ciò contribuiva notevolmente la disastrosa situazione delle varie industrie. Si apprendeva infatti, per non soffermarsi che ad una di tali industrie, che 200 mila dei 500 mila telai esistenti in Inghilterra erano già fermi, e che 150 fabbriche tessili erano state chiuse, mentre le rimanenti avevano il permesso di restare aperte soltanto sino alla fine di agosto.

Il deputato conservatore Thompson, inoltre, dichiarava che una ditta mineraria, il cui fabbisogno di personale sarebbe stato di circa 17 mila uomini, lanciato un appello, aveva visto presentarsi solo quattro operai abili al lavoro.

L'assoluta mancanza di buona mano d'opera minacciava di portare alle conseguenze più gravi, dato che si risentiva notevolmente anche nel settore agricolo. Il Governo tentava in settembre di ovviare a tale inconveniente utilizzando soldati dei Domini, ma questi dimostravano una tale incapacità e svogliatezza da far prevedere un raccolto disastroso.

Tale prospettiva era fonte di grandi preoccupazioni per i circoli governativi, tanto che il Ministro dell'Agricoltura, Wickard, dichiarava alla Commissione di Finanza della Camera dei rappresentanti che il fabbisogno minimo dell'Inghilterra si esprimeva in cifra tonda in un miliardo di dollari di prodotti alimentari agricoli che dovevano giungere entro febbraio 1942 dall'America e dal Canadà, se si voleva evitare che Londra fosse costretta ad abbandonare la lotta per la fame.

La morsa del controblocco, che andava sempre più stringendo l'Inghilterra impedendo ogni suo rapporto commerciale col resto del mondo, rendeva gravissima la situazione interna in tutti i settori. Perfino il ferro, di cui in passato si aveva una produzione rilevante, si dimostrava insufficiente alla condotta della guerra, tanto che in ottobre il Re d'Inghilterra era costretto ad ordinare che tutte le cancellate in ferro del palazzo reale di Buckingham venissero asportate per essere utilizzate nelle industrie belliche. Disposizioni draconiane venivano impartite, per la requisizione di tutte le cancellate ed i portoni di ferro, senza risparmiare neppure quelle dei cimiteri e delle chiese. I giornali erano costretti a ridurre al minimo il numero delle pagine, mentre i prezzi dei generi alimentari subivano vorticosi rialzi e neppure le più severe misure governative riuscivano a porre freno al commercio clandestino a prezzi proibitivi.

Nel settore alimentare, la situazione degli approvvigionamenti raggiungeva in novembre il periodo maggiormente difficile. La razione di uova al pubblico veniva in tale mese ridotta a due a persona, mentre quella del latte, che era di un litro settimanale a persona, subiva una nuova riduzione. Liquori, vini e birra scomparivano dal mercato, tutti i cibi in scatola erano severamente razionati, per ridurre il consumo della carta era proibita la pubblicità e si disponeva che solo taluni generi alimentari potessero venire incartati dai commercianti.

In dicembre 1941 ed in gennaio le condizioni di vita del popolo inglese sono andate ancor più peggiorando, a causa della guerra nel Pacifico che non consente agli Stati Uniti di mandare soccorsi alla alleata. Mentre i Paesi dell'Asse possono far fronte senza grandi difficoltà — grazie alla previdenza dei rispettivi Governi ed alle scorte accumulate — alle restrizioni imposte dalla guerra, l'impero britannico si avvia sempre più rapidamente verso il totale esaurimento di tutte le sue risorse.

Churchill il guerrafondaio, che ha voluto tra i primi trascinare la sua Patria in una lotta senza possibilità di vittoria, deve ora tener conto anche dell'importantissimo fattore della guerra economica, voluta dall'Inghilterra, che contribuirà a trascinare l'affamatrice dei popoli alla sconfitta.

Vinicio Araldi

La strada della Birmania

Il conflitto che si svolge attualmente in Estremo Oriente non è, come si potrebbe credere, la risultante di manovre diplomatiche fallite o di piccoli interessi territoriali, bensì un cozzo che si rese inevitabile attraverso decenni di storia. Infatti è dal 1907 che l'Inghilterra e gli Stati Uniti, e, in minor parte l'Olanda, osteggiano la straripante espansione del popolo giapponese. In quell'anno il Giappone tentò di stabilire una sua colonia nella ricca isola di Sumatra e il tentativo fu fatto fallire da una manovra combinata anglo-olandese; in seguito per due volte, nel 1920 e nel 1933, gli uomini di Stato nipponici proposero l'apertura di un canale nel punto più stretto della Malacca. Figurarsi l'ira degli inglesi, che avrebbero vista in tal modo totalmente annientata l'importanza di Singapore. L'antagonismo quindi cresceva con gli anni, nè servivano a diminuirlo fallaci trattati e convenzioni. Ma d'altra parte i contadini e i pescatori dell'impero giapponese crescevano sempre più, e gli inglesi ben comprendendo l'importanza di questo fatto, si dettero a rafforzare le basi di Singapore e di Hong Kong per disporre in tal modo di basi sicure e ben piazzate.

La reazione giapponese non si fece attendere, concretandosi nella fortificazione dell'isola di Formosa e nella creazione, in seguito alle operazioni militari, dell'impero del Manciukuò.

Ma ciò che apparve particolarmente minaccioso per gli inglesi e gli statunitensi, fu la guerra aspra e terribile che i soldati del Tenno iniziarono nel 1937 contro il generale cinese ribelle Ciang Kai Scek, e che conducono tuttora. Di conseguenza i cinesi divennero gli alleati degli anglosassoni poichè contribuiscono in misura notevole alla guerra che essi conducono contro il Giappone. Inglesi e americani a loro volta condussero una campagna di aiuti al ribelle, costruendo in parte e in parte riattando allo scopo, una comodissima strada che da Rangoon sul mare si dirige verso la Cina oltre il Saluen e il Mecong e attraverso la valle dello Iang Tze Kiang giunge a Ciung King.

Solo in virtù di questa arteria, divenuta famosa per la sua enorme importanza e per gli avvenimenti gravissimi che ad essa sono connessi, si rende possibile la resistenza dei ribelli cinesi, poichè di là passano tutti i rifornimenti di cui abbisognano e che diminuiscono, o almeno hanno diminuito fino ad ora le possibilità offensive giapponesi, e questo a tutto vantaggio degli anglosassoni.

Senonchè nel 1940 interveniva un fatto nuovo. Il Giappone, dopo reiterati tentativi riusciva a stipulare un accordo con la Gran Bretagna, per cui quest'ultima si impegnava a non fornire più aiuti alla Cina dissidente. Si sperava forse, tanto da parte inglese e giapponese, di por fine alla guerra che si trascinava, e che minacciava di diventare pericolosa per l'intero continente asiatico. Ma non erano che speranze; dopo breve tempo l'Inghilterra, di fronte alla vittoriosa espansione dell'impero del Sol Levante, denunciava la convenzione e la lotta, brevemente interrotta, si riaccendeva violenta. Violenta sì, anche se non aperta, poichè in quei pochi mesi si preparò probabilmente l'odierno conflitto. Ma lotta aperta è dallo scorso dicembre, da allora le divisioni giapponesi sono di fronte a quelle britanniche e indiane.

La strada della Birmania, che costituisce, si può dire, un asse su cui gravitano tutte le operazioni militari del settore ovest, è gravemente minacciata, e già è tenuta sotto l'offesa dell'avanzata nipponica, avanguardia di quelle Divisioni, cui le truppe britanniche non hanno saputo resistere. I primi effetti di questa nuova situazione non si sono fatti attendere. Ciang Kai Scek, che non ha potuto più ricevere aiuti, è stato battuto. Inoltre la strada è minacciata dalle Divisioni che marciano su Rangoon dopo avere occupata Moulmein, il che non solo costituisce un grave fatto in se stesso, ma è una minaccia al sistema imperiale inglese di cui l'India è un caposaldo importantissimo.

Giorgio Borghi

Giravite
« E' la guerra! »

Sarà capitato ad ognuno di noi di sentirsi rispondere, in una delle infinite contingenze della vita quotidiana, con la frase, che va diventando sempre più di uso comune: «E' la guerra!».

La massima che in essa è contenuta ha un doppio significato, encomiabile per un lato, deprecabile, invece, e riprovevole per un altro.

L'espressione ha un suo significato morale, ed è manifestazione di chiaro e sicuro sentire, quando è diretta a ricordare che la Patria è in guerra e che ogni cittadino ha il dovere di cooperare, colla propria disciplina, col proprio spirito di sacrificio, con la propria abnegazione nel lavoro, allo sforzo organizzativo e costruttivo cui essa è chiamata. Fa al caso di coloro, e sono ormai pochi, che osano talvolta mormorare e gemere, perchè i generi di abbigliamento sono tesserati, perchè i balli sono vietati, perchè le sigarette e i liquori esteri non si trovano più e via dicendo.

E' questo il primo aspetto.

L'aspetto riprovevole ricorre, invece, quando, dietro il solenne e tragico velario della guerra si cerca di dissimulare un'infinita serie di piccoli e spregevoli egoismi. Il pizzicagnolo che imbosca le derrate, il merciaio che moltiplica i prezzi, l'impiegato che trascura gli atti del proprio ufficio trovano, dietro la frase convenzionale, secondo rifugio alle transazioni della loro obliqua coscienza.

Non è la guerra, bisogna rispondere loro, ma il vostro egoismo la vostra incomprensione dei «veri» dell'ora il vostro equivoco senso morale e la ignoranza dei vostri stessi interessi, chè vi inducono ad agire da traditori e da nemici.

E come tali bisogna trattarli.

(Da «Il Bargello»)

VITA FEMMINILE

Sport e moda: ecco un grazioso modello per sciatrice

L'esempio della donna tedesca
mentre si combatte in guerra

MONACO, *febbraio.*

Anche un viaggiatore frettoloso, che sosti in Germania solamente per alcune settimane, rimane subito colpito dall'attività della donna tedesca e della sua onnipresenza.

Esaminiamo ora quale contributo essa porta alla potenza del Terzo Grande Reich, rendiamoci conto personalmente come corrisponda esattamente a verità l'espressione di quel professore della «Deutsche Akademie», con il quale tempo fa ci siamo intrattenuti, discutendo questo argomento. Egli, tra l'altro, così si è espresso: «*La donna è la forza della Germania, la sua spina dorsale*».

E cominciamo da una scolaretta qualsiasi. Sfogliamo i libri e i quaderni; ha dodici anni, di cui sei vissuti tra i banchi della scuola: il suo mondo è racchiuso tra i compiti e le notizie che la madre quotidianamente apprende dai giornali. La preparazione culturale segue, giorno per giorno, la grande storia che la Patria vive, con disegni dettati, riproduzioni fotografiche, cognizioni storiche e geografiche di attualità. Anche essa dà il suo contributo: alcune ore alla settimana lavora con le sue manine delicate calze e fasce per i combattenti lontani, poi scrive letterine patriottiche, da unire ai pacchi natalizi.

Quest'altra, che ci accoglie con un tipico costume bavarese e con un dolce sorriso, è una giovane diciottenne, studentessa di Belle Arti. Finora la sua vita si è svolta tra la famiglia e l'Accademia: improvvisamente è giunto l'ordine di raggiungere la località per sostituire due braccia, chiamate altrove. Può essere così utile alla Patria in armi, tramite quella perfetta macchina che prende il nome di Servizio del Lavoro, che collauda mirabilmente il carattere, lo spirito, la volontà di tutti i giovani.

Essa parla volentieri delle sue tendenze artistiche, di stili, di pittori. Il suo sogno sarebbe quello di raggiungere quanto prima l'Italia ma bisognerà pazientare. Pensa alcuni minuti, ha un istante di smarrimento dopo aver letto un avviso: dovrà raggiungere una fattoria. Si accorge che io l'osservo in silenzio poi mi chiede: «Credete che io possa raggiungere il mio posto assegnato e svolgere ogni attività inerente i campi, il pollame, i buoi?». Non sorridiamo a questa, che potrebbe sembrare un'ingenua domanda. E' nostra convinzione che in pochi giorni la nostra conoscenza si ambienterà nel suo nuovo genere di attività: così la assicuriamo. Sorride nuovamente.

L'adattamento, infatti, che ogni donna ha per ogni genere di lavoro, la praticità che esplica, nelle varie contingenze della vita, nei vari lavorucci della sua abitazione, che non sempre sono muliebri, ha qualche cosa di maraviglioso.

Che cosa fa quella signora di media età che è rimasta sola a casa? Dedica alcune ore al servizio di fabbrica, in un ufficio di una grande azienda, poi ritorna a casa, si porta in cucina (candide e ordinate cucine tedesche); ha letto sul giornale, su alcuni opuscoli come si può, anche con le limitazioni, sostituire alcuni gusti del tempo passato e si cucina personalmente in pochi minuti ogni cosa, acquistata precedentemente. Riordina la casa, scrive al caro congiunto lontano, si preoccupa di risparmiargli qualche cosa che gli possa tornare utile. Gelosamente la custodisce, ricorre la sua festa, confeziona e spedisce un pacchetto.

* * *

Tutte le donne lavorano, senza distinzione di categorie sociali, di età: giovani, anziane, attempate. Per ognuna è riservato un genere di attività che possa venire esplicato nel migliore dei modi. Se il marito aveva un'azienda, qualora la moglie abbia particolari tendenze commerciali o abbia pratica, è chiamata a sostituirlo nella direzione degli affari.

Chi sono quelle eleganti figure che vedete dappertutto a Monaco e nelle altre città tedesche, sui mezzi meccanici? Sono le donne addette ai servizi pubblici statali e cittadini.

Hanno la loro uniforme azzurra con il cappotto grigio aderente, la tipica «bustina» alla militare sul capo che dà loro un'aria gioiosa e marziale.

Ci spostiamo sulla ferrovia: anche qui il personale è muliebre. Come non ricordare qui quella «Kontrolleurin», conosciuta durante un viaggio a Norimberga; figura slanciata, volto grazioso, di modi gentili? Si accorge che siamo italiani si avvicina, balbetta alcune parole nel nostro idioma, imparate in un viaggio di alcuni anni fa a Venezia, ci è prodiga di notizie ormai da vari mesi e sembra che non abbia fatto altro nella vita sua, energica quando è necessario e gentile al tempo stesso. Si deve proprio concludere che è una consumata professionista.

Dalla «Hauptbahnhof» ci dirigiamo nuovamente al centro della città: improvvisamente ci giunge all'orecchio un severo «Vorsicht»; rigiriamo il capo e vediamo uno straordinario affollamento, alcuni necessariamente devono rimanere a terra. Così la «Schaffnerin» si preoccupa dell'incolumità dei passeggeri, del regolare svolgimento del traffico. Sale o scende una persona anziana, l'aiuta, poi balza d'un salto a terra. L'accompagna, al lato opposto del marciapiede, se il traffico è intenso. Ritorna alla sua vettura tranviaria e talora l'attende una mamma con la carrozzella del pupo: con la massima delicatezza fa salire il veicolo e continua la distribuzione e la verifica dei biglietti.

Dalle prime ore del mattino sino a tarda ora la donna lavora. L'alba non è ancora spuntata, l'oscuramento continua ancora. Che cosa fanno quei gruppi di donne sui tranvai? Raggiungono i posti loro assegnati nelle varie fabbriche. Sono donne di tutte le età che non hanno particolari specializzazioni e che vengono ugualmente utilizzate. Infatti al massimo grado, vengono controllate e riconosciute le qualità di ogni persona e, in base a questa verifica si procede all'assegnazione.

Ecco così la serie di attività alle quali la donna tedesca è preposta.

Dalle centrali telefoniche, agli uffici postali, dai magazzini alle aziende, dai mezzi di trasporto alle case di cura; dai cantieri ai lavori agricoli alle industrie chimiche, ecco i campi dell'attività umana in cui la donna tedesca dà la parte migliore di se stessa, in intelligenza, volontà, iniziativa, modestia.

E quotidianamente lo potete osservare, risolvano esse piccoli problemi di meccanica familiare, superino imprevisti che la cucina può presentare, con tenacia e volontà; non si spaventano di fronte a nessuna difficoltà. Per alcuni minuti non sorrideranno, subentrerà la meditazione, poi si ristabilirà l'equilibrio.

* * *

Dotata di energie non comuni, forte nel fisico, collaudato in tempi di pace in una vita giovanile vissuta tra gli stadi, le palestre, le escursioni, la donna tedesca sfrutta al massimo le qualità congenite di una razza sobria, sportiva, lavoratrice. Essa sa cogliere della vita tutti gli aspetti, felici o dolorosi con una preparazione spirituale accurata, con serenità e fortezza d'animo spiccato.

Con la stessa serietà e con la stessa tenacia con la quale l'uomo esplica la sua attività in molti altri campi, la donna nell'ambito delle sue inclinazioni naturali, fiancheggia l'opera costruttrice della nuova civiltà che da tempo è in cammino: la fiancheggia con una fede purissima che è certezza, con una collaborazione impeccabile che tutto dà e nulla chiede. Rinuncia alla vita comoda, alle frivolezze, alle eleganze, ma la sua non è rinuncia: il sacrificio non esiste più per un popolo che è lanciato anima e corpo, compatto, sulle vie di un avvenire luminoso.

G. E.

Si rinnovano
le pettinature

Par quasi che le nostre signore vogliano sfidare l'austerità della moda, austerità conforme alle giuste restrizioni del momento, con la leggiadria delle loro testoline, adottando una moda, sia dei cappelli che delle pettinature, tutta grazia e armonia di forme e di colori.

Infatti vediamo quest'anno dei piccolissimi cappelli capricciosi e civettuoli, in velluto, feltro, nastro; con piume, velette, guarnizioni varie nei colori più belli; che si posano come fiori sulle testine ravviate delle belle signore, e danno un tono di fresco, di prezioso a qualsiasi toeletta.

Naturalmente la linea della pettinatura segue e completa quella del cappello, ecco quindi ricomparire, sotto questi cappelli che tanto ricordano le forme romantiche della seconda metà dell'ottocento, la pettinatura alta o i capelli morbidi e ondulati, raccolti sulla nuca in un mazzetto di riccioletti quasi a mo' di crocchia. Ad ogni modo, però, credo sia difficile detronizzare la pettinatura normale, capelli sciolti in ondulazioni, che, se meno raffinata e armoniosa, è pur tanto comoda e giovanile. Ma i capelli si accorciano un poco ed anche... troppo, che qualche parrucchiere ha tentato di lanciare ancora i capelli cortissimi sfumati sulla nuca o addirittura alla «maschietta». Ma credo proprio che questa moda così antiestetica e antifemminile non prenderà voga; confido troppo nel buon gusto nella sana femminilità della donna italiana, per pensare che tale moda, che sa tanto di quel gusto decadente e snobistico a cui si è molto saggiamente chiuso le dogane, possa attecchire tra noi.

Se per comodità e anche per seguire la linea della moda, si deve accorciare i capelli, va bene, ma che la pettinatura rimanga elemento di bellezza, di ornamento del volto, tanto più che, come dicevamo, tutta la moda ma specialmente quella dei capelli, è improntata alla più delicata squisita femminilità.

E poi la pettinatura è cosa tanto personale individuale poichè come ogni volto ha un'espressione diversa diverse caratteristiche diversi colori, così la pettinatura, servendo fedelmente ognuna di queste prerogative, deve esprimere ed imprimere personalità e carattere.

Quindi, care signore, molta attenzione nello sceglierví la nuova pettinatura e, soprattutto, molta moderazione nel seguire la moda in questo campo, avendo cura di preferire ad una linea arcinuova o eccentrica un'altra un po' meno nuova, magari, ma che risponda meglio allo scopo essenziale di donarvi, di far risaltare le caratteristiche del vostro volto, del vostro tipo.

Mirella

CARLETTA a 18 mesi, così bella e forte con quel corpicino robusto e dritto, e tanto graziosa con quella cornice di riccioli

FOTOGRAFIA
Necessità del nostro tempo

Dall'immagine a gamma di velocità del cinema a quella fissata su «formato tessera» la fotografia è diventata oggi più che necessaria, indispensabile per inquadrare ed incorniciare la vita d'oggi.

Dovete riscuotere un vaglia? Facilissimo: carta d'identità o tessera postale, per nominare due fra i più autorevoli «documenti», cioè fotografia che vi presenti, perchè l'impiegato possa controllare la veridicità del nome sul ritratto.

Avete il libretto ferroviario? Foto che ne rassicuri la pertinenza.

Dovete sostenere un esame, dal più elementare, come l'ammissione alla scuola media, al più maturo, come il concorso per un posto governativo: duplice esemplare di fotografia, quando non ne occorrono tre, come per il passaporto, o una serie addirittura se, insegnante, per le domande d'incarichi, in varie scuole.

E come se non bastasse portare in borsetta un «incartamento» di tessere, e, s'intende, con annessa fotografia, per ogni evenienza, ecco che ad un dato punto di quella data via ti coglie l'obbiettivo; il giorno dopo ti puoi vedere in una vetrina di studio fotografico in piazza X.

E il ritratto per il nostro piacere, finalmente, quello per cui si va da un fotografo-artista, per inviare la nostra imagine a persona cara lontana, o per adornare della nostra effigie — con i figli intorno — l'ufficio del marito o del padre? O prepararla, perchè di noi rimanga un ricordo fotografico, quando saremo passate a miglior vita?

Quanti sogni suggerisce la nostra fantasia attorno all'immagine di un caro assente; e come l'idea s'intreccia all'idea, costruendo un avvenire!

Anni addietro conobbi una giovane signora, madre di un bimbetto tutto riccioli. Un giorno, in un momento di passione — mi raccontava — fu il il per seguire un folle capriccio: abbandonare la casa maritale. Facendo in fretta la valigia volse lo sguardo alla foto del piccino. Ebbe un pianto. La «partenza» fu rimandata... per sempre.

* * *

Fotografia, succedersi di necessità, espansioni dello spirito e quasi quasi dimensioni del pensiero.

Fotografia *conditio sine qua non* del nostro vivere quotidiano.

B. Magrini

SCULTRICI

La scultura, si dice, non ebbe mai troppi sorrisi nè molte attrattive per la donna.

La storia dell'arte di tutte le nazioni, accanto a numerosi nomi di pittrici esaltò un esiguo numero di scultrici.

La scultura — arte delle tre dimensioni — com'è stata definita, è materia rude e pesante che mal si adatta alla carezza della mano femminile. E' così? Forse. Inoltre, la scultura esige sicurezza di mano, decisione di metodo, sicurezza e pronta energia di concezione e di svolgimento.

Perciò — scrive Guido Marangoni — per affrontare l'arcigna soglia del tempio della scultura è necessaria una vocazione profonda, ardente e prepotente, unita ad altrettanto profondo spirito di sacrificio, e ad una dote ancor più rara nel mondo muliebre: una eroica gagliarda volontà fatta di perseveranza, e di tenacia, temprata a tutte le prove e capace di sfidare e vincere le fatiche fisiche ed i tormenti morali d'una creazione artistica il cui arco artistico dispone di un ben scarso numero di corde!

Lo studio di *Lea D'Avanzo*, veneta, è una sequela di capolavori in marmo, pietra serena, bronzo, compiuti da questa giovane artista, che in dieci anni di lavoro ha affermato la sua genialità.

M.

Un salottino vostro

Avete deciso finalmente di cedere alle insistenti repliche della vostra figlioletta che desidera una stanza esclusivamente sua?

Un mobile solido, dalla linea sobria e signorile, lo farete costruire da un falegname che conosca il proprio mestiere. Spenderete qualche cosa di più, ma risparmierete sempre nel prezzo che potrebbe farvi un mobiliere.

Dunque chiamate il falegname, il quale in pochi giorni, potrà allestirvi una stanza elegante, vivace che ha più l'aria di salottino che di camera.

La spesa maggiore è quella di un divano-letto, se non ne avete in casa uno di cui disporre.

L'armadio, più basso e più largo dei soliti, che fa tutt'uno con una cassapanca, sarà di effetto grazioso e pratico insieme.

Più facile a costruirsi è lo scaffaletto per i libri, o per i vostri lavori.

Tre piani lisci, uniti lateralmente da quattro liste, e le due interne siano strette come quelle che ornano l'armadio; quelle di destra un po' più alte dell'ultimo piano dello scaffale; all'estremità di esse si applichi un tubo in legno, che può servire da mensoletta per qualche gingillo, o per un vasetto.

Una tavola bassa e quadrata, due sgabelli, e una seggiola, completano la stanza.

Su questi mobili si passi prima una mano di cementite, che renderà uniforme e liscio il legno, quindi lo smalto di cellulosa.

Consigliabili due tende: il fondo dei mobili verde acqua o noce chiaro, le liste verticali un tono più scuro rispettivamente.

Tende — se potete — gaie e leggere, qualche vasetto vivacissimo, qualche riproduzione a quadretto, una stoffa fiorata sul divano, un piccolo tappeto, e la stanza di vostro gusto, raccolta ed intima, sarà pronta.

B.

«Un salottino vostro»

Rubrica della massaia

Prima d'iniziare la nostra Rubrica, debbo un chiarimento ad alcune massaie che mi hanno più volte interrogata sull'esito della fabbricazione del sapone casalingo. Le prevengo anzitutto (e se sfuggì una inesattezza ne chiedo venia) che i saponi a base di grassi animali e soda caustica, per questa stessa combinazione, hanno tendenza a scurirsi nella cottura, il che non pregiudica menomamente la loro bontà, efficacia ed anche economia se le massaie, con buon senso e pazienza, avranno aspettato, prima dell'uso, che il sapone si sia rassodato ed asciugato.

Ciò premesso, per quelle che desiderano tentare un sapone chiaro, aggiungo alle molte in circolazione, la seguente ricetta

Sapone allo Shampooing. - Acqua mezzo litro abbondante, amido da bagno gr. 160, talco gr. 40,6, bustine di shampooing per brune, 4 cucchiai di olio d'oliva o di vaselina, essenza di profumo, 2 cucchiaini di soda Solvay.

Il tutto si scioglie a freddo (meno l'essenza che, come per tutti i saponi, va aggiunta a cottura ultimata e fuori del fuoco). Si fa bollire rimestando finchè è divenuto denso. La miscela si versa in una scatola di latta foderata di una garza o tela fine bagnata e strizzata. Si taglia a pezzi prima che indurisca del tutto. Qualunque scaglia di sapone si può aggiungere e quindi sostituire in parte il peso delle bustine.

* * *

Ritorniamo ora alla nostra saporosa ed autarchica cucina.

Fagioli e zucche. - Smollare mezzo chilogramma di fagioli secchi sbucciati, attualmente in vendita (di grande rendimento e di rapida cottura). Quando li avrete quasi lessati, unitevi gr 350 di zucca gialla a pezzetti che poi schiaccerete col mestolo insieme ad una parte dei fagioli. A questo punto conditeli con qualche due cucchiai d'olio, sale, pepe e uno spicchio d'aglio.

Minestra di zucca e fagioli. - Mettere a lessare gr. 300 di fagioli, prima smollati, e, quando sono cotti, salarli ed aggiungere gr. 350 di zucca gialla spelata e fatta a pezzetti. In ultimo, mettervi un cucchiaio di olio, delle foglie di salvia, uno spicchio d'aglio (al caso imbiondito nell'olio e poi tolto), un cucchiaio e mezzo di conserva di pomodoro, pepe. Basta per 6 persone.

Polenta in minestra. - Tritare mezza cipolla con gr. 50 circa di pancetta, farla imbiondire, bagnandola con qualche cucchiaio d'acqua. Aggiungere un litro e mezzo di acqua bollente, un cucchiaio di conserva di pomodoro, sale e, quando tutto bolle, buttarvi a pioggia gr. 100 di farina da polenta facendola cuocere 20 minuti. Si serve condita con formaggio. Per 5 persone.

Cotolette di agnello (o coniglio o vitello) con olive. - Far rosolare con pochissimo burro le cotolette e bagnarle con mezzo bicchiere di vin bianco. Aggiungere sale e pepe. Dopo 15 minuti si tolgono dal fuoco e nella loro salsa si fa imbiondire mezza cipolla tritata; si bagna con acqua, si aggiungano gr. 100 di olive verdi snocciolate e gr. 30 di pinoli. Riporre la carne nel tegame e terminarne la cottura bagnando, al caso, con acqua.

Patate saporose. - Lessare e tenere in caldo gr. 600 di patate. Tritare fini 2 acciughe spinate e lavate, gr. 40 di capperi, gr. 50 di olive verdi, mezzo spicchio d'aglio, una mollica di pane imbevuta del sugo di un limone. Goccia a goccia unirvi un cucchiaio di olio. Versare sulle patate calde tagliate a fettine, un bicchiere di vin bianco e mescolare tutto con la salsa.

Fegato con pancetta. - Prendere in un pezzo mezzo kg. di fegato o dei fegati di coniglio; ripulirli dalle pelli e dal fiele e posarli sul tagliere facendovi aderire, con delle legature, molte foglie di salvia e delle fettine di pancetta. Porre in casseruola con sale e pepe, bagnare con mezzo bicchiere di marsala e cuocere coperto mezz'ora.

* * *

Visto che non possiamo friggere i tradizionali «crostoli» eccovi dei biscottini delicati, leggeri, squisiti. Ve ne verranno con questa dose circa 850 grammi, quindi a poco più di una lira all'etto.

Biscotti semplici. - Impastare sulla spianatoia gr. 500 di farina con una bustina di lievito, gr. 80 di burro (oppure in suo vece gr. 40 di burro e due cucchiai di panna di latte cotta), gr. 150 di zucchero, 2 uova, buccia di limone grattugiata, sale e pochissimo latte se occorre, un bicchierino di grappa o marsala, tanto da fare una pasta morbida ed elastica. Si stende sott'e e se ne ritagliano, con un bicchiere, delle mezzelune, cuocere su teglia unta e infarinata a forno caldo pochissimi minuti.

E. Baldassarre

Vittorio Locchi

Sono venticinque anni che Vittorio Locchi è scomparso, ma quanti sentimenti, e quale fiamma, suscita nel nostro cuore di combattenti il suo ricordo, il suo epico canto, il tumulto incandescente delle sue eroiche aspirazioni. Il suo canto è la panacea del sogno ed un grido divinatorio di guerra redentrice: non anelito misterioso, nè realtà contingente nella fluttuazione del sogno, ma profetica visione dell'oggi mussoliniano.

E nella prassi eroica dell'Italia nuova è un dovere, ed un conforto, la rammemorazione di Vittorio, il poeta scintillante, temprato dalla guerra e nutrificato nel sangue germinante della battaglia. Anche se giovane d'anni è l'unico poeta la cui «muscolatura» spirituale giganteggia, senza sfiorarlo, tutto il ginepraio della letteratura bellica. Le sue opere non sono molte, ma ben definite: la guerra l'avvinse, lo ebbe eroe leggendario e lo suggellò nel suo schianto mentre le onde glauche del mare risucchiavano spumeggiando il «Minas» silurato al largo di Capo Matapan.

Ma non è questo che ci interessa ora, ed anche l'analisi della sua entità spirituale che s'incentra vigorosa e propugnante con l'ansito lirico, e con il vaticinio che sfociando nell'empito di Roma lancia il grido sintesi e conclusione di un'epopea: Vittoria.

Quante volte al fronte quelle pagine lette sui banchi ginnasiali, quell'incalzare irruento e turbinoso talvolta, dei versi della sagra di S. Gorizia mi sono stati di viatico prezioso, quante volte quel lancio entusiasmante della sua scarna terminologia ha fugato le ombre trite della sfiducia, quante volte il tapum-tapum raganellante della mitraglia nemica si è tramutato in canto festoso di gloria, quante volte il sangue che andava ad ingrossare i gorgoli viscidi dell'acqua torbida e fangosa si tramutava in gemme preziose e fruttificanti: il suo ricordo era un fremito d'ali ed un pungolo inarrestabile.

* * *

E prescindendo a bella posta dai «Sonetti» e dal «Testamento», dalle «Elegie del sereno» e dall'«Uragano» vedo in «Tersite» l'ideale che s'accende osannando mentre pizzica e taglia inesorabile le false ed abbominevoli *realtà* che nella negazione dell'essenza storica, e di ogni valore morale, geofisico e geografico, che fermentarono putrescendo l'Ellade nuova, sorta dal vecchio marasma europeo.

E' sul fronte giulio nell'autunno dell'anno 1916 che scrive «Tersite». Il cuore è pieno e non può ristare: quanta ingratitudine, quanta voluta incomprensione, quale abbominio politico e spirituale si è abbattuto tutto divelgendo e devastando sul suolo della Grecia sacro alla storia, sacro all'arte, sacro al genio, sacro al valore. I mercanti giudei hanno ridotto Atene ad un ghetto. Il mare, oleoso dei tristi mercanti che hanno fatto del Pireo una selva d'alberi è lo stesso mare azzurro che da secoli canta uno spirito rinascente lambendo i lidi di Roma. Egli sente urgente l'avvertimento per coloro che sul suolo sacro agli dei d'Omero, all'arte di Fidia (ma già per le statue di Fidia hanno fatto un'opera di carità gli inglesi togliendole dal Partenone e portandole a Londra sottraendole così ai danni della guerra contro i turchi) e alla filosofia di Socrate, si sono dati al brigantaggio politico e finanziario. Anche l'Idea religiosa è ripiegata su sè stessa producendo lo scisma disgregante: l'Idea cattolica ed universale della chiesa di Roma era troppo vasta ed avrebbe oscurato con i suoi bagliori il pallido giallo dell'oro che maramaldeggiava nelle capaci sacche dei tristi mercanti.

Il cuore del Locchi sbotta ammonitore, pungente e compassionevole ad un tempo. Vuole che la Grecia si scuota dall'insano torpore, teme quasi che il suo sfogo poetico a qualcuno possa sembrare non consono alla sua qualifica di combattente avvezzo al rigore della tenda invernale ed all'addiaccio, e quasi si scusa con il lettore:

Io non sono un mercante, affaccendato
che va di terra in terra:
io sto nelle mie scarpe di soldato
da venti mesi in guerra.

E finge un sogno, grandioso nelle linee, apocalittico nella visione, solido nella costruzione, vigoroso nella sua realtà storica, preciso nella enunciazione dei mali, profetico nella realtà solare e vittoriosa di oggi.

Scese al Pireo di notte, con una gioia furente nel cuore, le are e i sacri templi e l'ieratica visione tosto lo pervase e l'avvolse, e cantò:

T'amo, terra di Pericle e d'Omero
di Fidia e di Terprando,
terra che irraggi tutto l'emisfero
da ogni zolla e meandro,
che partorisci eroi come le biade
nei campi di Tessaglia,
ed hai dolci lire ed immortali spade
sui campi di battaglia.

Ma la cruda realtà spense il sacro lirismo, e Tersite — la Grecia che ha voluto la guerra con l'Italia con tutte le sue oscure ed ambigue capillarità — appare:

quasi saltabeccando
un cosellino in calze e sottanelle
fra l'uno e l'altro sesso
con un faccia tonda, ridarella,
come un puttin di gesso,

e mentre fa l'enucleazione dei suoi meriti più o meno insigni non manca di svelarsi:

mentre là ci si spizza, io m'arrotondo
il gruzzolo........
. . . .
E la mia flotta lo sai bene, è quella
da contrabbando: sai
quanto petrolio e roba da gabella
agli amici portai!
Pagano in oro. ...

Ed anche se la voce di Mussolini nel giugno 1940 ammonisce che l'Italia quantunque in guerra con l'Inghilterra e con la Francia non ha nulla contro la Grecia purchè questa mantenga la più stretta neutralità, ad Atene la Ditta del defunto Metaxas e compagni fa orecchi da mercante e continua a mercanteggiare preferendo la via dell'intrigo a quella della lealtà.

E tutte le *ombre* che resero altisonante il nome della Grecia antica nel mondo, compaiono ammonitrici e lamentevoli, quasi fugaci, sullo scenario del perdurante imbastardimento. C'è il «havarca di Iddio», Minosse, re di Creta, «...di notte esco a scansar occhi ed artigli di birri e di spie: son tante». Nessuna tromba varrà a scuoterli dal «sonno degli schiavi», nessuna spada a conficcarsi in quelle cotenne; troppo lardose sono quelle schiene, e Maratona e Salamina sono nomi scritti ormai solo sui libri di storia, la Grecia è ridotta a uno stagno limaccioso di raganelle: non più *Greci* ma *Grecùli* i suoi abitanti, e nell'iroso e nostalgico sfogo quanto desiderio di resurrezione e di vittoria: meglio l'annientamento totale che una fase così vergognosa.

Trema Tersite seminascosto alle parole di Minosse e fugata l'*Ombra* del grande torna a galla ed avverte ancora lo straniero che si è inaberintato in Atene:

Impari se vuol vivere, da noi,
s'accumula al sicuro,
senza squartarsi, per parere eroi,
fra rulli di tamburo.

non c'è bisogno di darsi tanto da fare

gloria? ce ne abbiamo più degli Dei.

E quando Tersite mosso da curiosità, quasi preoccupato, per Locchi che tace, domanda: Ma tu non parli, ospite mio cortese. Vieni forse da Sparta?

Ed ecco nella risposta la documentazione inequivocabile che è sicurezza di forza e certezza di un destino:

No — gli risposi — vengo da un paese
che non è sulla carta
soltanto, come un tempo. Son di razza
ch'ama fare e star zitta;
Terra di contadini! ma s'ammazza
per l'Idea che ha in cuor fitta.

noi siamo d'altra pianta ed il giallo dell'oro non è pane per i nostri denti.

Tersite rimase stralunato a guardarlo ed «anzando» disse: Dio! è chi l'ha generato di testa così guazzo? Ed a questo colloquio da cui balza l'anima della Grecia falsa e bugiarda segue una pagina di poesia altissima, dove il cuore tra fitto canta un canto amaro di rimpianto, dove le lacrime della nostalgia per l'epoca dei grandi *Altari* richiede a gran voce l'inno di una nuova resurrezione

Tersite ride starnazzando

ma in cielo errava il pianto senza fine
delle stelle migranti;
. . . .
era, al buio, un dolore immenso e muto
che cadeva sul suolo
sacro e tradito; un pianto di saluto
ultimo, un lene volo
d'anime affrante, per le vie celesti
della notte serena,
come i monti cercasser tutti desti,
l'anima ellena
tra i colli glauchi e il mare sonnolento.

Ed ancora quante *Ombre* eroiche compaiono sulla scena, c'è anche il comandante delle Termopili, e ci sono Diogene e Socrate, ma tutti preferiscono tornare «nella cassa» anzichè vedere lo sfacelo ed il ludibrio dei nuovi elleni.

Quante voci ancora, quante visioni, quante amare constatazioni e quante pagine vive e palpitanti della più cruda attualità, quanto volti venerati e venerandi popolano quest'orizzonte su cui agiscono irreali, ma vivi, i personaggi, nutrendosi nel reale.

Voltiamo però frettolosamente le pagine, sorvolando su fatti, richiami ed episodi interessantissimi. Guardiamo il Locchi che salpa in fretta dal Pireo

balza dal sonno: la fucileria
scrosciava in tutto il fronte.

Anche per i greci il periodo dell'imbastardimento e dell'asservimento è stato un brutto sonno — anche se troppo lungo — ma se ne sono accorti quando ormai era troppo tardi, quando cioè il 28 ottobre 1940 su tutta la linea del fronte scrosciava la fucileria ed i fanti e i bersaglieri d'Italia camminavano ardenti e fieri ad annunciare — nuovi messaggeri del nuovo verbo — la realtà esaltante di Roma fulgente nella sua maternità guerriera.

. . . .

Aveva ventisette anni, l'occhio romantico ed il cuore fiero; era diretto in Macedonia dove aspra infuriava la battaglia, il «mare nostrum» però lo trasse nel suo seno e lo circonfuse nel suo vasto sogno Mediterraneo

Vittorio Locchi scomparve nella scia spumeggiante, nell'affondamento del «Minas», lo spirito però rimane nella sua opera e nel suo esempio perchè la sua voce è la nostra voce d'impenitenti sognatori, che conosce solo la trasumazione della battaglia, perchè la battaglia sola produce la vittoria.

Era il 15 febbraio dell'anno 1917.

Antonio Lazzarini

CANTI DI SOLDATI

Ecco, per le vie sfilano i soldati. Il canto è come una marcia di passi cadenzati, è un inno che ha in bocca la giovinezza e l'entusiasmo nelle vene. Dona conforto e reca l'oblio. Così inebbriati nelle note squillanti i soldati, anche se stanchi da lunghe manovre, ringagliardiscono di forza e di ardire.

Tempo fa ebbi la ventura di assistere ad una Messa nella cappella improvvisata, in un edificio scolastico adibito ad ospedale. Seduti sui banchi, allineati, erano i feriti convalescenti. Facce scarne, volti incavati, malgrado l'assoluta volontà di vivere, riflessa nei limpidi occhi.

Finito il Santo Sacrificio il sacerdote intonò la preghiera per il Re Imperatore. Fu un attimo. Tutti — dico tutti — anche i mutilati d'una gamba, che a stento si reggevano sulle stampelle della recente amputazione, anch'essi, in piedi, dritti, compresi della solennità della preghiera.

* * *

Di questi giorni è la visione del film «Pattuglia in armi» (Giappone). Vi ricordate quando il soldato Ciuchi, partecipe della sortita a quattro, guidata dal sergente, per identificare il nascondiglio del nemico, rientrato sfinito morto in compagnia, si sdraia su quella sua branda, da cui pare non si debba rialzare più? Pochi minuti un suono lo fa scattare, sull'attenti, insieme con i suoi camerati: è il *Canto della Patria.*

Episodi ed esempi sono innumeri.

* * *

Il segreto — scrive Paolo Toschi — per cui un canto si propaga, si tramanda, diventa patrimonio comune di un intero gruppo sociale o etnico si svela, più che al filologo, a chi studia in profondità la vita dell'uomo.

Il Canto sostiene, conforta, rinnova: fa dimenticare; annulla il dolore e la più crudele realtà del momento. E purifica, ed esalta ed evoca.

Sono queste forze che agiscono sull'anima in modo più intenso quando essa viene a trovarsi in particolari condizioni che la fanno vibrare fin nelle oscure zone del subcosciente: ad esempio: la guerra.

Canta che ti passa, ripete il camerata al camerata.

La stanchezza è caduta; il sorriso, rievocato dal canto, della donna amata o della madre che prega ed attende rianima e suscita.

Leggete le «noterelle di uno dei Mille» di G. C. Abba, o il «Diario africano» di Bottai, «Tutta la guerra» di Giovanni Prezzolini, o «L'anima del soldato» di Franco Ciarlantini e «Con le fanterie sarde di Ezio Maria Gray, per nominare alcune fra le pubblicazioni al proposito, oltre il recentissimo «Canzoniere del soldato» edito a cura del P.N.F., e vedrete come i canti dei soldati costituiscano una delle note essenziali della vita ed esperienza di guerra.

* * *

Le prime canzoni epico - liriche, alle cui note infervorarono e si commossero le nostre prime formazioni di eserciti regolari piemontesi o lombarde o venete risalgono al Cinque-Seicento. Ecco, per esempio «*Il testamento del capitano*», d'origine piemontese ispirata — si dice — alla morte del Marchese di Saluzzo, capitano generale delle armi francesi nel reame di Napoli, avvenuta nel 1528.

La canzone finisce:

Io comando della mia vita
che in cinque pezzi la voglio spezzar,
Il primo pezzo al Re Vittorio,
il secondo pezzo al battaglion;
il terzo pezzo alle montagne,
dove fiorir con le rose e i fior;
il quarto pezzo alla mamma mia,
che si ricordi del suo buon figliol;
il quinto pezzo alla donna mia,
che si ricordi del suo primo amor.

C'è nella semplicità della forma enumerativa, propria della poesia arcaica, una vibrazione di sentimento epico, che, negli ultimi versi ha risonanza profonda nel cuore.

* * *

«Addio, mia bella addio», ed ecco la squadra dei volontari del Risorgimento — pizzo alla moschettiera, cappello a larghe falde — e «Tripoli, bel sol d'amore» che ci riporta alla nostra prima vittoriosa espansione mediterranea.

La guerra del '15-'18 ha prodotto una vera fioritura di canzoni.

Se non ci conoscete guardateci dall'alto
Noi siamo le fiamme nere del battaglion d'assalto,
Bombe a man e colpi di pugnal.

e «La penna nera»:

Sul cappello, sul cappello che noi portiamo
c'è una lunga c'è una lunga penna nera,
che a noi serve, che a noi serve di bandiera
su pei monti, su pei monti a guerreggiar Oilalà!

E quando lo stato d'animo è accasciato e nostalgico allora:

Dove sei stato, mio bell'alpino
Dove sei stato, mio bell'alpino,
è stata l'aria del Trentino
che t'ha fatto cambiar colore.

Ma nel rammarico per la giovinezza bruciata dal fuoco della guerra fiorisce la speranza e l'imagine del godimento:

I tuoi colori ritorneranno
i tuoi colori ritorneranno
questa sera a far l'amore.

Poi cambia il ritmo e il canto intona:

Quando passa la Legion
nel ciel azzurro va una canzon,
porta lieta in ogni cuor,
dall'Alpi al mare, la fiamma d'amor.
E' l'ardita gioventù
che canta fiera la sua passion;
segna col suo cammin
nuovi destin
d'Italia sul confin!

Accordo classico della marcia vaporosa, ma in fondo al tascapane delle sue canzoni il soldato conserva quella che canterà il giorno del congedo, balzante e vibrante col ritmo rapido della tromba che suona l'ultima adunata:

Congedà, congedà col sacchetto a la man
congedà congedà col sacchetto a la man
tarallarallla rellala, tarillare larilalà
taralìaralila rellala, tarilaà la......

Strapazzi, consegne, marce, fame, combattimenti, ferite tutto sarà dimenticato in una frenesia vittoriosa e gioiosa:

Non sarà più la trombetta
che mi sveglia la mattina,
ma sarà la mia Rosina
ma sarà la mia Rosina?....

E la parentesi — talvolta lunga e penosa come gli anni di guerra — talvolta rapida, nella serrata disciplina di caserma — si chiude, mentre sui vent'anni rifiorisce trepida la vita.

G. Spellanzon

RICORDO di Pino del Prà

Il 3 gennaio 1941-XIX è caduto eroicamente combattendo alla frontiera greco-albanese il camerata Pino del Prà, del Guf di Milano. Noi che lo avemmo collaboratore al nostro giornale pubblichiamo volentieri, a un anno dalla sua morte gloriosa, questo articolo in ricordo di Lui.

E' stato uno dei primi a partire e non è più ritornato.

* * *

La sera del 7 maggio 1941 XIX l'Eiar trasmetteva dalle stazioni del primo programma «Laggiù insieme» un atto di Pino del Prà, premiato col massimo titolo al concorso per un'ora radiofonica ai Littoriali della Cultura e dell'Arte dell'Anno XVII, svoltisi, come è noto, a Trieste.

Il «Radio-Corriere» del 10 maggio u. s. così presentava la commedia: «L'autore, che fu Littore di Milano, animatore del Guf, entusiasta di ogni avventurosa gesta, studioso e soldato, non udrà per radio la sua piccola commedia. Egli è caduto eroicamente in combattimento, al fronte greco, or è un mese. Le sue convinzioni si sono concretate in realtà vissuta aderente ai sogni e alle speranze ed alle idee. E queste idee non sono sorpassate nemmeno dai tempi odierni, nemmeno dalle nuove imprese di guerra.

Domani, quando la guerra ci avrà dato la vittoria e nuove terre da fertilizzare e incivilire, occorreranno uomini pronti a partire per ideali di lavoro e donne pronte ad essere le loro compagne. In altre parole bisognerà che si crei anche in Italia un abito mentale coloniale.

La protagonista di questa commedia, Carmi, è una signorina che ama il giovane ingegnere a cui si è fidanzata, ma che si spaventa di doverlo seguire sposa, in colonia. Si spaventa, perchè non ha e forse non poteva avere la concezione coloniale che l'uomo acquista assai più facilmente. Ma una giovane sposa, maritata a un ufficiale combattente dell'Africa Orientale e poi di Spagna, le dice semplicemente di sè, della sua vita quieta e ritirata in attesa che l'eroe ritorni, e in attesa che nasca la creatura che reca in seno. Carmi si commuove e si esalta, comprende che l'amore non deve legarsi alle abitudini troppo facili di una esistenza cittadina, ma esser pronto a tutte le battaglie della vita. Così mutata, ha un secondo colloquio coll'ingegnere suo fidanzato e gli esprime con nuove parole il suo animo. Partiranno».

* * *

Pino del Prà scrisse altre commedie, queste d'argomento comico però, ancora inedite, ed in collaborazione col sottoscritto un atto unico: «E la morale?» che venne rappresentato da una compagnia di filodrammatici nel Teatro di un Gruppo rionale di Milano nel marzo del 1935.

La sua arte era lo specchio fedele del suo temperamento: piacevole e ridente, arguto e buono: più che per quello che al nostro teatro di prosa aveva dato, noi che conoscemmo ed ammirammo il suo entusiasmo e la sua modestia, noi che lo amammo di fraterno affetto, lo ricordiamo oggi con nostalgico dolore per ciò che egli avrebbe certamente potuto dare alla scena italiana e fascista.

* * *

E' stato uno dei primi a partire e non è più ritornato.

Gianfilippo Carcano

VITA DELLA SQUADRIGLIA

Ritorno al Mas

Il rombo che assordisce - Si parla di giri del motore e di miglia marine - I pescatori che sembravano impazziti

DA UNA BASE NAVALE, febbraio.

Ha ripreso il rombo di sempre; quel rombo che ti accompagna come sia un pensiero che nasce e viene con te; cresce in te e ti prende lentamente. Sul Mas che cammina, ti sembra di diventare un rombo: i motori fanno vibrare le tavole che lo trasmettono ai piedi e par di avere il motore dentro il petto. Copre tutte le voci e ti fa lentamente sordo. Anche la ragazza se n'è accorta, l'ultima licenza.

— Sai? — mi diceva piano; ed io continuavo a guardare la strada.

— Tu non mi senti.

— Sì; ti sento. Ma ho ancora il rombo nelle orecchie e le voci non lo sanno vincere. E' il Mas.

Era bello andare per strade di campagna; dove i contadini si stupiscono di due che vanno a braccetto come abbiano timore di perdersi mentre c'è tanto spazio che nessuno li può urtare e dividere. La ragazza tornava a parlare ma io ero col pensiero dietro le nuvole e non capivo.

— Sai? — mi tornava a dire; e stringeva un poco il braccio perchè mi accorgessi che parlava. Allora io precipitavo dalle nuvole e mi volgevo:

— Tea?

Lei si vergognava di avermi tornato alla realtà con quel piccolo cenno e soggiungeva premurosa:

— Sì; è il Mas che ti fa sordo.

Si va rompendo l'aria che par solida

Ora si va a scossè a salti: è un andare impetuoso verso nuvole che galoppano per scansarsi. Raffiche di vento prendono da un lato, aiutano il vento della corsa; e tocca mettere la mano alla visiera per il berretto che se ne vorrebbe andare 50; 60. Quanti chilometri all'ora? Qui parlano di miglia marine che sono di 1852 metri ognuna, nessuno fa il calcolo dei chilometri corrispondenti, e così ci si stupisce di più. I motoristi dicono numeri come 1400, 1600, mille e tanti giri fatti senza rompere i piombi dei limitatori; tu ne capisci ancora meno perchè ti pare che sieno cifre balorde; e lasci che i motori cantino a modo loro mentre ti portano avanti

Vai aggrappato a un'asta o ad una sporgenza; col petto gonfio di velocità. Vibri e ti par di essere tutt'uno con lo scafo che punta alto la prua come deva partire da un trampolino. Quando apri la bocca, il vento si ingolfa gonfiandoti le guance, ti comprime l'aria in fondo al petto, e sembra voglia darti nuovo fiato per le chiacchiere che stupiranno i terragni quando racconterai le tue gesta di marinaio.

Ormai tutti sanno quello che hanno fatto i Mas nel Canale di Sicilia, quando hanno affrontato gli inglesi. Il nemico li ha battezzati «pulci del mare» benchè si sia preso dei morsi che non si scordano; ma si è in cerca di qualcos'altro da raccontare: io lo strombazzerei certo a tutti i venti. Forse gli altri no: i marinai vivono e tornano a vivere le loro cose e ne diventano gelosi. Ma io sono chiacchierone e chissà che gusto ci proverei a dirne un'altra. Tutti a bordo sanno questo e il silurista milanese mi dà un poco di corda.

— Stasera buttiamo sotto un sommergibile!

E si frega le mani perchè gli hanno dato la galletta burrata che, col suo appetito, è molto buona.

Il ritorno da una missione di guerra

— Sì; proprio buona! Questa notte butteremo giù un sommergibile e torneremo in porto con al vento la bandiera nera.

Ride perchè ricorda il ritorno dall'azione; quando i pescatori fermavano il lavoro come sempre per darci la sventolata della mano che vuol dire «in bocca al lupo»; ma, come si accorgevano della bandiera nera e dei siluri che mancavano, allora scattavano dai sedili abbandonando il remo o la vela che sbatteva, e sventolavano le mani; e dovevano gridare a tutto fiato perchè torcevano la bocca e gonfiavano il viso. Non si sentiva per il rombo dei nostri motori e per la distanza; ma quell'agitarsi ci entusiasmava e dàt anche noi a sventolare le mani e i berretti come ci si incontrasse tra barche matte... E si puntava gli occhi e i binoccoli su di ogni scoglio o promatorio perchè sapevamo che la nuova era passata col telegrafo e il telefono da un posto di vedetta all'altro; e tutti i semaforisti dovevano guardare a noi e certo il personale litigava per poter dare un'occhiata col binocolo più grosso. Fino al porto ove ci avevan accolti il grido dei camerati schierati sulla prua dell'altro Mas dell'azione che era rientrato prima.

Ma ormai il ricordo si scolera; di presente non c'è che il rombo. Un'ora; due ore di corsa nel nero. Poi alcuni segnali luminosi e anche il rombo cessa. Resta l'intontimento delle orecchie a cui si aggiunge il dondolare del Mas che fa ubriache tutte le cose intorno. Qui si starà all'agguato e bisogna camminare coi motori silenziosi per non palesare la nostra presenza. Dietro una punta, abbiamo incontrato il mare; quello vero: che prende la imbarcazione come spingano un cuneo sotto la carena e la mandino su su. E tu fatichi a tenerti e forzi i muscoli per muoverti. Ma il gradino d'acqua passa via; il Mas va giù giù; e tu precipiti addosso ai sostegni a cui ti sei aggrappato.

Il pensiero di casa

Fasci disordinati di luna: il motore li dipana silenzioso e lascia a poppa la gran scia d'argento che muore nel nero. Bisogna cercare dentro il chiaro della luna per cogliere la sagoma del sommergibile nemico che a quest'ora deve essere fermo a ricaricare le batterie: bisogna coglierlo di sorpresa e piombargli addosso prima che si inabissi. Nessuno parla. Solo talvolta una mano tocca il braccio del vicino per mostrare qualcosa che tutti si affrettano a guardare.

Passano le ore col gran carro dell'orsa che ruota a segnarle. Qualcuno dei ragazzi si lascia prendere dall'intontimento del mare; o dal sonno che dilata e diluisce le stelle. Allora si scuote credendo che sia qualche nube a nasconderle e guarda il tempo che farà. Ma intanto cerca bene in giro e pensa alla madre che lo avrà raccomandato a Santa Teresina o alla fidanzata che avrà guardato la sua fotografia posata sul comodino. La ragazza avrà sorriso nel buio della luce spenta pensando che il fidanzato fa la guerra anche per lei.

Renato Toselli

UN CINQUANTENARIO CHE VA CELEBRATO

"LA WALLY" DI ALFREDO CATALANI

Il 20 gennaio scorso, il grande ed immortale capolavoro musicale di Alfredo Catalani, la «Wally», compiva i suoi cinquant'anni. Ventenne, il suo giovane autore, con sfavillante ingegno ed istintivo intuito di compositore nato, già aveva fatto parlare di sè, al Conservatorio di Milano, dove era stata eseguita, come saggio finale, una sua egloga orientale: *La Falce.*

Per un momento la vita del precoce musicista sembrò orientarsi verso la carriera del concertista. Catalani, al piano, era un prodigio ed il suo fascino aggiogava a quella tastiera nella quale egli sapeva tessere miracolose armonie. Ma la rude fatica del concertista non si confaceva al suo gracile organismo e alla sua malferma salute. Cosicchè decise ben presto di abdicare a quel suo programma, per dedicarsi interamente alla composizione e all'insegnamento.

Dopo essersi dibattuto fra alcuni libretti non troppo felici, ecco spuntare il romanzo della scrittrice tedesca Guglielmina von Hillern, *Wally dall'avvoltoio*, che il poeta Luigi Illica adattava mirabilmente al suo temperamento artistico.

Nel marzo del 1891 l'opera sua pressochè terminata. Una sola scena, quella del bacio nel secondo atto, lo agitava e non lo soddisfaceva, tant'è che egli provvedeva a rifarla più e più volte Con tutto ciò, nel maggio successivo, il maestro poteva scrivere agli amici: «Il mio lavoro è completamente finito» E la sua piena fiducia in quel dramma «Vivo, palpitante, nuovo...» era incrollabile. Lo stesso Giulio Ricordi, dopo aver preso atto dello spartito, si esprimeva così: «Se non va quest'opera, non saprei quale altra potrà andare. E' rapida, interessante, vigorosa e piena di gioventù».

Tra il dicembre e il gennaio, durante le prove, le condizioni di salute dell'infelice Maestro peggiorarono notevolmente, il male che lo minava con implacabile crudeltà, non lo lasciava un'istante, mentre il tormento morale gli attanagliava l'anima, accelerando la fine di quella sua angosciata esistenza.

Infatti, dall'«Elda», rappresentata a Torino nel 1880, alla «Dejanice» eseguita a Milano nel 1883; dall'«Edmea» data nel 1886 nella stessa Milano, a «Loreley» (che altro non è se non un rifacimento dell'«Elda») riapparsa sulle scene torinesi nel 1890, fino all'esecuzione della «Wally» effettuata alla Scala nel 1892 — con cui si chiude l'attività artistica del Catalani — il successo non era mai mancato, però si era sempre trattato di un successo in sordina, privo di vibrazioni, di risonanze e di entusiasmo, talchè quello stato di permanente dubbio doveva fatalmente gravare sulla debole fibra dell'insigne compositore, il quale a poco a poco cedeva ad un'irresistibile inerzia sotto il cui peso soffocava lentamente la sua grandissima arte e la sua tribolatissima vita. Il Depanis, uno dei suoi più intimi amici, ci lascia il seguente triste ricordo circa i suoi ultimi anni: «I capelli erano diventati grigi, le occhiaie più infossate, più scarne le guance, più curva la persona. Non si stemperava in lamenti. Si sforzava di apparire allegro, nella speranza di illudere se stesso e gli altri. E parlava, e rideva di un riso stridulo, nervoso che pareva un singhiozzo. Improvvisamente il riso gli moriva sulle labra, scompariva dalle guance il rossore morboso dell'eccitazione, interrompeva il discorso e guardava dinanzi a sè con gli occhi astratti, imbambolati... Che visioni, quali misteri sfilavano in questi occhi?...».

Nient'altro, dunque, era rimasto di lui; nient'altro era rimasto di quel meraviglioso profilo, scintillante di poesia, che anni prima Tranquillo Cremona, con il suo pennello romantico, aveva fissato su di una tela divenuta prestamente famosa: *L'edera.*

Come già abbiamo accennato il 20 gennaio del 1892 la «Wally» andò in scena alla Scala. Direttore d'orchestra Edoardo Mascheroni; soprano, la suddita romena Enrichetta Darclée, cantante eccelsa; al suo fianco il tenore Suagnes, il baritono Pessina, la Stehle, la Guerrini e il Cesari.

Dapprincipio l'opera veniva senz'altro avversata, ma dopo il primo atto il successo andò man mano manifestandosi. Il giorno appresso, il critico musicale della *Perseveranza* scriveva: «L'atto primo ha trovato il pubblico armato di una musoneria e di una diffidenza a tutta prova. Gli artisti, quasi ne avessero avuto sentore, ne furono impressionati, così che l'invadente orgasmo nocque al risultato dei primi pezzi. Toccava peraltro alla signora Darclée scuotere il torpore, vincere la ritrosia degli spettatori. La sua aria di addio muove a rumore. L'applauso è generale. Viene replicata».

Alle prime opache luci del mattino, i suoi allievi più cari, che erano andati a casa del Maestro per esprimergli il loro giubilo, lo ritrovavano ancora vestito come egli si era presentato la sera avanti alla ribalta, quando loro continuavano inutilmente ad applaudire dalla lobbia, mentre freddo ed apatico il pubblico della platea sfollava frettolosamente. Per tutta la notte, Catalani, curvo sulla partitura dell'opera amata, aveva lavorato, a rifare, modificare e tagliare, laddove gli sembrava che una nuova e più accesa nota potesse accrescere di vita e di poesia, quel suo gioiello musicale, che era tutt'un palpito di vita ardente e di commosso lirismo.

A Catalani i sogni non arrisero. Nè da vivo, nè da morto. Mafato, povero, nel cuore come nell'arte, il destino gli fu sempre nemico.

Al grigiore della sua vita s'informarono persino i suoi funerali: il 7 agosto del 1893, alle ore 9, Milano è senza sole ed è deserta. Per via Gernaia passa un modesto corteggio funebre; poche persone l'accompagnano. Pochissime ghirlande; sui loro nastri neri, nei consueti caratteri d'oro, si legge: «La Ferni», «La Darclée». Alfredo Catalani aveva finalmente cessato di soffrire e si avviava sereno verso il suo ultimo sicuro asilo di pace. Il suo dramma era finito, ma sopravviveva eterna la sua musica. Aveva trentanove anni, come Chopin.

Pio dal Fiume

SCRITTORI DEL LITTORIO

Gino Chelazzi

Gino Chelazzi è uno scrittore toscano che ha meritatamente conquistato una tale posizione e notorietà nella letteratura giovanile, da poter essere già considerato un degno continuatore degli autori classici in tale genere quali cioè il Collodi, il Salgari, il De Amicis.

Una serena e limpida visione della vita, una fantasia sbrigliata ma coordinata da un alto moralissimo filo conduttore, una giocondità di stile con il quale anche scorci e osservazioni profondamente umane perdono la loro incisiva durezza e convincono senza colpire, fanno di questo artista uno dei migliori esponenti della attuale letteratura per ragazzi.

Ingegno versatile e brioso, il Chelazzi iniziò la sua carriera quale giornalista. Provò tutte le forme letterarie: romanzi, novelle, lavori teatrali, riuscendo in ognuno ad infondere una vita ed un'anima originale. Combinazioni di fortuna che gode a volte irridere a dei begli ingegni, tolsero al nostro Autore la gioia e il piacere di vedere queste sue opere valorizzate per quel che esse veramente meritano.

Ma è abbastanza recentemente (1931) che il Chelazzi trovò forse la forma Letteraria nella quale doveva veramente primeggiare e lasciare un'impronta profonda e sicuramente duratura.

Con il suo primo «Romanzo d'un ragazzo» s'inizia tutta una serie di libri per la gioventù (Sim, Ragazzo abissino - Euro, Ragazzo aviatore - Sarettino, puro sangue meneghino - Due ragazzi e una scimmia - I Ragazzi di San Marco - La freccia azzurra - Euro ritorna - Il Figlio del Vesuvio - Cinque ragazzi garibaldini - Un Ragazzo alla missione - Piccolo Re - Tonino l'Inventore) che hanno reso ormai popolare e caro il nome di Chelazzi.

Fascista di profonda fede e passione, l'Autore intuì le cambiate necessità della gioventù del Littorio ed il mutato clima al confronto di quello della nostra gioventù; ed è perciò che in tutta la sua produzione i sentimenti più eroici sono toccati frequentemente, a volte con accenti di alta commozione e di straordinario effetto.

Anche per questo dunque il Chelazzi ha il merito di essere moderno e, più ancora, nostro, italiano e fascista.

Piacciono ai giovani le fantasiose avventure che l'Autore con mano leggera e maestra racconta e ci crea, ma quanti dei più anziani che hanno letto per diletto o per necessità; prima di passarlo ai ragazzi, un libro di questo autore non hanno goduto un'ora di gioia e di sogno nell'azzurro più puro della nostra fantasia!

Scrittore dunque che è dovere far conoscere sempre più e che merita di essere amato dai piccoli, ma anche, e perchè no, dai più grandi.

N. A.

E' testè uscito l'ultimo lavoro del Chelazzi: «Il figlio dell'emigrato». Ediz. Salani, Firenze (pag. 178 con illustrazioni di Rossini). Di prossima pubblicazione: «I piccoli cavalieri di Malta» con il qual lavoro, l'A. raggiungerà la sua dodicesima opera alla collezione «Biblioteca dei miei ragazzi».

I logaritmi a quattro cifre decimali

E' nota la teoria dei logaritmi e l'impiego degli stessi. Ma quelli in uso oggi a 5 ovvero a 7 cifre decimali costano molto tempo anche a chi è esperimentato.

Il rag. prof. Eugenio Greco con una completa trattazione sulla tecnica della rapidita nei calcoli e nelle registrazioni presenta i logaritmi a 4 cifre decimali i quali possono sostituire gli altri nelle verifiche che i sindaci debbono fare, e i capi di aziende pure, dei numerosi allegati di inventario dove vi sono prodotti e divisioni giacchè con estrema rapidità danno il controllo delle 4 cifre che sono le più importanti mentre la caratteristica che è infallibile avverte di eventuali errori di spostamento di virgola facili a succedere nei calcoli a mezzo delle macchine o coi comuni sistemi aritmetici, errori che sono gravidi di conseguenze. Essi sono pure utili nei calcoli attuariali e finanziari dove basti approssimazione di risultato, cosicchè le tavole completano una lacuna e il libro è istruttivo ed efficace.

"Critica fascista"

E' uscito il N. 7 di *Critica Fascista* diretta da Giuseppe Bottai. Ne diamo il sommario: Critica Fascista: *Mettersi sul piano mondiale* — Corsivi di «Critica Fascista»: *Il Duce e il Partito* — Giuliano Mazzoni: *L'autogoverno economico* — G. A. Longo: *L'industrializzazione del Mezzogiorno* — Civis: *La Chiesa e la crisi del mondo* — F. M. Paccea: *Finanza corporativa* — Aldo Airoldi: *Sorpresa e preparazione* — Luigi Saporito: *La Turchia tra due fronti al riparo della sua neutralità* — Virgilio Testa: *La distribuzione della popolazione* — F. M. P.: *L'albero dei costi* — Corrispondenza — Libri letti: *Il socialismo tedesco* — Piccola Guardia — Segnalazioni-Stampa.

Per i nostri soldati del fronte orientale: un treno carico di rifornimenti attraversa mezza Europa per raggiungere il Corpo di spedizione italiano

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80, Ufficio Pubblicità 9-59

Notizie della Prefettura

Vigilanza nell'esportazione clandestina di cereali e farina di cereali

La vigilanza della R. Guardia di Finanza, in collaborazione con l'Arma dei CC. RR. e con gli incaricati del servizio acceleramento ammassi della Confederazione fascista degli agricoltori, per disposizioni già impartite dal Prefetto e rigorosamente ribadite dal Ministero dell'Agricoltura e Foreste, è estesa anche alla repressione del commercio clandestino di cereali fatto da incettatori delle vicine provincie e coinvolgente gravi responsabilità dei produttori.

Vigilanza e controllo sui molini artigiani

La vigilanza esplicata dai competenti organi della R. Guardia di Finanza sui molini artigiani della provincia, per reprimere le infrazioni alla vigente disciplina della macinazione, per conto terzi, ha dato luogo, nei mesi di dicembre e gennaio decorsi, alle denuncie all'autorità giudiziaria delle seguenti ditte:

Odorico Giovanni, di Medeuzza di S. Giovanni al Natisone, per detenzione illegittima di frumento, irregolare tenuta del registro di carico e scarico e macinazione di cereali senza schede;

Della Piana Rinaldo, di Jalmicco di Palmanova, come sopra;

Cardel Giovanni, di Moggio Udinese, per possesso illegittimo di kg. 152 di granoturco e sfarinati di granoturco;

Fabbro Simeone, di Moggio Udinese, per possesso illegittimo di kg. 75 di granoturco e sfarinati di granoturco;

Frigo Giuseppe, di Vigonovo, per irregolare tenuta del registro di carico e scarico;

Calligaro Genesio, di Buia, per omessa registrazione di q.li 76,50 di granoturco e q.li 24,93 di frumento e detenzione abusiva di kg. 70 di orzo e kg. 50 di avena;

Calligaro Pastore, di Buia, per omessa registrazione di q.li 2 di frumento;

Basaldella Valentino, di Buia, per omessa registrazione di q.li 28,97 di granoturco e q.li 26,77 di frumento;

Zoratti Elia, di Fagagna, per omessa registrazione di q.li 91,87 di granoturco macinato per conto di terzi;

Tosi Giuseppe, di Codroipo, per macinazione di q.li 5 di frumento di provenienza illegittima;

D'Arcano Lodovico, di Rive d'Arcano, per omessa annotazione sul registro di scarico e carico di q.le 7 di farina di frumento e q.li 50 di granoturco;

Lodolo Angelo, di Colloredo di Montalbano, per omessa annotazione sul registro carico e scarico di q.li 6,500 di granoturco;

Ganzini Guido, di Flaibano, per omessa annotazione sul registro di carico e scarico di q.li 60,96 di granoturco e q.li 15,09 di frumento;

Gigante Mario, di Ronchis di Latisana, per omessa annotazione sulla scheda di macinazione di kg 66 di granoturco;

Della Piana Rinaldo, di Jalmicco di Palmanova, per vendita di kg. 10 di farina di granoturco in violazione alle norme sul tesseramento;

Gubiana Fausto, di Villotta di Aviano, per irregolare tenuta del registro di carico e scarico dei cereali;

Zanello Sante, di Palazzolo dello Stella, Deganis Ottavio di Torsa di Pocenia e Faleschini Maria di Moggio Udinese, per irregolare tenuta del registro di carico e scarico dei cereali.

Papinutti Giovanni, di Fiovega di Gemona, per macinazione clandestina di kg. 317 di granoturco e kg. 91 di frumento.

Supplementi agli ammalati

Essendo pervenuta qualche segnalazione di abusi, il Prefetto ha dato disposizioni all'Ufficio Provinciale Sanitario affinchè sia vigilato sul rilascio dei certificati medici per richieste di generi razionati per ammalati a domicilio ed ha altresì raccomandato che siano limitate le richieste di supplemento, in ispecie dei grassi, ai casi di assoluta necessità.

Raccolta del rame

Alle collettività (trattorie, alberghi, ristoranti, convitti, ospedali, ricoveri, penitenziari, enti assistenziali, aziende agricole e simili) sono stati concessi, come è noto, in occasione della raccolta dei manufatti di rame, proroghe di due mesi per la consegna del 50 per cento di tali manufatti.

La dilazione è stata in molti casi ulteriormente prorogata, mentre, nei confronti di determinati enti, si è consentito addirittura una proroga indeterminata

Poichè le ragioni, che consigliavano tali proroghe (impossibilità di provvedere alla sostituzione con manufatti di alluminio o di altro metallo), sono venute a cessare, quelle comunque concesse devono ritenersi scadute col 31 gennaio u.s. e, pertanto, tutti coloro che ne hanno usufruito dovranno mettere a disposizione dell'E.N.D.I.R.O.T., a richiesta dello stesso, il residuo quantitativo di manufatti di rame trattenuto.

In circostanze eccezionali potrà essere consentito un ulteriore differimento della consegna dei manufatti, ma solo limitatamente al 25 per cento del totale

Per ottenere questa ulteriore proroga occorrerà fare domanda all'Ufficio Staccato del Fabbriguerra presso l'Endirot Milano, il quale procederà ad accertamenti opportuni a mezzo dei Commissari Militari di raccolta, e provvederà poi direttamente ad inviare precetto per la consegna a coloro ai quali la proroga venne concessa dal Sottosegretariato di Stato per le Fabbricazioni di Guerra

ARTIGIANATO

Assegnazione materiali ferrosi

La Segreteria provinciale dell'Artigianato informa tutti gli artigiani interessati che hanno inoltrato domanda per il prelevamento di materiale ferroso, che possono presentarsi presso la propria sede, via Savorgnana 7, mercoledì 18 p. v. dalle ore 10 alle 13, per il ritiro dei relativi buoni.

ATTI FEDERALI

Gioventù Italiana del Littorio

Rapporto ai gerarchi della Zona di S. Vito al Tagliamento

Il giorno 13 febbraio XX, il Vice Comandante Federale presente il Capo Ufficio Assistenza e Sanità del Comando Federale, ha tenuto rapporto ai gerarchi della G.I.L. dei Comandi di: Chions, Cordovado, Morsano al Tagliamento, S. Vito al Tagliamento, Sesto al Reghena.

Esaminata l'efficienza organizzativa di ogni Comando nei vari settori, il Vice Comandante Federale ha impartito le direttive per l'attività da svolgere per un maggior potenziamento dell'Organizzazione.

Riunione Commissione Scuola G.I.L.

Giovedì 12 alle ore 16 si è riunita al completo la Commissione Scuola-G.I.L. presso l'Ufficio Comando della Casa della G.I.L. Sotto la presidenza del Comandante Federale. Sono stati discussi i vari argomenti all'ordine del giorno riguardanti: Premio «Mussolini», Ludi juveniles, refezione G.I.L., doposcuola.

IL SEGRETARIO FEDERALE

Federazione Fasci Femminili

Invito alle operaie ed alle lavoranti a domicilio

Tutte le operaie e lavoranti a domicilio sono invitate alla conversazione che sarà tenuta nella sede della Federazione Provinciale dei Fasci Femminili, via Liruti, 22, il giorno 17 corr. alle ore 15.

LA FIDUCIARIA PROVINCIALE

Saluti di combattenti

I seguenti militari combattenti e dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe assicurano di star bene ed inviano saluti e baci ai loro cari: Camicia nera Giovanni Pescarolo fu Luigi da Pasiano di Pordenone; maresciallo maggiore Filippo Vanetti fu Ferdinando da Sacile.

Istituto di Cultura fascista

"Lectura Ducis,,

Martedì 17, alle ore 21, nell'aula magna del R. Istituto Tecnico «Zanon» in piazza Garibaldi, il prof. dott. Ivo Forni, del R. Liceo Classico «Stellini» di Udine, terrà una lezione del ciclo: Lectura Ducis: «La dottrina del Fascismo nel pensiero del Duce».

L'ingresso è libero.

P.N.F. O.N.D.

Dopolavoro Provinciale di Udine

(Comunicato n. 34 del 15 febbraio)

Assistenza ai camerati alle armi

S.A.I.C.I. - TORVISCOSA. — Il presidente della S.A.I.C.I. cons. naz. cav. di gr. cr. Franco Marinotti ha fatto pervenire al Segretario Federale presidente del Dopolavoro friulano, la somma di L. 50.000 da devolversi a favore dell'assistenza ai camerati alle armi.

La presidenza dell'O.N.D. porge il più vivo compiacimento e ringraziamento per la perfetta comprensione dimostrata che è il miglior riconoscimento degli sforzi che il Dopolavoro friulano compie per tutte le provvidenze a favore dei camerati in grigio-verde.

Campionato provinciale maschile e femminile di sci per dopolavoristi - Studena Alta (Pontebba) 15-2-XX

Come già segnalato si svolgono oggi a Studena Alta (Pontebba) le gare valevoli per il Campionato provinciale di sci per dopolavoristi.

Numerosissime sono state le adesioni, come pure quelle delle Forze Armate. Ecco il programma della manifestazione:

Ore 7.30, concentramento partecipanti alla sede dell'O. N. D. di Pontebba; ore 8, partenza per Studena Alta; ore 8.30, arrivo a Studena Alta; ore 8.45, distribuzione numeri; ore 9, partenza concorrenti gare di fondo (Km 15); ore 9.30, partenza concorrenti per il conseguimento del brevetto di 2° grado (Km. 8); ore 10.30, gara di discesa femminile e maschile; ore 12.30, ritorno a Pontebba; ore 15.45, premiazione.

Elenco dei premi

GARA DI FONDO - *Premi di rappresentanza:* «Coppa del Dopolavoro» da assegnarsi alla Sezione che avrà i migliori classificati nei primi tre arrivati.

Premi individuali: 1. un paio di sci completi; 2. premio del valore di L. 80; 3. premio del valore di L. 50; 4. premio del valore di lire 30; 5. premio del valore di L. 20. Dal 6. al 10. medaglie.

DISCESA FEMMINILE: 1. classificata, oggetto utile; 2. classificata, oggetto utile; dal 3. al 5. classificata, medaglie.

DISCESA MASCHILE: 1 classificato, un paio di sci senza attacchi; 2. classificato, premio del valore di L. 50; 3. classificato premio del valore di L. 30; 4 classificato premio del valore di L 20. Dal 5 al 7. classificato medaglie.

Ai partecipanti al brevetto di «sciatore di 2° grado» verrà assegnato il relativo brevetto a coloro che compiranno il percorso entro il termine fissato dal regolamento.

Al Dopolavoro partecipante alle competizioni di cui sopra, proveniente dalla località più lontana, verrà assegnata una coppa messa a disposizione dal Dopolavoro Provinciale.

Premi speciali per le Forze Armate

Ai partecipanti in grigio-verde (sempreché autorizzati dalle Autorità Militari) o alle rappresentanze di Comandi Militari, verranno assegnati i seguenti premi indipendentemente dalla classifica generale.

GARA DI FONDO: «Coppa del Dopolavoro Forze Armate», da assegnarsi al Comando che avrà il maggior numero di classificati

Premi individuali: 1 un paio di sci completi; 2. premio del valore di L. 80; 3 premio del valore di L. 50.

GARA DI DISCESA: 1 premio del valore di L. 70; 2. premio del valore di L. 50; 3. premio del valore di L 30.

Ai partecipanti in grigio-verde verrà offerta gratuitamente dal Dopolavoro comunale di Pontebba la tessera dell'O.N.D. A. XX.

La donna e la guerra

Crediamo utile richiamare l'attenzione dei lettori sull'articolo pubblicato oggi in seconda pagina «L'esempio della donna tedesca», dovuto ad un distinto giovane comprovinciale residente a Monaco.

Anche nelle nostre città è dato di riscontrare l'attività e la solerzia di donne occupate in uffici, in servizi, in officine per sostituire gli uomini, ora alle armi. C'è però una parte (fortunatamente una piccola minoranza) che non si rende conto ancora delle ferree esigenze della guerra e che rimpiange sconsolatamente svaghi e comodità, ora sospesi A questa minoranza, più che malvagia, frivola e volubile, dichiamo le constatazioni fatte dal nostro egregio collaboratore.

San Valentino

Ha avuto svolgimento ieri, con accompagnamento di particolari e solenni funzioni religiose, la festa di San Valentino che nella nostra città si celebra nella chiesa dedicata al Santo in via Pracchiuso, ove durante tutta la giornata si svolge il pellegrinaggio dei fedeli.

La popolare sagra che corona — diremo così — la ricorrenza religiosa, un tempo assai rinomata anche per il grande mercato segnato in calendario, non è stata quest'anno molto animata; conseguenza soprattutto del clima di guerra Ad ogni modo i «pani benedetti» sono stati venduti in gran numero. L'animazione negli esercizi è stata notevole. Poche invece le bancarelle.

Malgrado il vecchio proverbio, la giornata non ha permesso al «lodolin» di cantare nè sembra che il freddo abbia fatto il suo «inchino» per lasciar libero il posto a Madonna Primavera.

Associazione del Pubblico Impiego

Chiarimenti sull'aggiunta di famiglia

A chiarimento delle notizie apparse sulla stampa nei riguardi della concessione della aggiunta di famiglia ai dipendenti degli enti ausiliari, il Fiduciario nazionale, con circolare diretta ai Fiduciari provinciali dell'Associazione, ha precisato che la decorrenza per i dipendenti di ruolo è stabilita dal 1. ottobre 1942 come per i maestri elementari mentre per il periodo dal 1. gennaio 1941 al 30 settembre 1942, l'assegno per i carichi di famiglia sarà corrisposto in misura corrispondente al caro viveri in godimento per i segretari comunali. Per i dipendenti non di ruolo la decorrenza sarà unica dal 1. gennaio 1941-XIX.

Sette commercianti fermati per imboscamento di cuoio

L'Arma dei carabinieri di Trieste, in stretta collaborazione con la stazione principale dei carabinieri di via Gemona, ha proceduto al sequestro nella nostra città, di diversi quintali di cuoio in partenza per Trieste. Per imboscamento del cuoio stesso sono stati fermati i seguenti negozianti della nostra città: Anselmo Mari, Rinaldo e Luigi Cegolo, Evaristo Redomonte, Maria Malipiero, Mario Manelli e Antonio Tam. Tutti i suddetti fermati sono stati tradotti a Trieste

BENEFICENZA

Alle Scuole Professionali femminili - Per onorare la memoria della N. D. Maria Giacomelli, alle Scuole Professionali femminili di via Grazzano, hanno offerto: Elena Ceccato Someda de Marco lire 100; Teresa Nimis Loi, lire 25

Il Federale a Cervignano presenzia il cambio della guardia all'Ispettorato di Zona e al Fascio

Con l'intervento del Segretario Federale, ch'era accompagnato dal Vice Federale Zanello, è stato effettuato ieri, alle ore 18, il cambio della guardia all'Ispettorato di Zona ed al Fascio di Cervignano.

Erano presenti i Segretari di Fascio del Mandamento, l'Ispettrice di Zona e la Vice Segretaria del Fascio Femminile, i componenti il Direttorio, il Commissario Prefettizio, i Capi Settore ed i Capi Nucleo del Fascio di Cervignano, gli squadristi, il presidente del Dopolavoro, il Comandante la Milizia locale, i Capi delle varie organizzazioni sindacali della zona, i rappresentanti la industria, il commercio e gli Istituti di Credito locali.

Dopo il saluto al Duce, l'Ispettore uscente camerata Vicardo di Colloredo Mels ha brevemente illustrato l'opera svolta durante sei anni con l'unico scopo di cooperare alla perfetta organizzazione del Fascio cervignanese Successivamente l'Ispettore reggente avv. Parmeggiani ha ricordato l'attività svolta dal luglio scorso a tutt'oggi secondo le direttive del Partito, curando particolarmente il controllo dei prezzi l'organizzazione capillare, l'assistenza alle famiglie degli sfrattati e soprattutto quella ai camerati alle armi ed alle loro famiglie.

L'Ispettore subentrante, camerata Fedri, ha ringraziato il Federale per la fiducia dimostratagli coll'affidargli l'importante incarico e lo ha assicurato che, come per il passato, tutta la propria opera sarà dedicata unicamente al sempre miglior potenziamento dei Fasci della Zona e per contribuire alla immancabile vittoria.

Il Segretario Federale ha manifestato il proprio compiacimento per l'efficienza dei Fasci della Zona, efficienza che si deve all'opera del camerata di Colloredo Mels che per sei anni ha dedicato ogni sua attività alla organizzazione dei Fasci Ha pure elogiato l'azione svolta dal camerata Parmeggiani che, in un momento particolarmente intenso di attività, ha bene assolto le funzioni affidategli. Ha quindi intrattenuto i presenti sui problemi del momento, impartendo le direttive da seguire per rendere l'azione fascista efficiente in tutti i settori, richiamando particolarmente l'attenzione dei gerarchi sul problema dei giovani, i quali devono essere valorizzati, e su una assidua affettuosa assistenza ai congiunti dei richiamati ed alle loro famiglie, dando precise istruzioni sull'opera da svolgere

Il rapporto ha avuto termine col saluto al Duce.

Prima di lasciare la sede del Fascio il Federale si è intrattenuto con i Segretari di Fascio della Zona interessandosi dei problemi di ogni località ed impartendo infine le necessarie istruzioni per la risoluzione dei problemi stessi.

Elenco delle attività che saranno svolte dai Fasci della Provincia dal 16 al 20 febbraio 1942 - XX

Lunedì 16 febbraio-XX - PRATA ore 15: Riunione del direttorio - SAN VITO AL TORRE, ore 18: Riunione dei dirigenti Gil.

Martedì 17 febbraio-XX - PORCIA, ore 16: Riunione del direttorio - CORDENONS, ore 16: Riunione dei dirigenti Gil - ROVEREDO, ore 17: Riunione del direttorio - TIEZZO, ore 20: Riunione dei capi settore e capi nucleo.

Mercoledì 18 febbraio-XX - TARVISIO, ore 18: Riunione dei dirigenti Gil - CASTIONS, ore 20: Riunione del direttorio, dei capi settore e capi nucleo - SACILE, ore 18: Riunione del direttorio.

Giovedì 19 febbraio-XX - OSOPPO, ore 20.30: Riunione del direttorio, dei capi settore, capi nucleo, dirigenti Gil e dirigenti Fascio femminile - GONARS, ore 20.30: Riunione del direttorio, dei capi settore e capi nucleo - RAVASCLETTO, ore 18: Riunione del direttorio - COMEGLIANS, ore 16: Riunione dei dirigenti Gil - OVARO, ore 16: Riunione dei dirigenti Gil.

Venerdì 20 febbraio-XX - TOLMEZZO, ore 16: Riunione dei capi nucleo - SPILIMBERGO, ore 18: Riunione del direttorio e dirigenti Gil - TRICESIMO, ore 18: Riunione dei dirigenti Gil - CAMPOFORMIDO, ore 20: Riunione dei capi settore e capi nucleo - BRUGNERA, ore 18: Riunione dei capi settore e capi nucleo - CANEVA, ore 18 Riunione dei dirigenti Gil - AQUILEIA, ore 14: Riunione dei dirigenti Gil.

Concorso per Capi Manipolo nella Milizia Forestale

E' indetto un concorso per titoli e per esami a N. 17 posti di Capo Manipolo in servizio permanente effettivo da conferire ai giovani forniti di laurea in scienze forestali o in scienze agrarie, che abbiano prestato servizio in una delle Forze Armate dello Stato con il grado di Ufficiale.

Gli aspiranti, entro 90 giorni dalla data di pubblicazione del presente bando nella «Gazzetta Ufficiale» del Regno, dovranno far pervenire al Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste — Comando della Milizia Nazionale Forestale — la domanda su carta da bollo da lire 6 (anche se di povertà comprovata), corredata dei prescritti documenti redatti su carta da bollo e debitamente legalizzati.

Per informazioni e chiarimenti, gli interessati potranno rivolgersi al Comando della Milizia Forestale. Coorte di Udine, via della Prefettura.

La proficua attività dell'opera di protezione della giovane

Diamo una breve schematica relazione dell'attività svolta dall'Opera di protezione della giovane, benemerita istituzione che ha sede accanto alla chiesa di S. Spirito in via Crispi e che è presieduta con tanto fervore dalla co. Angela Aquini.

L'attività svolta nel 1941 è stata inferiore agli anni decorsi per quanto riguarda il collocamento di ragazze a servizio e ciò per evidenti ragioni di guerra. E' stata maggiore invece per quanto riguarda l'assistenza a giovani di passaggio nella casa-alloggio e l'assistenza a giovani studenti nella Casa-famiglia.

Dal prospetto si può rilevare che le giovani di passaggio, ospitate nella casa-alloggio sono state 1147; le offerte di lavoro 817 contro 315 domande di lavoro; le giovani collocate a servizio sono state 193 nel mentre altre 20 sono state collocate in varie occupazioni. Le domestiche che frequentano il ritrovo festivo assommano ad un centinaio; infine le ragazze ricoverate in istituti sono state cinque.

Nel corrente anno 1942, oltre le note attività della Casa-alloggio, della sezione per studenti e signorine, del ritrovo festivo per domestiche, dell'ufficio informazioni e collocamento, sarà dato inizio anche alla assistenza alla stazione ferroviaria.

Le entrate si riassumono nelle seguenti cifre: offerte da: l'Ecc. l'Arcivescovo di Udine, L. 500; dall'Ecc. il Prefetto di Udine L. 300; dal Comune di Udine L. 500; dalla Banca d'Italia L. 200; dalla Banca del Friuli L. 500; dalla Banca Cattolica del Veneto L. 200; dalla Cassa di Risparmio L. 500; la cassetta di S. Antonio (offerte delle signore) L. 1151.90; dalle Patronesse dell'Opera L. 855; dalla Banca del Friuli (offerta 1940) L. 500; il civanzo 1940 è stato di L. 147.70; gli interessi risparmio 1940 L. 90; offerte varie L. 270.30 con un totale in entrata di L. 5714.90. Le uscite sono state le seguenti: affitto locale e prestazione Rev.de Suore L. 3000; rette per ragazze di passaggio lire 438; rette per ricoveri minorenni L. 185; stampati e cancelleria d'ufficio L. 427.10; funzioni religiose straordinarie L. 70; teatrino e gite ragazze L. 342; premiazione domestiche L. 519.50; gratificazione personale L. 100; spese varie L. 120. Totale L. 5201.60

Il civanzo netto quindi al 1. gennaio 1942 è di L. 513.30.

Scuola di Cultura Cattolica

La conferenza odierna

Oggi 15 febbraio, in via Treppo 3, ore 18 (anzichè alle 17.30) il prof. dott. Lodovico Zanini parlerà delle «Chiesette campestri del Friuli» illustrando l'argomento con proiezioni.

Sala riscaldata, ingresso libero

Iscrizioni alle Professionali di Via Grazzano

Alle Scuole Professionali femminili di via Grazzano 16 sono aperte le iscrizioni per il corso di taglio speciale di biancheria e sartoria, cucito e ricamo, le cui lezioni avranno inizio il 4 marzo p. v. Le alunne alla fine del corso sosterranno una prova d'esame e sarà loro rilasciato un diploma Per ulteriori informazioni rivolgersi alla segreteria delle Scuole.

La voce dei lettori

L'orario della Udine-Cervignano

Caro «Popolo»,

L'Ufficio orari del Compartimento di Trieste è stato invitato da Roma ed esaminare benevolmente le richieste formulate da centinaia di abbonati della linea Udine - Cervignano per una modifica di orario.

Sappiamo che detto ufficio si giustifica dei provvedimenti adottati, con l'asserire che vi sono delle coincidenze atte a favorire l'elemento operaio e che pertanto un temperamento all'orario mattutino del treno in partenza da Udine alle ore 5 legali, è alquanto difficoltoso.

Se i signori compilatori dell'orario avessero incaricato qualche ispettore ad effettuare un controllo, si sarebbero persuasi che non ci sono tante difficoltà e che una modifica è indispensabile, per favorire la gran massa dei viaggiatori.

Le centinaia di abbonati, che utilizzavano il treno delle 6.46 erano costituiti da: operai delle officine pesanti di Udine, che dopo aver fatta la notte, terminando il lavoro alle ore 6, rientravano alle loro famiglie per un meritato riposo;

da operai della Carnia e del Tarcentino, che arrivavano col treno di Tarvisio delle ore 6,41 (primo treno del mattino) e che ripartivano immediatamente con quello in coincidenza delle 6,46 per recarsi ai lavori di bonifica e presso gli stabilimenti di Torviscosa;

da una cinquantina di maestre, che iniziano la loro attività nei vari paesi della Bassa Friulana alle ore 9 del mattino;

da una cinquantina di impiegati statali, parastatali e privati esplicanti la loro attività a Palmanova, Cervignano, S. Giorgio, Torviscosa, ecc.

Con il provvedimento adottato dell'abolizione di tale treno utilissimo, si è venuti a creare una situazione gravissima.

Gli operai devono trattenersi a Udine per riposare, consumando parte del salario tanto necessario alle loro famiglie: quelli provenienti dalla Carnia e dal Tarcentino non hanno più la possibilità di pernottare in famiglia e devono rimanere sul posto, consumando più di quanto sarebbe loro consentito e rendendo maggiore la difficoltà di alloggi; maestre ed impiegati devono utilizzare i più strani mezzi di locomozione, per aver un giusto notturno riposo onde evitare di giungere in piccoli centri e dover rimanere sulla strada delle ore, con la rigidità della stagione, per ritornare poi nel pomeriggio e sottostare all'aggravio derivante dal carico in treno di biciclette od altro.

Tutto ciò (secondo l'ufficio di Trieste) per favorire gli operai.

Ma quali operai sono stati favoriti con un provvedimento del genere?...

Abbiamo voluto rilevare dei dati statistici, per dimostrare l'infondatezza di una simile asserzione.

Al mattino salgono a Risano e a S. Maria la Longa due operai. A Palmanova (stamane 13 febbraio, erano in quattro) salgono 8 o 10 viaggiatori, parte dei quali operai. La maggioranza degli operai della zona si reca a Cervignano in bicicletta e colà ne effettua il deposito, per avere la facilità del ritorno.

A Cervignano parte un omnibus costituito da una macchina e una sola vettura, alle ore 6,05, per portare un gruppo di operai fino a Ronchi dei Legionari.

Il massimo che una vettura possa contenere è di circa 60 unità. Sono tutti operai di Cervignano.

Alcuni operai, giunti ieri 12 corrente da Risano, S. Maria e Palmanova, sono partiti con il successivo treno delle 7,12.

In definitiva, chi viene a beneficiare del nuovo provvedimento?

Il treno delle 6.46 era costantemente zeppo di viaggiatori, operai e impiegati, mentre quello delle ore 5 (tolto qualche militare che rientra con un po' di ritardo al proprio reparto) aveva in passato una ventina di viaggiatori, non di più, se si esclude il personale viaggiante delle Ferrovie, che generalmente, per sua comodità, occupa il vagone di II classe o il primo vagone di III perchè maggiormente riscaldati.

E se è proprio ritenuto necessario il mantenimento dell'omnibus 4726 per Ronchi, perchè non lo si ritarda di una mezz'ora per i quattro operai della linea Udine - Cervignano?...

Le soluzioni ci sono. Occorre solo un po' di buona volontà e di comprensione

Le Ferrovie hanno sempre avuto il compito di servire la grande massa, specialmente quando questa massa è costituita da autentici lavoratori, come sono tutti i ricorrenti.

Si abolisca il treno 1766 in arrivo a Udine alle 0,14 con una decina di viaggiatori o meno, che non hanno tanti interessi e necessità come la grande massa dei lavoratori giornalieri, ma si rimetta in vigore quello che più interessa.

E se non si vuol ritardare quello delle 5, perchè non si può far ripartire, quello in arrivo a Udine alle 7.55, immediatamente, anzichè alle ore 11,15, consentendo almeno alla massa delle maestre, degli impiegati, di giungere per le ore 9 in ufficio o alla scuola?....

Gli addetti all'ufficio orari, studino con un po' di buona volontà e con molta comprensione i bisogni dei più e cerchino di contemperare le necessità dei pochi con la giornaliere necessità dei molti.

Faranno opera utile anche nell'interesse della Nazione.

(seguono le firme)

Una bicicletta rubata e ritrovata in possesso d'un altro derubato

Secondo Fantini fu Michele di 43 anni, dimorante in via della Roggia a Basaldella, mentre sostava alla trattoria «Al Macello» in via Grazzano, veniva derubato della propria bicicletta che aveva lasciata fuori dell'esercizio. Il ladro, sorpreso sul fatto, è stato inseguito, però inutilmente, poichè pedalando vigorosamente, si allontanava per viale Duodo. Nella fuga egli si lasciava sfuggire il cappello di antilope. Questo è stato sequestrato dalla Questura e servirà da guida per le indagini.

La sera stessa anche Fulvio Lesa di Alessandro, di 22 anni, da Pasian di Prato, mentre stava facendosi radere la barba in una bottega di S Caterina, veniva derubato della propria bicicletta; al posto di quella ne ritrovava un'altra che in seguito è risultato essere quella rubata al Fantini, il quale naturalmente ne rientrava in possesso. Le indagini continuano e sembra siano avviate sulla buona strada.

Il concerto del duo pianistico Gabriella e Mariella Ghiro

Domani lunedì alle ore 20.45 nella sala del Palazzo della Provincia avrà luogo l'annunciato concerto organizzato dalla Sezione Musicale del Gruppo dei fascisti universitari friulani.

Il duo pianistico composto delle sorelle Gabriella e Mariella Ghiro interpreterà il seguente programma: 1) Mozart: Sonata in re maggiore (per due pianoforti); 2) Ravel: «Ma mère l'oye» (per pianoforte a quattro mani); 3) Marinuzzi: Partita; 4) Casella: Pupazzetti; 5) Infante: Danze andaluse (per due pianoforti).

Le pianiste Mariella e Gabriella Ghiro del G.U.F. di Verona, si ripresenteranno alla cittadinanza che le ha vivamente applaudite lo scorso anno nella serata organizzata dalla Camerata Musicale dell'Istituto Musicale «Jacopo Tomadini»

L'originalità del complesso strumentale di due pianoforti, il valore delle esecutrici e la varietà del programma, in gran parte nuovo per Udine, saranno motivi di richiamo per il pubblico musicale della città.

I biglietti di invito alla manifestazione si ritirano gratuitamente presso la Segreteria del G.U.F. in via Carducci e presso quella dello Istituto Musicale «Jacopo Tomadini» in via Giuseppe Verdi.

Una pelliccia di volpe rubata e subito ritrovata

Alla signora Rosalia Vidoni, dimorante in via Francesco Mantica 39, spariva una pelliccia di volpe del valore di circa 800 lire che teneva appesa nel proprio esercizio di piazzale Paolo Diacono, accanto al banco di vendita. In seguito alle indagini svolte dai carabinieri di via Gemona, autrice del furto è risultata quella tale Anna Maria Zinutti di 55 anni, già dimorante in via Poscolle, autrice del furto di una valigia in danno di una signora che doveva partire col tram di San Daniele, furto di cui abbiamo dato notizia. La Zinutti dichiarava di aver venduto la pelliccia per settanta lire a Maria Galluzzo fu Lorenzo di 49 anni, dimorante in via Gemona 86. La Zinutti, già in istato d'arresto per precedente reato, è stata denunciata anche per questo furto. La Galluzzo è stata denunciata per ricettazione.

Un furto in viale Principe Umberto

Ignoti penetravano nottetempo nella cantina di Fernando Rotteglia di Ernesto, in viale Principe Umberto, riuscendo ad impossessarsi facilmente di un palo di camicie, di due tovaglie da tavola, e di un vestito, il tutto per un valore di circa 600 lire. Il furto è stato denunciato.

Cronaca mesta

Funebri Palmira Croattini

Si sono svolti ieri, alle ore 16.30, i funerali della compianta signora Palmira Driussi vedova Croattini, spentasi a 49 anni dopo una esistenza esemplarmente vissuta nel culto e negli affetti familiari e nel lavoro. Il mesto corteo si è formato all'Ospedale Civile, da dove, dopo le esequie celebrate in quella Cappella, la salma è stata accompagnata al Camposanto. Avevano inviato corone: i fratelli Teodoro e Quintina, il fratello Cipriano e famiglia, le famiglie Carollo e Pellegrini, i nipoti Chiarandini e Maria, i cognati Luigi e Giovanni, la nipote Cesarina e la sorella Sabina, il nipote Bruno, la famiglia Mazzoli. Sulla bara posavano i fiori del fratello Lodovico e famiglia.

Reggevano i cordoni le amiche dell'estinta: Gentile Loi, Elena Venier, Novella Pittana e Cecilia Zanier. Seguivano la salma i fratelli e largo stuolo di parenti, nonchè una folla numerosa di signore e signorine. Notata una larga rappresentanza con bandiera dell'Associazione Famiglie Caduti in guerra, alla quale la scomparsa apparteneva quale vedova di guerra. Numerosi i frazionisti di Paderno.

Alla famiglia, ai parenti tutti, le nostre condoglianze.

Colpita al torace da un pezzo di legno

La diciassettenne Vilma Tubaro di Francesco, dimorante in via Torino, spazzolaia, mentre stava accanto ad una sega circolare, rimaneva colpita da un pezzo di legno staccatosi improvvisamente dalla sega stessa. Riportava conseguentemente una contusione piuttosto forte alla regione toracica. All'Ospedale civile è stata giudicata guaribile in una settimana salvo complicazioni.

Un incendio a Faedis 25 mila lire di danni

Un violento incendio si sviluppava l'altra sera per cause accidentali, nel fienile di Riccardo Perabò fu Luigi, a Faedis. Andavano distrutti cento quintali di foraggio, trenta di paglia, un carro agricolo, due piccoli porci, attrezzi rustici. Il danno complessivo — coperto da assicurazione — si aggira sulle 25 mila lire.

Orario ferroviario

PARTENZE

Per VENEZIA: ore 4.45 — 6.51 — 11.05 — 15.15 (diretto) — 18.5 — 20.44 (diretto)

Per TARVISIO: ore 5.28 — 8.15 — 11.19 (diretto) — 13.25 — 16.40 — 18.41.

Per TRIESTE: ore 4.20 — 6.35 — 7.22 — 9.11 — 13.17 — 16.5 — 18.40 — 20.45 (diretto).

Per CERVIGNANO-S. GIORGIO NOGARO: ore 5 — 11.15 — 16 — 21.26 (fino a Cervignano).

Per CIVIDALE: ore 7.20 — 9.50 — 12.45 — 16.41 — 18.45 — 21

Per VILLA SANTINA DA CARNIA: ore 6.55 — 9.24 — 14.25 — 17.40 — 20.

ARRIVI

Da VENEZIA: ore 7.42 — 9.42 — 11.9 (diretto) — 16.35 — 20.54 (diretto) — 0.15.

Da TARVISIO: ore 6.41 (da Carnia) — 7.43 — 10.50 — 15.5 — 17.48 — 20.24 (diretto) — 23.24.

Da TRIESTE: ore 6.39 — 7.55 — 8.47 (diretto) — 10.56 — 15.11 — 17.55 — 19.57 — 22.51.

Da CERVIGNANO-S. GIORGIO NOGARO: ore 7.54 — 15.29 — 20.1 (da Cervignano) — 0.14.

Da CIVIDALE: ore 6.38 — 8.51 — 14.16 — 17.34 — 20

Da VILLA SANTINA a CARNIA: ore 8 7 — 13.57 — 16.52 — 19.29.

IL GIORNO

Domenica, 15 febbraio (46-319) Quinquagesima - S. Faustino

TRATTORIA COMUNALE CHIUSA

FARMACIE APERTE

Oggi domenica e durante tutta la entrante settimana rimarranno aperte tutto il giorno le seguenti farmacie di turno: Asquini, via Vittorio Veneto - Conti, via Gemona - Trebbi, via Grazzano. - Servizio notturno permanente: Farmacia Beltramo, Piazza Vittorio Emanuele.

Lunedì, 16 febbraio (47-318) S. Giuliana vergine

TRATTORIA COMUNALE

Mattina: crema di piselli, fagioli, bollito di lingua e testina, uova in funghetto, contorni.

Sera: zuppa di verdura, fegato fritto, frittata, contorni.

OGGI ALLA RADIO

Da tutte le stazioni dell'Eiar:

Ore 7.45: Notizie a casa dai combattenti e dai militari dislocati in territori occupati dalle nostre truppe — 8.15, 13, 14, 20, 22.45: Giornale radio — 8.30: Concerto d'organo dalla Basilica del Carmine Maggiore di Napoli — 10: Radio rurale — 15.30: Radio Gil — 18.15, 19.25, 19.40: Notizie sportive — 20.20: Commento ai fatti del giorno.

PRIMO PROGRAMMA

Ore 12.25: Orchestra d'archi diretta dal m. Manno — 13.20: Canzoni con orchestra diretta dal m. Angelini — 14.15: Radio Igea — 16.35: Trasmissione dall'Ippodromo di San Siro del Gran Premio d'Europa al trotto — 16.55: Cronaca della fase finale di una partita di calcio Div. Nazionale serie A — 17.30: Trasmissione per le Forze Armate — 17.45: Musiche brillanti dirette dal m. Arlandi — 19.30: Musica varia — 20.40: «Il teatro de' Rozzi di Siena» rievocazione sceneggiata di Luigi Bonelli — 21.30: Concerto del violoncellista Enrico Mainardi; al pianoforte Sergio Lorenzi — 22.5: Orchestra Cetra diretta dal m. Barzizza — 23: Complesso caratteristico diretto dal maestro Prat.

SECONDO PROGRAMMA

Ore 12.40: Canzoni in voga dirette dal m. Zeme — 14.15: «Dammi il braccio mia piccina» un atto di E. Serretta — 16: Concerto sinfonico-corale diretto dal m. B. Somma — 20.40: Concerto sinfonico diretto da R. Caggiano — 21.50: Musica operettistica diretta dal m. Petralia.

DOMANI ALLA RADIO

Da tutte le stazioni dell'Eiar:

Ore 7.30, 8.15, 13, 14, 17, 20, 22.45: Giornale radio — 7.45, 8.30, 16: Notizie a casa dai combattenti e dai militari dislocati in territori occupati dalle nostre truppe — 10.45: Radio scolastica per le scuole elementari — 11.15, 16: Trasmissione per le Forze Armate — 12.20: Radio sociale — 17.15: Camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane — 17.35: Complesso caratteristico diretto dal maestro Prat — 18.20: Radio rurale — 19.25: Trenta minuti nel mondo — 20.20: Commento ai fatti del giorno.

PRIMO PROGRAMMA

Ore 13.30: Musiche da film con orchestra diretta dal m. Barzizza — 14.25: Orchestra d'archi diretta dal m. Manno — 20.40: Selezione dell'operetta «Eva» di Franz Lehar con orchestra diretta dal m. Gallino — 21.35: Concerto sinfonico diretto dal m. Ferrero — 22.20: Orchestra della canzone diretta dal m. Angelini — 23: Orchestra diretta dal m. Zeme.

SECONDO PROGRAMMA

Ore 13.40: Concerto del soprano Margherita Voltolina Medicus — 20.40 Orchestra tipica diretta dal m. De Angelis — 21: «Il centenario» tre atti di Gioacchino e Serafino Alvarez Quintero.

Un pacco di tessere annonarie rubato in un negozio

La signora Ada Stefani di Bernardino, con negozio di generi alimentari in via Buttrio, nel fare l'altro giorno il controllo delle tessere dei generi soggetti alla disciplina del razionamento, constatava la sparizione di un pacchetto di tagliandi per i grassi. L'insolito furto è stato denunciato.

Bollettino demografico

COMUNE di UDINE

14 febbraio 1942 XX

NATI	2
MORTI	8
MATRIMONI	4

Nascite

Marcigaglia Diana (II nato) di Gino e di Colautto Adalgisa;

Chizzo Renato (I nato) di Giovanni e di Trangoni Angela;

Pubblicazioni di matrimonio

Viezzi Giuseppe meccanico con Dri Gemma casalinga;

Matrimoni

Zucchiatti Valentino milite con Rizzi Luigia casalinga;

Chiappino Riserio falegname con Cudignotto Orlanda cameriera;

Modonutti Alcide impiegato con Menegazzo Costantina modista;

Di Stefano Massimo muratore con Biessano Terzina casalinga;

Morti

Fabbro Italia Giuditta ved. Montegnacco fu Giuseppe di anni 79 casalinga;

Sartori Giuseppe fu G. Batta di anni 56 elettricista;

Tesolin Rina di Antonio di anni 2;

Marangoni Riccardo fu Valentino di anni 76 pensionato;

Zorzan Filomena in Rosei fu Antonio di anni 70 casalinga;

Zimello Maria fu Giuseppe di anni 86 casalinga;

Treppo Vittorio fu Giuseppe di anni 29 manovale;

Valentinuzzi Luigia di Francesco di anni 28 domestica.

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

PUCCINI - Scene: Varietà DOLLIVERI — Schermo: IDILLIO a BUDAPEST — Ore 14.

ODEON - LA CENA DELLE BEFFE Con M. Benassi, C. Calamai e A. Nazzari. Ore 14.

SAVOIA - L'AMANTE SEGRETA Con Alida Valli. O. 14.

IMPERO - LA PREDA - Con Warren William e L. Lupino - Ore 14.

G.I.L. - OLTRE L'AMORE - Con A. Valli e A. Nazzari. Ore 14.

CECCHINI - LA VIA DEI BRILLANTI - Un giallo vertiginoso con Suzy Prim. Novità -

DOPOLAVORO FERROVIARIO IL VAGABONDO - Brillantissimo capolavoro con Macario - Ore 14 — Domani: JEANNE DORÈ - Con Emma Gramatica e Evi Maltagliati. Ore 17.

REX - PICCOLO MONDO ANTICO - Con Alida Valli e Mariù Pascoli - Ore 14.30.

S. GIORGIO - LA GRANDE CONQUISTA Con Luigi Trenker - Ore 15.

ARTE E TEATRI

Viva attesa per «I quattro rusteghi» di Wolf Ferrari

Pochi giorni ci separano ormai dalla prima rappresentazione de *I quattro rusteghi* di Ermanno Wolf-Ferrari, che si svolgerà, come è noto sabato 21 corrente al Teatro Odeon

Fervono i preparativi per questa eccezionale «prima», cui seguirà un'unica replica domenica 22, in mattinata; due artisti cittadini, Fred Pittino e Max Piccini, sovraintendono ai lavori d'addobbo, che trasformeranno la sala del teatro in un'insieme pittoresco di calli, ponti, gondole, del mondo di Venezia, insomma, quale appare sempre agli occhi di tutti.

I quattro rusteghi appartengono al gruppo di opere che hanno consolidata la fama di operista di Ermanno Wolf-Ferrari.

Se è vero che egli, sulla soglia della giovinezza, fu profondamente colpito a Bayreuth da alcune rappresentazioni di opere wagneriane, se è vero che è figlio di padre tedesco e che egli ha diviso la sua vita fra Italia e Germania non è men vero che egli in musica è inconfondibilmente italiano.

Niente in essa di avvenirismo, niente di modernismo ad oltranza. Siamo dinanzi ad una produzione seria e sincera.

Il musicista riconobbe a tempo il carattere della sua vena, e non volle alterarla, non volle violentarla, anzi, per lasciarla in tutta la sua schiettezza, studiò a fondo il Settecento teatrale italiano, del quale, infatti, risentono le sue opere, musiche che sorridono volentieri, a volte spigliatissime e scorrevolissime, come dimentiche di se stesse, a volte incipriate, a volte sentimentali; ma a fior di pelle, senza piagnistei, e sempre sapientemente armonizzate, sempre signorilmente strumentate Un artista, insomma, galantuomo, e che sa come pochi altri il fatto suo.

E per questo galantomismo che emana dal tessuto stesso delle sue composizioni, a Ermanno Wolf-Ferrari si vuole anche bene

Interpreti principali dell'opera saranno a Udine Iris Adami Corradetti, Aldo De Fenzi, Bruna Dragoni, Emma Tegani, tutti della «Scala» di Milano. Concertatore e direttore d'orchestra sarà il m. Umberto Berrettoni, che ha già diretto altre stagioni liriche nella nostra città.

Pomeriggio grigioverde al Dopolavoro "Giorgini,,

Ieri nel pomeriggio, nella sede del Dopolavoro «Giorgini», è stato offerto ai militari del Presidio un trattenimento grigio-verde. Erano presenti oltre cento soldati, accompagnati da alcuni ufficiali.

Il programma ha compreso alcuni brani musicali eseguiti dall'orchestrina degli studenti del R. Istituto Tecnico «Zanon», scenette parodistiche, pezzi caratteristici per fisarmonica, cui è seguita l'estrazione di premi in denaro da lire 20, 15 e 10. Sono stati inoltre distribuiti numerosi pacchi-dono, e a tutti i presenti sigarette, matite, cartoline e generi di conforto. E' stata pure offerta una bicchierata.

I soldati hanno manifestato la loro gioia e la loro riconoscenza intonando gli inni della Patria e della Rivoluzione, cantati poi a gran voce da tutti i presenti, ufficiali e dirigenti del Dopolavoro.

Le frequenti iniziative del genere, organizzate dal «Giorgini», meritano un cenno di pubblico plauso, nella certezza che altri Dopolavoro seguiranno questo nobile esempio

(N. d. R.)

VII Sabato teatrale Gil per le Forze Armate

"Villotte friulane sceneggiate,, e "El violon de Sior Bortolo,,

Ieri nel pomeriggio, nel Teatro della G.I.L. si è svolto il VII Sabato teatrale dell'Anno XX, riservato ai militari del Presidio di Udine.

Hanno assistito allo spettacolo, oltre 500 soldati Erano presenti il Vice Comandante Federale della G.I.L., il Capo di Stato Maggiore Federale, il magg Lo Celso, del 255. Fanteria ed altri ufficiali del R. Esercito e della G.I.L.

La prima parte del programma ha compreso una «fiorita» di villotte friulane antiche sceneggiate, eseguita dagli organizzati della Centuria corale polifonica federale nei caratteristici multicolori costumi tradizionali friulani: le fanciulle con i costumi delle nonne e delle bisnonne, dai vecchi ori e dalle vecchie granate, in calzette di lana spessa, legate con fiocchi rosa, e fiori in testa, sì da sembrare nei volti tante figure botticelliane: i giovani con un *bolero* e una *fusciacca* rossa al fianco, e i cappelli neri, larghissimi, inghirlandati d'edera.

Un doppio coro misto a tre voci, dalle melodie rimbalzanti tra botta e risposta da gruppo a gruppo: un terzo gruppo esegue le armonie. Cori e duetti si alternano con vivacità a mo' del dialogare popolaresco, con romanze friulane moderne (Elda Tomat)

Poesia friulana, anima friulana. Vibrava essa in queste villotte, in un cantico solo, in un sol suono.

E' seguita una breve scena mimica friulana di L. Garzoni: «Al pozzo», un momento di poesia alla sorgente Al pozzo, rustica mèta degli innamorati, la ragazza è andata ad attingere acqua con l'intima speranza di trovarvi il giovane dei suoi sogni: calati e ritirati i secchi gocciolanti, egli giunge: dap prima timoroso, poi pian piano rincuorandosi le chiede da bere: lei glielo offre, si guardano negli occhi: l'idillio è sbocciato Intanto il pievano, accompagnato al suo ingresso in scena da una musica che sa d'organo e di campane, passa grave, con gli occhi sul suo breviario, li scorge, compiacente li benedice, e continua la sua passeggiata vespertina Nel crepuscolo di porpora, che sa di fieno odoroso e di grilli trillanti, i due giovani hanno nel cuore una immensa gioia, un poema d'amore da cantare, una fiamma da accendere sul focolare

In lontananza una villotta si perde nella suggestiva penombra:

Il lancûr sul fâ de sere
bandonin, e ogni pensîr;
sù, corîn, cun biele ciere:
pe' polzète ogni sospîr!

Eloquenti versi di un friulano, Antonio Baldini Rualis, ora combattente in Russia, Ada Facchin, Renato Pianta e Giuffrida Marino hanno interpretato con poetica spontaneità il quadro mimico, nell'indovinato onomatopoico commento orchestrale che ha accompagnato l'azione.

Salve, vecchio Friuli, rivissuto per un giorno: c'era in te, qui, la grazia, un po' gracile e appassita, delle vecchie fotografie; eri un po' stinto e dolce, come il costume conservato nella massiccia cassapanca delle case friulane; noi salutiamo in te la nostra razza. Perchè togliersi dall'oblio, vuol dire arrestare l'...me del tempo, perchè rievocarti vuol dire che nel cuore di tutti c'è, sì, una nostalgia che qui è confessata senza rispetto umano, senza timore di parere ancor più provinciali e passatisti: perchè ritornare a te vuol dire ritornare alla poesia dei focolari, Alle case dalla *panarie*, dal *clavedâl*, sotto la tradizionale *lum*, che è soave lampada della stirpe.

La seconda parte ha compreso la commedia musicale in due atti «*El violon de sior Bortolo*», di G Marion con musiche originali di L. Garzoni, diretta dall'autore, nella sua 113ª rappresentazione; lavoro troppo noto perchè debba venir illustrato

La storiella del *violon*, il vero protagonista, è stata seguita con evidente compiacimento dai soldati presenti, i quali non hanno risparmiato nè applausi, nè richieste di *bis* ai capaci interpreti. Giovanni De Fanti è riuscito un «Sior Bortolo» burbero e in fine condiscendente, dotato di una pastosa e bella voce di basso; ugualmente Luigi De Angelis, («Paolin»): marachellante nipote, vivace spigliato e amoroso, Carletto Serafini, («monsignor Corona»), signore del dialogo e della scena, esilarante e fine comico, Tina Orsi, («la signorina Maria»), graziosa «fiozza» dal canto gentile ed espressivo, Beppi Chiarandini, allegrone spassoso «Zaneto», Anna Zardini «siora Orsola» dall'imponente matronale gravità, Tullia Vendrame, («Tonina»), fantesca biricchina e astuta, Costantino Smaniotto caratteristico «carbonèr de Masaruelis»

Ogni quadro è stato sottolineato da vivi applausi, e applausi particolarmente sonori a scena aperta sono stati rivolti alla Orsi ed al Serafini.

Le nuove scene, ideate e dipinte da Gino Valle, sono riuscite di ottimo effetto, concilianti l'ambiente ottocentesco con lo spirito moderno: bene le luci del bravo «Angelin».

Inni di guerra hanno aperto e chiuso lo spettacolo.

e. c.

In margine all'autarchia: La salvia

La «salvia officinale» appartiene alla famiglia delle labiate. Pianta comunissima in Italia, coltivasi negli orti e cresce spontanea, abbondante nei terreni magri, specialmente nella zona carsica, dalla quale anzi viene esportata in tutti i paesi del mondo.

Tutta la pianta, ma specie le foglie ed i teneri germogli hanno un odore aromatico, gradevole, un sapore amaro, canforato, onde si adopera per condimento di parecchie vivande, in ispecie negli arrosti.

Per mezzo della distillazione se ne ricava un olio essenziale, verde, che col tempo ingiallisce e che depone qualche quantità di canfora.

Inoltre se ne ricava acido malico o gallico, una materia estrattiva ed una materia resinosa.

La salvia era dagli antichi medici tenuta in grandissimo pregio, donde venne quella sentenza della scuola di Salerno:

«Cur moriatur homo cui salvia crescit in horto?».

Parecchi autori infatti esaltano l'efficacia della salvia contro parecchi mali. Per usi interni la migliore preparazione è l'infusione nell'acqua bollente; esternamente si adoperano le foglie peste e ridotte in cataplasma, ovvero se ne fanno suffumigi con l'infusione di esse nelle piaghe o sulle contusioni.

Si preferisce la varietà a foglie auricolate, detta salvia di Catalogna, siccome più gradevole.

Taluni usano l'infusione di foglie di salvia invece di tè per mantenere la traspirazione e dicesi che i Cinesi hanno tanta passione per la nostra salvia quanto noi europei per il loro tè.

Va ricordata anche la specie «spendens» dai fiori ampi e bellissimi e che, disseccati e trattati con l'alcool somministrano una sostanza colorante rosso carminio uguale a quello della coccinìglia.

E' poi notevole la specie «sclarea» che nasce nei luoghi caldi d'Europa e che in Italia è largamente coltivata. Le sue foglie si usano immettere nel vino bianco per dargli ottimo sapore aromatico e quindi usata soprattutto nella fabbricazione dei liquori.

La specie «pratensis» è meno aromatica delle precedenti ed è rifiutata dagli animali bovini, mentre è mangiata dal bestiame caprino.

Fra gli usi popolari del Friuli, noteremo quello diffusissimo di adoperarla per la sbiancatura dei denti, ritenendosi che giovi a rinforzare gli alveoli e le gengive. I decotti si credono afrodisiaci. Secondo la tradizione popolare l'essenza di salvia facilita il parto, mescolata con la ruta e le noci costituisce un buon controveleno.

La «salvie salvadie» si presume dotata di proprietà drastiche. Nei cucinari i teneri germogli si adoperano per condire le frittate.

Un bagno aromatizzato con i fiori di salvia giova al rassodamento delle carni ed è un tonico della pelle.

Pozzo

PER GLI AGRICOLTORI

La coltivazione del girasole e ritiro licenze del colza

S'invitano gli agricoltori di seme di colza e ravizzone a ritirare con tutta urgenza presso l'Ufficio provinciale dell'A.N.C.P.E.O. di Udine, via Poscolle 43, (od a richiederla a mezzo cartolina postale) la licenza di coltivazione per l'anno 1942. Si rammenta a questo proposito la necessità di essere in possesso di tale documento per giustificare la coltivazione; cioè per evitare le eventuali sanzioni previste dalle vigenti disposizioni.

Inoltre l'Ufficio predetto avverte tutti gli interessati di affrettarsi a prenotare presso la propria sede in via Poscolle 43, o presso gli Uffici Zona dell'Unione agricoltori, le filiali del Consorzio agrario provinciale, la scheda per la coltivazione del seme di girasole.

Questa coltura, che dà un abbondante raccolto, consente di spuntare un prezzo vantaggioso; a questo proposito si informa che da esperimenti fatti, sono stati raggiunti i 35 quintali per ettaro.

Il seme per la semina viene consegnato all'atto della firma della scheda di prenotazione, per le piccole quantità; per i quantitativi di una certa importanza, la consegna viene fatta attraverso le filiali del Consorzio agrario provinciale o spediti direttamente a domicilio.

Per la coltivazione del seme di ricino chiedere chiarimenti alla Sede dell'Ufficio provinciale dell'Associazione nazionale coltivatori piante erbacee oleaginose in via Poscolle 43, alle sedi degli Uffici Zona dell'Unione agricoltori od alle filiali del Consorzio agrario provinciale.

Per questa importantissima coltura verranno inviate in questi giorni a tutte le più importanti Aziende delle zone adatte ed agli agricoltori di una certa importanza, delle cartoline di propaganda con annessa la scheda di prenotazione. Tale invito, siamo certi sarà accolto benevolmente, tanto più che si propone la coltura di una varietà precoce la quale, oltre consentire un unico raccolto, lascia libero il terreno verso la fine di settembre. Nella campagna 1941, il seme di prima qualità, è stato pagato anche oltre le L. 600 al quintale. Citiamo in proposito la Scuola Agraria di Pozzuolo del Friuli, la quale ha conferito una partita di seme ricino con peso volumetrico di grammi 600, che è stata pagata a L. 644 al q.le.

La coltura delle piante oleaginose, la quale consente ottimi guadagni, si impone nelle attuali contingenze dello stato di guerra e rende benemeriti i cittadini, soldati del fronte interno.

CRONACA DI CIVIDALE

REDAZIONE e PUBBLICITA': piazza del Duomo 2

S. Valentino

Ieri, sabato, nella chiesa parrocchiale di S. Silvestro, in Borgo S. Domenico, è stata solennemente celebrato S Valentino Sono state dette diverse S. Messe nella mattinata, e alle 10 è stata celebrata la Messa solenne con accompagnamento di musica e canto. Nel pomeriggio sono stati cantati i Vespri. Alle funzioni religiose ha partecipato una gran folla di fedeli, e fino a notte la chiesa è stata meta di visitatori.

I tradizionali banchi di vendita di «bagigi» e di altre frutta secche e fresche, tanto cari ai piccoli, hanno dato un tono particolare alla giornata di sagra e di festività della popolosa borgata.

La sagra di S. Apollonia

Oggi domenica, nella vicina frazione di Gruppignano, sarà celebrata, nella chiesa del paese, con particolare solennità la festa di S. Apollonia. Nella mattinata saranno celebrate diverse S. Messe, e alle 10 sarà celebrata la Messa solenne accompagnata da scelta musica e canto. Nel pomeriggio verranno celebrati con solennità i Vespri.

La tradizionalità della sagra paesana, attirerà anche quest'anno un gran numero di fedeli.

Funebri Maria Paschini

Nel pomeriggio di ieri, con larga partecipazione, sono state rese le estreme onoranze funebri alla compianta signora Maria Tonini vedova Paschini, deceduta dopo breve malattia, nel nostro Ospedale Civile alla veneranda età di 80 anni.

Alle ore 16 il feretro è stato trasportato nella chiesetta dell'Ospedale Civile — seguito dai familiari, parenti, conoscenti e da un gran numero di paesani — ove è stata impartita l'assoluzione della salma. Dopo il rito religioso, la salma, seguita dal mesto corteo, è stata trasportata al Cimitero di Rualis.

Ai figli, e particolarmente al camerata Ovidio — addetto alla tipografia del nostro giornale — rinnoviamo l'espressione del nostro cordoglio.

Farmacia di turno

Per tutta la giornata odierna e nelle notti dell'entrante settimana presterà servizio di turno la farmacia del dott. Mattia Minisini, sita in Largo Bojani

Oblazione

In memoria della defunta madre Maria Spizzo Binazzi, il signor Luigi Spizzo di Tricesimo, ha elargito all'Ente Comunale di Assistenza la somma di L. 50.

PONTEBBA

Refezione scolastica

L'11 febbraio con l'intervento di tutte le autorità politiche, militari e religiose, ha avuto inizio la refezione scolastica organizzata dal Comando G.I.L. di Fascio, nella sala della trattoria al Commercio (gentilmente concessa) Ottantacinque bambini beneficiano della refezione che è diretta dalla camerata Vuerich.

Gare sciatorie

Come già annunciato dai comunicati della presidenza provinciale dell'O.N.D., oggi domenica saranno disputati a Studena Alta, le gare sciatorie provinciali dell'anno XX

Moltissime sono le iscrizioni già pervenute ed altre sono già preannunziate, talchè è certo che la manifestazione assumerà una grande importanza.

Il Comitato ha curato diligentemente l'organizzazione. La cerimonia della premiazione, si svolgerà nella sala del teatro Comunale alle 15 e nell'occasione il coro pontebbano, rinnovato sotto la appassionata direzione del m° Piemonte, eseguirà gli inni nazionali ed alcune villotte

All'importante manifestazione, saranno presenti le gerarchie provinciali dell'O.N.D

TREPPO GRANDE

VALORE FRIULANO

La croce di guerra alla memoria di Luigi Scagnetti

Alla memoria del marinaio Luigi Scagnetti è stata conferita sul campo la Croce di guerra al valor militare con la seguente motivazione:

«*Imbarcato su unità colpita da bomba nemica durante un attacco aereo, cadeva da prode al suo posto di combattimento, nell'adempimento del dovere*»

Il Comandante, nel darne comunicazione alla famiglia così scrive: «Vi assicuro che la memoria del caro scomparso sarà sempre presente nei nostri cuori, nei futuri cimenti e nella vittoria».

TARCENTO

VALORE FRIULANO

La medaglia di bronzo a Paolino Zucchi

E' stata concessa la medaglia di bronzo al sergente Paolino Zucchi di Giandomenico del I Gruppo Alpini «Valle», con la seguente motivazione:

«*Comandante di squadra fucilieri, la trascinava con l'esempio al contrassalto di una difficile posizione nemica dove giungeva per primo e dove, con la sua azione incitatrice e risoluta, respingeva subito dopo un contrattacco nemico*».

Sella Policamt, 30 novembre 1940 XIX.

RAVASCLETTO

Recita di organizzati della G.I.L.

Preparate dalle dirigenti del locale Fascio femminile, le Piccole Italiane delle scuole del capoluogo si presenteranno sul palcoscenico appositamente allestito nell'aula della scuola di disegno, per recitare una piccola ma graziosa e commovente favola: «La focaccina dell'amore».

Precederanno canti e seguirà una farsa, opera delle dirigenti medesime.

SUTRIO

In memoria di Annio Schiava

Al Fascio locale è pervenuto l'importo di L. 50 devoluto dal dottor Luigi Martina e famiglia da Udine per onorare la memoria del maresciallo della R. Aeronautica Annio Schiava caduto nell'adempimento del dovere.

L'importo complessivo di L. 1378 è stato versato alla Segretaria del Fascio femminile per opere di assistenza ai combattenti in armi.

MANIAGO

Spettacolo d'arte varia per beneficenza

Il Carro di Tespi della Divisione Centauro, ha dato l'altra sera, un riuscitissimo spettacolo pro opere assistenziali del Comune. Il teatro era gremitissimo e furono applauditi l'affiatatissima orchestra e tutti i numeri, dei quali si richiedeva continuamente il bis. Piacque e commosse «La sagra di Giarabub». Ottima la messa in scena e indovinatissimi gli scenari stile 900, ideati ed allestiti dai bravi bersaglieri.

Gli scolari per i combattenti

E' attivissima la corrispondenza dei nostri scolari delle elementari coi valorosi combattenti in Russia i quali rispondono cordialmente Un gruppo di fanciulli della classe IV, ad un soldato ha anche inviato un pacco con indumenti invernali e generi di conforto.

Funebri cav. Carlo Cadel

Ieri seguirono i funerali del cav. Carlo Cadel, nativo di Maniago, che prima di stabilirsi a Vittorio Veneto, qui ebbe parte attiva alla vita pubblica; fu sindaco; proprietario fino ad un paio d'anni fa, della locale filanda, ch'egli fondò una quarantina d'anni fa e che dà lavoro a circa duecento operaie. Di animo nobile e generoso fu sempre largo d'aiuti e si ricordò sempre dei nostri poveri.

La salma da Vittorio Veneto giungeva a Maniago verso le 13, accompagnata dalle figlie e cognati. Erano a riceverla il Podestà, il Segretario politico e tutte le autorità locali, gli amici, tutte le operaie della filanda

Dopo le esequie in Duomo, la salma venne accompagnata in cimitero e tumulata nella tomba di famiglia

Alla vedova, alle figlie, ai parenti condoglianze.

* * *

Per onorare la memoria il cognato dott. comm. Lagomaggiore, R. Provveditore agli studi a Torino ha offerto all'E.C.A. lire 300.

Sacile

La quarta lezione per i Giovani fascisti

Il fascista universitario Antonio Liberali, del Direttorio del locale N.U.F., per incarico della Sezione cultura e propaganda della G.I.L., ha tenuto agli organizzati una conferenza sul tema: «Verso il riscatto, l'Uomo e la vigilia».

Agli iscritti al N.U.F.

Gli appartenenti a questo N.U.F. che desiderano iscriversi al C.A.I. sono invitati a passare presso la sede del N.U.F. La quota di tesseramento è fissata in lire 17,50.

Agli artigiani

Il fiduciario degli Artigiani, camerata Bertin, invita tutti i falegnami, mobilieri, zoccolai e carpentieri di presentarsi nella mattinata di oggi domenica, nel suo laboratorio di viale Trieste, per la richiesta dei legnami occorrenti alle loro aziende per il corrente anno.

Nozze

Ieri, sabato, sono state celebrate le auspicate nozze fra la gentile signorina Raffaela Musicò, figlia del camerata Andrea, ufficiale dello Stato Civile del nostro Municipio, e il Sottotenente prof. Giovenale Rinaudo.

Molti e ricchi doni, telegrammi e fiori pervennero alla felice coppia che, dopo un trattenimento famigliare partì per il viaggio di nozze.

Testimone per la sposa il rag. Titta De Carlo e per lo sposo l'industriale Isidoro Morello.

Alla giovane coppia giungano le nostre più vive felicitazioni.

Partita di calcio

Oggi sarà disputato, alle ore 10.30 l'atteso incontro tra le squadre del Sacile e del Pordenone.

Come già abbiamo detto, partita di cartello che richiederà agli atleti molto fiato, cuore e nervi a posto.

I sacilesi, fieri per la bella vittoria ottenuta nel girone di andata nel campo avversario, vorranno certamente ripetere l'impresa; i pordenonesi d'altro canto cercheranno di prendersi la rivincita.

CANEVA DI SACILE

Profondo cordoglio per la scomparsa di Francesco Carli

Profondissimo rammarico ha destato nel Veneto la fine improvvisa, avvenuta l'11 corr. in Roma — come è stata data ieri notizia — del comm. Francesco Carli, che si era affacciato all'89° suo anno di età ininterrottamente sano, e tale da far legittimamente pensare che la cara, indimenticabile sua persona potesse ancora essere conservata all'amore dei familiari, all'affetto di quanti lo conobbero.

Nato nel 1854 a Caneva di Sacile, ricordava la guerra del 1859, '66, '70; la sua vita era piena di ricordi, di vicende e di inesausto lavoro. Giovane si recò in India, quando questo viaggio sembrava un mito ed ebbe parte in un grande commercio italo-asiatico Rientrato in Patria creò e diresse varie aziende di carattere commerciale e bancario. Fu molto attivo nelle pubbliche amministrazioni, specie della sua Caneva e di Oderzo La gente da lui beneficata e aiutata non si contava Tutti, ricorrendo a lui, sapevano di avere un appoggio intelligente, disinteressato, soprattutto buono, anche se nella vita ebbe amarezze immeritate.

Persona intemerata, rettissima; carattere cordiale, socievole, entusiasta per ogni iniziativa ed opera buona ed utile, ebbe sempre sopra ogni sentimento, il culto della Patria, e fu tra i primi ad iscriversi al Fascio Studioso e colto, di lui restano alcune pubblicazioni. Una del 1888 sulle condizioni sociali del momento ha senso profetico. Specie nelle due province di Udine e Treviso la sua figura, che era popolare, lascia larghissimo rimpianto.

Il nostro giornale, che lo ebbe affezionato collaboratore, s'inchina riverente dinanzi alla sua salma e porge alla vedova, fedelissima compagna di tutte le ore della sua vita, ai figli straziati ed ai congiunti la espressione del suo profondo rimpianto.

ZOPPOLA

VALORE FRIULANO

La medaglia di bronzo a Luigi Zanolini

Al sergente maggiore motorista Luigi Zanolini è stata concessa la medaglia di bronzo al Valor Militare a riconoscimento del suo valoroso comportamento durante la campagna di Grecia

Il giovane camerata Zanolini ha anche partecipato alle operazioni dell'A.O.I. e ad altre azioni dell'attuale guerra, meritandosi due croci al merito e la croce di guerra. Il Zanolini è ottimamente quotato nella sua specialità: per il suo valore ed ardimento e per le sue spiccate qualità di motorista Al bravo giovane, simpaticamente conosciuto e stimato in paese, giungano congratulazioni e auguri.

FIUME VENETO

Comunicato

Si rende di pubblica ragione che la nota vertenza tra il signor Pupulin Tarcisio di Giacomo e la signora Romano Luigia in Babuin, riguardante il possesso di un anello da entrambi contestato ha avuto felice soluzione sia per l'onorabilità del primo come per la completa soddisfazione della seconda, come meglio è confermato dalla sentenza del Giudice Conciliatore di Fiume Veneto in data 2 gennaio 1942 XX

Populin Tarcisio
Romano Luigia in Babuin

S. DANIELE

In memoria di mons. Larice

Ieri mattina alle ore 9, in Duomo, presenti le autorità, la cittadinanza, le associazioni e le rappresentanze del Regime e delle scuole è stata celebrata la ufficiatura funebre con una Messa da «Requiem» del Perosi, cantata dalla cantoria locale, in memoria di mons. Larice.

Ha officiato il dott. P. Pio Crivellari, parroco di S. Francesco delle Vigne in Venezia, il quale al termine della Messa ha tenuto un eloquente discorso esaltando le preclari virtù dell'estinto tra la commossa attenzione degli astanti.

Farmacia di turno

Oggi domenica e per tutta la settimana ventura, sarà di turno la farmacia del dott. Luigi Zanussi, sita in via Roma.

Palmanova

Pro refezione scolastica

La signora Luigina Parolini ved. Ravasi ha fatto pervenire alla locale Segreteria del Fascio la somma di L. 57 per la refezione scolastica.

Farmacia di turno

Oggi e per tutta l'entrante settimana, presterà servizio di turno la farmacia del dottor Max Chittaro, sita in Borgo Aquileja.

L'odierno incontro di calcio

Oggi, alle ore 15, avrà inizio l'atteso incontro di calcio tra la locale squadra della Gil e l'undici del Cervignano Se i palmarini riusciranno a spuntarla avranno molte, ci limitiamo a dire molte, probabilità di portare a termine vittoriosamente questo campionato che promette di diventare particolarmente interessante proprio ora che volge alla fine.

L'undici cervignanese scende a Palmanova rinnovato nei ranghi e con il fermo proposito di compiere quella prodezza che altre squadre hanno vanamente tentato sul campo del Littorio. Noi puntiamo sui palmarini.

Attenti però, nel calcio non sono infrequenti le sorprese e spesso i risultati gettano gambe all'aria i più autorevoli pronostici. I locali giocheranno nella seguente formazione: Cavagnini, Defanti, Bissoli Poletto, Zanon, Garbin; Graziani, Ambrosi, Durli IV, Magrini e Micklus.

TRIVIGNANO

Volveno Del Mestre caduto per la Patria

Il 6 dicembre dell'anno scorso, cadeva in combattimento l'Alpino Volveno Del Mestre della classe 1918.

Giovane che, all'entusiasmo dei suoi anni, univa una non comune intelligenza ed una grande fede fascista, era da tutti benvoluto. Figlio di artigiani, fascista proveniente dalla Gil, l'annuncio della sua morte ha prodotto nella borgata di Clauiano fiero dolore.

Al padre, combattente della grande guerra, ai familiari tutti, allo zio, Podestà del nostro Comune, giunga l'espressione della nostra solidarietà.

CODROIPO

Si è spento Baldo Montico

Vivissimo e generale rimpianto ha suscitato a Codroipo e in tutta la zona la notizia, rapidamente divulgatasi, della morte del camerata cav. Teobaldo Montico, avvenuta ieri mattina dopo brevissima malattia.

Con Baldo Montico scompare una bella figura di fascista e di cittadino, di gerarca e di organizzatore. Marcia su Roma. Sciarpa Littorio, Segretario del Fascio, egli è stato a tutti di esempio per onestà, rettitudine, laboriosità. Camicia nera di gran fede, dedicò per lunghissimi anni al Partito e alle organizzazioni l'appassionata ed intelligente sua opera, pago solo del dovere compiuto. Nel 1922 fece parte del Direttorio del Fascio e dal 1936 era Segretario politico facendo sua la frase di Michele Bianchi, frase che stava scritta sempre sopra il suo tavolo di lavoro: «Quando alla Patria si è dato tutto non si è dato ancora abbastanza».

Ufficiale combattente della grande guerra, era maggiore nella riserva.

Cresciuto in una famiglia di musicisti, Baldo Montico ebbe anche grande rinomanza, anni addietro, nell'ambiente lirico, in cui militò con successo Dotato di una bella voce di basso, egli infatti calcò i palcoscenici dei principali teatri in Italia e all'estero, affermandosi fra i migliori artisti.

La passione per l'arte abbandonata sì ma non dimentica fu sempre viva in lui e nel 1928 fondava la Sezione Filodrammatica e corale di questo Dopolavoro che per quattro anni diresse col suo innato senso artistico.

Alla memoria del compianto camerata eleviamo il nostro reverente e commosso saluto; alla consorte signora Italia Montico-Migotti, ed ai parenti tutti porgiamo le più sentite condoglianze.

Baldo Montico: Presente!

* * *

I funerali seguiranno oggi alle ore 16 partendo dall'abitazione dell'estinto.

Adunata dei fascisti

Tutti i fascisti appartenenti al Fascio di Codroipo, sono comandati a trovarsi alle ore 15.30 di oggi alla sede del Fascio, in divisa, per prendere parte, con il gagliardetto e i componenti del Direttorio, alle onoranze funebri che saranno rese alla salma del compianto Segretario Politico Teobaldo Montico.

S. VITO al TAGL.

Al cinema Sala Littorio

Oggi domenica al cinema Sala Littorio verrà proiettato con orario continuato il grande film italiano, premiato alla mostra cinematografica di Venezia «La nave bianca» con la partecipazione dell'equipaggio di una nostra grande nave da guerra.

OSOPPO

Austera cerimonia

Lunedì scorso con l'intervento delle autorità locali, nella cornice suggestiva degli spalti dello storico Forte, si è svolta la cerimonia della consegna delle armi alle reclute della classe 1922 inquadrate nei ranghi del 12° Reggimento Artiglieria G.A.F. e del Centro di Mobilitazione del Gruppo Conegliano.

Accolto dagli onori regolamentari, dopo passata in rivista la forze schierata in ferreo quadrato, il colonnello cav. uff. Giustino Freda, Comandante del Presidio Militare, ha illustrato il significato del rito con cui la Patria, nella fede ardente della guerra solennemente affida le armi ai giovanissimi, che, nati e cresciuti nel clima eroico della Rivoluzione, sono arra sicura di fervido amore patrio, dedizione assoluta al dovere, pronta disciplina, ineguagliabile spirito di sacrificio

Dopo il saluto al Re e al Duce, una impeccabile parata chiudeva l'austera cerimonia.

SPILIMBERGO

L'elogio del Federale a due combattenti

In seguito a segnalazione fatta dal Comandante del Reparto, il Segretario Federale, a mezzo del Segretario del Fascio di Combattimento, ha comunicato alle famiglie dei militari Vittorio Breda, da Istrago, e Alfredo Tossutto, da Gaio, il suo vivo compiacimento e l'ammirazione delle Camicie nere friulane per il lodevole comportamento tenuto in servizio dai due giovani combattenti.

Al riconoscimento del gerarca, il Segretario del Fascio ha voluto aggiungere i sentimenti dei fascisti di Spilimbergo, che sono lieti di avere nei propri ranghi i camerati Breda e Tossutto.

Oggi, alle ore 10, serenamente spirava, confortato dai Carismi della nostra Religione, l'esistenza buona del

dott. rag.

Vittorio Del Favero

di anni 39

La sorella **RITA**, i fratelli **LUIGI, GIO BATTA, MARIO, NINO**, la cognata **MARCELLA MARCON**, il cognato **DA FORNO BETTINO**, gli amati **NIPOTI** ed i **PARENTI** tutti ne dànno il doloroso annunzio

Non fiori ma opere di bene

Si dispensa dalle visite.

I funerali seguiranno a Pordenone, alle ore 14 di domani, domenica, partendo dall'abitazione di via De Paoli per la parrocchiale di San Giorgio. Indi la cara Salma proseguirà per Maniago ove sarà tumulata nella tomba di famiglia alle ore 17.

Pordenone - Maniago
14 febbraio 1942-XX

RINGRAZIAMENTO

Le famiglie

Gori Pesante

ringraziano quanti vollero onorare il piccolo

Michele Gori

Udine, 14 febbraio 1942-XX

Sabato serenamente spirava il

Cav. Riccardo Marangoni

Pensionato delle FF. SS.

La sorella **VITTORIA** addolorata ne dà il triste annuncio.

I funerali avranno luogo oggi domenica, alle ore 16, partendo dall'Ospedale Civile.

Si ringraziano anticipatamente tutti coloro che vorranno onorare la memoria del caro estinto.

Udine, 15 febbraio 1942 XX.

Questa mattina, dopo brevissima malattia, munito dei conforti religiosi, è spirato il

Cav. TEOBALDO MONTICO

Maggiore nella Riserva - Sciarpa Littorio e Segretario Politico del Fascio di Codroipo

Ne dànno il triste annuncio la moglie **ITALIA MIGOTTI** ed i **PARENTI** tutti.

I funerali avranno luogo domenica 15 corrente alle ore 16.

Codroipo, li 14 febbraio 1942-XX

IL FASCIO DI COMBATTIMENTO di CODROIPO partecipa con profondo dolore l'improvvisa morte del

Cav. TEOBALDO MONTICO

Marcia su Roma - Sciarpa Littorio
Segretario Politico del Fascio di Combattimento

Fascista di gran fede, sempre d'esempio a tutti, dedicò per lunghissimi anni al Partito e alle Organizzazioni l'appassionata e intelligente sua opera, solo pago del dovere compiuto.

Dalla Sede del Fascio, 14 febbraio 1942-XX

L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE di CODROIPO partecipa, con profondo dolore, la repentina morte del

Cav. TEOBALDO MONTICO

Segretario del Fascio di Codroipo

uomo di alto valore morale, di fervida fede patriottica che dedicò le sue sane energie al bene comune.

Codroipo, li 14 febbraio 1942-XX

Dopo una vita interamente dedicata alla Famiglia serenamente spirava contornata dall'affetto dei suoi cari la

Nobil Donna

Cont. ITALIA GIUDITTA di MONTEGNACCO

nata FABRO

Profondamente addolorati ne dànno il triste annuncio i figli **MIMO** colla moglie **MARIA ZANOLLA**; **OSCAR** con la moglie **TERE VERGNA** (assenti); **MARIA RENATA** col marito tenente colonnello **GOBBATO** cav. uff. **ADOLFO** (assente); **ANITA** col marito **PIERINO CHIOZZA**; **LUCILLA CORNELIA** col marito **ALDO GAUDIO**; i **NIPOTI** e **PARENTI** tutti.

Le care spoglie riposano nella tomba di famiglia in San Pier d'Isonzo.

La presente serve di partecipazione personale, e si dispensa dalle visite di condoglianza.

Udine, li 15 febbraio 1942-XX

ULTIME NOTIZIE

La campagna sul fronte est

Azioni offensive dei germanici concluse con gravi perdite per il nemico

Ammassamenti sovietici e colonne di rifornimento disperse dall'Aviazione del Reich – Una corvetta e tre navi mercantili affondate dai sottomarini tedeschi nell'Atlantico – 39 velivoli perduti dai rossi

BERLINO, 14

Il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

In diversi settori del fronte orientale il nemico ha proseguito i suoi attacchi senza alcun risultato. Vari attacchi si sono conclusi con perdite particolarmente gravi per il nemico. Nel settore di combattimento di un corpo d'armata, l'avversario ha perduto circa 2 mila morti.

In numerose nostre azioni di attacco sono state rigettate forze nemiche, parecchi gruppi nemici accerchiati sono stati ancor più serrati ed isolati dai loro collegamenti e parte dell'avversario è stato annientato o fatto prigioniero.

Poderose forze dell'arma aerea hanno disperso ammassamenti nemici e colonne di rifornimento ed hanno disperso ammassamenti nemici e colonne di rifornimento ed hanno battuto con buon risultato posizioni campali dei sovietici nonchè obiettivi ferroviari.

Sul fronte di Murmansk formazioni da caccia hanno distrutto un accampamento nemico.

Le perdite delle forze aeree russe ammontavano nella giornata di ieri a 39 apparecchi.

Nel corso della battaglia navale all'uscita a est della Manica, il 12 febbraio cacciatorpediniere e motosiluranti germaniche hanno attaccato motosiluranti britanniche due delle quali sono state affondate. Un dragamine ha salvato 35 superstiti del battello vedetta affondato che costituisce l'unica perdita navale tedesca di questi combattimenti.

Sottomarini hanno affondato durante attacchi a convogli in Atlantico una corvetta e tre navi mercantili nemiche per complessive 36 mila 500 tonnellate tra cui una grande motocisterna. Quattro altre navi sono state gravemente danneggiate con siluro. Nella zona di mare a nord di Tobruch apparecchi germanici da combattimento hanno centrato colpi su due navi da guerra e su due navi mercantili di un convoglio fortemente scortato. Si può calcolare sull'affondamento di un caccia torpediniere e di un trasporto di 10 mila tonnellate, inoltre nel porto di Tobruch una piccola nave da carico è stata gravemente danneggiata.

Nella Marmarica occidentale, apparecchi da combattimento hanno distrutto parecchi carri armati britannici ed autocarri. La caccia di scorta, ha abbattuto 5 caccia nemici.

Sull'isola di Malta apparecchi da combattimento e da picchiata hanno incendiato depositi di materiali e di carburante del porto di La Valletta.

Bombardieri britannici hanno attaccato nella scorsa notte alcune località della Germania occidentale dove è stato, tra l'altro, colpito un ospedale infantile ad Essen. Tra la popolazione civile si lamenta alcuni morti e feriti. Durante questi attacchi sono stati abbattuti due bombardieri nemici e tre altri apparecchi ha perduto il nemico a causa della caccia e della difesa contraerea sulle coste dei territori occupati in occidente.

Particolarmente vergognoso per la propaganda di Churchill, scrive la *Börsen Zeitung*, è il fatto che le due navi da battaglia «Scharnhorst» e «Greisenau» che Londra aveva tante volte affondate siano passate ieri davanti alle coste meridionali dell'Inghilterra.

La favola del loro affondamento fu messa in giro per la prima volta all'inizio della guerra quando cioè Churchill dichiarò che due unità della flotta germanica erano state, presumibilmente spacciate durante l'attacco britannico contro Wilhelmshafen. Più tardi, durante la campagna di Norvegia, la *Reuter* annunciava di nuovo l'affondamento delle due navi da battaglia, ma qualche tempo dopo le due unità attaccavano invece una squadra navale inglese navigante nel mare del nord affondando la portaerei «Glorious» e cinque altre navi. Più avanti ancora le due unità germaniche operanti nell'Atlantico centrale e settentrionale affondavano 22 vapori mercantili britannici per una stazza di 116 mila tonnellate.

E la serie dei successi, conclude l'organo berlinese, potrebbe continuare a dispetto di Churchill. Il *Volkischer Beobachter*, rileva come anche nel corso di questa battaglia l'arma aerea germanica abbia dimostrato la sua netta superiorità su quella inglese che ha perduto l'impressionante cifra di 43 apparecchi fra bombardieri, caccia e aerosiluranti.

La battaglia aero-navale svoltasi davanti alla porta di casa della Gran Bretagna sottolinea l'organo della Casa Bruna ha destato a Londra, come informa un corrispondente svedese da quella capitale, la più grande apprensione, facendo nascere nella folla una serie di interrogativi tutt'altro che rassicuranti.

Il *Lokal Anzeiger* ricorda a questo proposito le numerose sconfitte subite in queste ultime settimane dalla superba ma tutt'altro che invincibile flotta britannica sia ad opera della Marina da guerra italiana nel Mediterraneo come nell'Atlantico e nel Pacifico e rileva che quando gli inglesi vogliono tentare qualche impresa del genere finiscono per tornarsene a casa battuti.

Analoghe constatazioni fa lo *Svolp Uhr Blatt* che sottolinea come l'insuccesso britannico sia avvenuto proprio in quelle acque in cui l'Inghilterra un tempo era padrona assoluta e incontestata.

Questo fatto, rileva più avanti il giornale, è stato amaramente ammesso dalla stampa americana che non cerca affatto di nascondere le conseguenze morali e materiali.

Il successo riportato dalla flotta e dall'Aviazione tedesca nel canale della Manica, è oggi il principale argomento anche dei commenti della stampa monacense.

Le *Münchner Neuste Nachrichten* sottolineano che le operazioni eseguite dalla squadra navale tedesca sono la prova migliore che i reiterati attacchi britannici contro Brest e i pretesi danneggiamenti alle unità navali tedeschi non sono stati atti ad intaccarli nel loro potenziale di combattimento.

Ma quello che deve aver prodotto la maggiore impressione in Inghilterra, prosegue il giornale, è la circostanza che anche nella Manica stessa gli inglesi non possiedono più l'iniziativa e che nelle immediate vicinanze delle coste dell'isola dove ieri ancora essi credevano di dominare, la flotta tedesca può svolgere importanti azioni.

Gli attacchi inglesi contro la squadra tedesca sono stati eseguiti in un primo tempo soltanto da forze aeree e solo più tardi anche da piccole unità navali britanniche. Questo fatto appare molto sintomatico poichè l'assenza assoluta delle maggiori unità navali inglesi e soprattutto di corazzate fa sorgere la domanda dove si trova attualmente la flotta britannica. Sembra infatti che le perdite subite negli ultimi tempi dalla Gran Bretagna nel Mediterraneo e nel Pacifico consiglino il Comando britannico ad esporre quanto meno possibile le poche grosse unità ancora rimaste in Inghilterra.

A Palazzo Venezia

ROMA, 14.

Il Duce ha ricevuto Paolo Cesarini, direttore del giornale «Roma», che gli ha riferito su questioni giornalistiche.

Il Duce ha vivamente elogiato la opera svolta dal Cesarini.

Notizie del Partito

Concorso per una monografia sulla educazione premilitare

ROMA, 14.

Sul Foglio di disposizioni del P.N.F è stato citato il fascista universitario Danilo Migliaccio dei Guf di Napoli, littore di cannottaggio per l'anno XVI e per l'anno XVII, eroicamente caduto in combattimento.

* * *

Il Guf di Milano è stato proclamato «Guf Littoriale» dei V. Littoriali femminili della neve dell'anno XX.

* * *

Il presidente dell'Unione nazionale ufficiali in congedo ha offerto alla direzione della rivista «Problemi della gioventù», edita dal Comando Generale della Gil, la somma di lire 10 mila perchè venga indetto a nome del U.N.U.C.I. un concorso a premio per una monografia che metta in luce gli aspetti più importanti dell'educazione premilitare dei a nome dell'U.N.U.C.I. un concorso giovani.

* * *

Le delegate del lavoro femminile commerciale sono state incluse con recente provvedimento nelle consulte provinciali delle sezioni operaie e lavoranti a domicilio.

* * *

Sono stati nominati i seguenti vicecomandanti federali della Gil: Elio Crescimbeni a Terni, Giuseppe Braida a Varese in sostituzione del fascista Michele Annicelli richiamato alle armi, Giovanni Peddis a Cagliari in sostituzione del fascista Claudio Laconi che passa a disposizione del Comando Generale.

Raffaele Guariglia ambasciatore d'Italia presso la Santa Sede

ROMA, 14.

L'Eccellenza Raffaele Guariglia, è stato nominato ambasciatore d'Italia presso la Santa Sede.

L'Ecc. Guariglia è nato a Napoli il 19 febbraio 1889. Dopo aver percorso vari gradi nella carriera diplomatica nelle ambasciate d'Italia a Parigi, a Londra, a Pietroburgo, a Bruxelles, prestò servizio per parecchi anni al Ministero degli Affari Esteri e fu più volte chiamato a far parte di commissioni internazionali. Nel 1926 fu nominato direttore generale degli affari politici dell'Europa e del Levante. Nominato ambasciatore a Madrid nel 1932 è stato successivamente ambasciatore a Buenos Aires e a Parigi, carica questa che ha ricoperta fino all'entrata in guerra dell'Italia.

Divieto di fabbricazione con qualunque tipo di pellami degli articoli di valigeria

ROMA, 14.

Con decreto del Ministro delle Corporazioni del 6 corrente, in corso di pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*, in considerazione della necessità di riservare tutte le pelli disponibili alla produzione di calzature e di altri articoli indispensabili, è stata vietata la fabbricazione con qualunque tipo di pellami disponibili per usi civili degli articoli di valigeria, borsetteria, carrozzeria, tappezzeria, arredamento e di pelletteria in genere, fatta eccezione per gli articoli da selleria e da traino, e per quelli destinati ad usi militari, tecnici, scientifici e sanitari.

Anche i guanti sono esclusi dal divieto.

La concia delle pelli per uso esclusivo di fabbricazione dei suddetti articoli è anche essa vietata. E' stata altresì disposta la denuncia, entro dieci giorni dalla pubblicazione del decreto, ai Consigli provinciali delle Corporazioni, degli oggetti innanzi indicati giacenti o in lavorazione presso industriali, artigiani e commercianti, con l'indicazione dei prezzi cui sono messi in vendita gli oggetti stessi in conformità delle vigenti disposizioni. La denuncia di detti oggetti giacenti ed in lavorazione — che possono essere venduti fino ad esaurimento — deve essere presentata al C. P. C. in duplice copia, una delle quali viene restituita al denunciante che la conserverà a prova della denuncia stessa e del carico iniziale della merce, da riportare su appositi registri di carico e scarico compilati secondo precise istruzioni. L'indicazione degli oggetti può essere riferita a categoria di articoli (come ad esempio bauli e valigie con necessario da viaggio e necessari da viaggio, cappelliere e scarpiere ecc.) mentre l'indicazione dei prezzi deve essere riferita a gruppi di articoli della stessa categoria da un minimo a un massimo (per esempio valigie fino a lire 50, da lire 50 a lire 100 ecc.) I commercianti sono tenuti ad indicare anche la percentuale di maggiorazione da essi applicata sui prezzi dei produttori e dei grossisti.

E' stata disposta infine anche la registrazione nei libri di carico e scarico delle giacenze presso industriali, commercianti ed artigiani e dei successivi movimenti dei pellami conciati da destinarsi esclusivamente agli impieghi consentiti dal decreto e dalle altre vigenti disposizioni, nonchè la denuncia, entro un mese, di tali giacenze alle Confederazioni fasciste degli industriali e dei commercianti per tramite delle rispettive Unioni provinciali, sui moduli che le Confederazioni suddette provvederanno a predisporre.

Bottai a Berlino per la chiusura della Mostra del libro italiano

BERLINO, 14.

E' giunto stamane a Berlino il ministro italiano dell'Educazione Nazionale Giuseppe Bottai, il quale domani presenzierà la cerimonia di chiusura della Mostra del libro italiano che ha suscitato un così vivo interesse ed una così calda ammirazione nei circoli culturali berlinesi ed ha destato vasta eco di simpatia fra la popolazione della capitale del Reich.

A ricevere il ministro erano convenuti alla stazione di Anhalt, il ministro dell'Istruzione del Reich, Rust, con i suoi principali collaboratori ed il ministro plenipotenziario Twardoski, del Ministero degli Esteri germanico, insieme ad alcuni alti funzionari dello stesso dicastero. Da parte italiana erano presenti l'ambasciatore Dino Alfieri, il console generale a Berlino, l'ispettore dei Fasci per la Germania ed i funzionari dell'Ambasciata e del Consolato.

Il ministro Bottai si tratterrà alcuni giorni nella capitale del Reich, ospite del ministro Rust.

I premi minori dei buoni del Tesoro

ROMA, 14.

Presso la Direzione Generale del Debito Pubblico sono state eseguite le estrazioni per l'assegnazione dei premi di lire 100 mila, 50 mila e 10 mila relativi alla scadenza 15 marzo 1942-XX, per la serie dei buoni del Tesoro novennali di scadenza 15 settembre 1950-XXVIII, appresso indicati:

Serie 31ª: I due premi di lire 100 mila sono stati assegnati rispettivamente ai buoni n. 92.306 e 1.385.974.

I quattro premi di L. 50 mila sono stati assegnati rispettivamente ai buoni n. 419.081 857.218 1.216.776 e 1.880.298.

I cinquanta premi di lire 10 mila sono stati assegnati rispettivamente ai buoni numero:

18.792	34.831	36.155	120.589
152.264	174.591	197.305	215.731
232.557	252.612	282.273	294.210
353.161	398.199	611.509	618.212
653.984	606 128	676.015	702.054
847.606	889.024	053.615	1.062 850
1.131.586	1.159.391	1.187.071	1.199.5.9
1.250.064	1.275.784	1.277.744	1.319.920
1.330.290	1.341.410	1.376.759	1 422.226
1.533.662	1.536.377	1.563.609	1.649,932
1.659.592	1.706.638	1.789.261	1.789.980
1.793,047	1.816.334	1.823.159	1.907.589
1.973.110	1.999.801		

Al fine di dare l'elenco completo dei 58 premi della detta serie si ripetono i numeri vincenti dei premi di lire un milione e di lire 500 mila estratti il 4 febbraio 1942-XX.

Il premio di lire un milione fu assegnato al buono n. 1.301.057 e quello di lire 500 mila al buono numero 95.384.

Serie 32ª: I due premi di lire 100 mila sono stati assegnati rispettivamente ai buoni numero 964.740 e 1.968.458.

I quattro premi di lire 50 mila sono stati assegnati rispettivamente ai buoni numero 127.689 211.090 1.462.393 e 1.791.374.

I cinquanta premi di lire 10 mila sono stati assegnati rispettivamente ai buoni numero:

25.837	34.728	108.896	171.906
196.869	220.515	239.553	221.916
407.173	472.939	533.277	645.252
563.739	586.584	612.214	742.198
789.392	805.044	819.827	839 633
917.451	978.594	985.042	993.296
1.100.408	1.163.437	1.164.007	1.193.600
1.206.273	1.216.756	1.226.317	1.231.019
1.391.520	1.396.340	1.412.045	1.475 332
1.552.714	1.570.422	1.575.160	1.600.521
1.688.619	1.691.311	1.738.237	1.820 124
1.889.849	1.898.067	1.913,134	1.965.515
1.963.903	1.972.368.		

Al fine di dare l'elenco completo dei 58 premi della detta serie si ripetono i numeri vincenti dei premi di lire un milione e di lire 500 mila estratti il 4 febbraio 1942-XX.

Il premio di lire un milione fu assegnato al buono n. 1.454.564 e quello di lire 500 mila al buono numero 1.452.760.

Sospensione di riviste e divieto di nuove pubblicazioni

ROMA, 14.

Il decreto sulla limitazione del consumo della carta, entrato ora in vigore, stabilisce il divieto di stampare nuove riviste e pubblicazioni periodiche di qualsiasi specie; numeri unici e numeri straordinari. Viene altresì disposta la sospensione di tutte quelle riviste e pubblicazioni periodiche che il Ministero della Cultura popolare riterrà non necessarie in relazione alle attuali circostanze. Le riviste e le pubblicazioni periodiche non potranno aumentare il formato attuale e dovranno uscire in un numero di pagine ridotte rispetto alle edizioni pubblicate in data immediatamente precedente a quella della entrata in vigore del decreto nella seguente misura: da 16 pagine a 12; da 12 pagine a 8; da 8 pagine a 6; da 6 pagine a 4. Le riviste con un numero di pagine superiore a sedici dovranno ridurre le pagine di un quarto. Per le riduzioni di cui sopra, il computo dovrà essere fatto tenendo conto anche delle pagine di pubblicità. In luogo della riduzione delle pagine è consentito per le riviste la riduzione dei fascicoli nella misura di un quarto rispetto al numero dei fascicoli pubblicati nell'ultimo semestre.

Lezione di Host Venturi a Mistica fascista

MILANO, 14.

Nel salone della Casa del Fascio, gremito di giovani, con l'intervento delle autorità e gerarchie cittadine e dei rappresentanti germanici, il ministro delle Comunicazioni Host Venturi, ha tenuto una lezione per i corsi indetti dalla Scuola di mistica fascista fra universitari e maestri, sulla dottrina del Fascismo, parlando dell'economia dei trasporti nella nuova Europa.

L'interessante esposizioni del ministro è stata alla fine vivamente

Bielovar isolata a causa della neve

ZAGABRIA, 14.

La città di Bielovar, a causa dell'enorme abbondanza della neve e della sospensione del traffico ferroviario, già da cinque giorni è completamente isolata da ogni altro centro. Unico mezzo di comunicazione è il telefono ed il telegrafo.

Stamane intanto si è avuta a Zagabria un'altra abbondante nevicata.

IL LOTTO

Estrazione del 14 febbraio 1942 XX

Venezia	49	72	68	47	82
Bari	54	15	81	74	53
Cagliari	61	81	1	28	9
Firenze	83	75	29	57	41
Genova	35	42	19	18	85
Milano	38	2	75	73	21
Napoli	81	34	32	49	61
Palermo	74	50	44	48	34
Roma	15	70	39	22	43
Torino	9	18	57	12	71

FEDERICO VALENTINIS, Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

La condanna a morte di quattro spie bulgare

SOFIA, 14

Il tribunale militare di Dobric, ha condannato a morte quattro persone colpevoli di avere esercitato spionaggio militare in tempo di guerra a favore di uno Stato vicino.

Nel processo contro l'organizzazione comunista scoperta nel centro minerario di Pernik presso Sofia, il tribunale militare di Sofia ha condannato oggi sei accusati a pene varie di reclusione.

La giornata romana del Capo delle Forze armate croate

Colloqui con i sottosegretari alla Guerra e all'Aeronautica – Visita al Comando Generale della Milizia

ROMA, 14.

Il capo delle Forze Armate di Croazia dopo l'udienza al Quirinale si è intrattenuto nelle sedi dei rispettivi Ministeri con i sottosegretari alla Guerra e all'Aeronautica.

Il Maresciallo Kvaternik ha avuto con i sottosegretari uno scambio di idee.

Il Capo delle Forze Armate di Croazia accompagnato dal ministro di Croazia a Roma e dal seguito, ha fatto visita al Comando generale della M.V.S.N. ove è stato ricevuto dal capo di Stato Maggiore, luogotenente generale Galbiati e dagli ufficiali del comando. Rendeva gli onori un battaglione di Camicie nere «M» con insegna e musica.

Dopo aver passato in rassegna il reparto d'onore, l'illustre ospite è stato accolto nella sala del gran rapporto ove erano schierati gli ufficiali generali e superiori. Il luogotenente generale Galbiati ha fatto omaggio al maresciallo Kvaternik del pugnale legionario d'ordinanza, offerto anche agli ufficiali del seguito, dicendosi fiero di ricevere nella sede di comando la visita del Capo delle Forze Armate dell'amica Nazione croata, che, nel cameratismo con gli altri popoli dell'Asse, combatte valorosamente per la nuova Europa in marcia verso la vittoria; ha quindi ordinato il saluto alla voce all'indirizzo del Poglavnik della Croazia, Ante Pavelic e del maresciallo Kvaternik.

Il maresciallo Kvaternik nell'accogliere l'omaggio si è detto onorato di ricevere un pugnale legionario della Milizia che ha sempre seguita ed ammirata, giacchè prima di essere un soldato egli è un ustascia e, come tale, ha sempre seguito con viva simpatia il Fascismo ed il suo Duce.

Il Capo di Stato Maggiore generale Cavallero, ha offerto un pranzo al maresciallo Kvaternik che vi è intervenuto con tutti i componenti la missione croata. Al termine del pranzo, che si è svolto al circolo delle Forze Armate, il generale Cavallero, dopo aver porto al Comandante Supremo delle Forze Armate croate, e intimo collaboratore del Poglavnik, il saluto delle Forze Armate italiane, ha esaltato i vincoli indissolubili di cameratismo che suggellano, nel sacrificio comune gli intimi rapporti politici che legano i due Regni vicini e amici.

Alle parole del generale Cavallero ha risposto il maresciallo Kvaternik con frasi di vivissima e profonda simpatia, a nome suo e delle Forze Armate croate. Il maresciallo ha aggiunto che l'intero popolo croato con a capo il suo Poglavnik ben conosce quanta riconoscenza debba alle Potenze dell'Asse che hanno riportato la Croazia alle sue tradizioni di civiltà e di cultura, rendendole possibile di riconquistare nuovamente, dopo otto secoli, la sua indipendenza.

Alla gratitudine croata ai governi dell'Asse e specialmente al Duce e al Führer, si aggiunge quella particolare che tutti gli Ustascia nutrono per il Duce che ha salvaguardato il Poglavnik e tutti i suoi collaboratori. Ed ha concluso inneggiando all'Esercito italiano e a quello croato che devono essere l'espressione, sempre, di una reciproca fedeltà e di una cameratesca collaborazione, ed elevando un pensiero devoto ai Sovrani delle due Nazioni amiche, alla prosperità dei due Paesi ed alla gloria dei due eserciti.

Commovente pastorale del Patriarca della Chiesa romena per la lotta contro il bolscevismo

BUCAREST 14

Alla fine dei lavori della sessione invernale del Santo Sinodo, il patriarca della Chiesa ortodossa romena, Nicodemo, ha indirizzato ai fedeli una commovente pastorale, che ha prodotto vivissima impressione.

Il patriarca, sostenendo e affermando con gli argomenti della fede il carattere di questa guerra santa della lotta contro il bolscevismo, invita i romeni tutti a formare «i battaglioni della fede», per dare in a... s...re un sensibile agli sforzi che le armate romene ed alleate fanno sul fronte di combattimento.

Tali battaglioni dovranno dedicarsi specialmente ai lavori dei campi. La pastorale, che è tutta un inno alla lotta contro il bolscevismo, nemico della fede e della civiltà, invita poi i romeni da oggi e fino alla Pasqua ortodossa a non mangiare carne e a moltiplicare gli sforzi per la vittoria, rendendosi così degni figli della Dacia di Roma.

Una vecchia nave venduta a peso d'oro

ROMA, 14.

La sempre crescente mancanza di naviglio mercantile fa sentire la sua influenza sui prezzi dei rarissimi piroscafi ancora disponibili sul mercato. Vecchie navi fuori uso ed affette da senilità avanzatissima vengono in questi tempi affrettatamente messe in attività. Malgrado la loro anzianità e l'allarmante logorio del loro organismo, invece di andare fra i rottami riprendono, sia pure lentamente, le vie del mare.

Ultimamente un vecchio piroscafo svedese, la cui costruzione risaliva al 1880 e le cui macchine già avevano 46 anni di attività, è stato venduto ad un armatore norvegese per l'altissimo prezzo di 200 mila corone.

LE GLORIOSE RITIRATE

— Perchè cammina indietro?
— Perchè deve essere un gambero inglese!

Riunione della Commissione centrale Scuola - G.I.L.

Direttive per il potenziamento delle attività

ROMA, 14.

Si è riunita presso il Ministero della educazione nazionale, sotto la presidenza del Sottosegretario di Stato e con l'intervento del vice comandante generale della Gil dr. Orfeo Sellani, la Commissione centrale Scuola-Gil, per prendere in esame importanti argomenti posti all'ordine del giorno.

La commissione centrale, la cui azione di coordinamento e di potenziamento della attività svolta dalle commissioni provinciali ha efficacemente contribuito a chiarire e precisare gli aspetti e le condizioni dei quotidiani rapporti tra la Scuola e la Gil ha preso atto delle direttive generali a suo tempo illustrate dal Ministro dell'educazione nazionale in seno alla Consulta centrale della Gil sui criteri da seguire nell'attuazione dei turni di lavoro previsti dalla dichiarazione quinta della Carta della Scuola ed ha espresso il suo convincimento che, specialmente in tale nuovo campo di attività giovanile, la Gil con la sua organizzazione potrà offrire alla Scuola un contributo di esperienza preziosa e feconda di utili risultati ai fini dell'attuazione dei detti turni di lavoro.

Successivamente la Commissione è passata ad esaminare problemi allo studio riguardanti l'insegnamento nel campo corale, il funzionamento dei doposcuola la previsione dei programmi di educazione fisica, ed altre questioni inerenti ai rapporti periferici tra Scuola e Gil, fornendo per ciascuna di esse, dopo approfondite ed esaurienti discussioni, le soluzioni e le direttive più opportune.

Anche Hull è scomparso dalla scena politica

STOCCOLMA, 14

Anche Hull, come Cunningham e come Hart, da qualche giorno non è molto bene in salute. L'*United Press* ha parlato di un attacco influenzale seguito da postumi preoccupanti. Certamente, il segretario di Stato al dipartimento degli Esteri, è da qualche giorno scomparso dalla scena politica di Washington. Pare che egli si stia predisponendo ad un viaggio verso il sud per guarire, insieme, dei residui influenzali e dello scoraggiamento, che, dall'inizio della guerra è andato in lui via via aumentando.

In taluni ambienti del Ministero degli Esteri si pensa che egli, più che da influenza, sia stato particolarmente colpito dagli attacchi dei giapponesi e dalla sorte avversa di Pearl Harbour.

L'ora estiva in Svizzera

BERNA, 14

Si ritiene che fra il 5 ed il 6 maggio la Svizzera adotterà nuovamente l'ora estiva.

CRONACHE SPORTIVE

CALCIO

Con i bianco-neri a Siena

(Dal nostro inviato)

SIENA, 14

Questa sera è giunta a Siena la comitiva bianco-nera accompagnata dal camerata Nardini.

Il viaggio è stato nel complesso soddisfacente e tutti i giocatori si trovano in buone condizioni.

In questo ambiente sportivo la squadra del cuore è molto attesa alla prova specie dopo il suo significativo pareggio di Vicenza, ove i senesi, oltre ad aver segnato due reti ai vicentini, hanno dimostrato di aver raggiunto un soddisfacente grado di forma.

Fra gli udinesi c'è pure molta volontà di affermazione. C'è pertanto da credere che la partita di domani riuscirà assai combattuta ed emotiva poichè le due antagoniste torranno a tutti i costi sopraffarsi.

L'Udinese giocherà nella sua solita formazione; solamente al posto di centro avanti allineerà il giovane Coluppi che rientra così in squadra dopo aver esordito contro il Brescia nelle finali della Serie C. Vedremo se da allora i suoi progressi sono stati sensibili.

p. p.

Il Campionato di calcio

LE PARTITE DI OGGI

Serie A

(prima giornata di ritorno)

A GENOVA: Liguria-Torino
A ROMA: Lazio-Triestina
A MILANO: Ambrosiana-Venezia
A LIVORNO: Livorno-Atalanta
A MODENA: Modena-Milano
A NAPOLI: Napoli-Roma
A BOLOGNA: Bologna-Genova
A TORINO: Juventus-Fiorentina

Serie B

(sedicesima giornata di andata)

A LA SPEZIA: Spezia-Lucchese
A NOVARA: Novara-Fiumana
A SIENA: Siena-Udinese
A BRESCIA: Brescia-Vicenza
A LODI: Fanfulla-Prato
A PISA: Pisa-Bari
A REGGIO E.: Reggiana-Savona
A PADOVA: Padova-Alessandria
A PESCARA: Pescara-Pro Patria

Serie C

(prima giornata di ritorno)

GIRONE A

Treviso-Gorizia; Pieris-Marzotto; Bassano-Lane Rossi; Rovigo-Pordenone; Mestre-Audace; Ponziana-Monfalcone; Ampelea-Vittorio V.; Grion-Ferrara.

Direttive dell'O.N.D. per la prossima attività sportiva impartite da Rino Parenti

ROMA, 14.

Presso la sede centrale del Dopolavoro si è riunita per la prima volta la commissione sportiva nazionale dell'O.N.D., che, presieduta dal Segretario generale Garatti, costituisce il perno centrale dell'organizzazione sportiva dopolavoristica italiana.

Il presidente dell'O.N.D. Rino Parenti ha impartito direttive per la prossima attività sportiva, che non dovrà essere rallentata malgrado le attuali contingenze, ma potenziata al massimo.

Egli ha rilevato che l'O.N.D., che è in prima linea nella vasta opera di assistenza morale e materiale per i camerati in armi, e a favore del popolo, deve essere ai primi posti anche nella preparazione fisica della gioventù e nel mantenimento in forze delle masse lavoratrici, affiancando così l'opera spirituale del Partito.

Pallacanestro femminile

Oggi, nel campo di gioco del Comando Federale della G.I.L., via Girardini, si svolgerà un torneo femminile di pallacanestro in preparazione del Campionato Nazionale della G.I.L.

Le squadre iscritte sono le seguenti: Iº Gruppo Rionale «Pio Pischiutta»; IIº Gruppo Rionale «A. Salvato»; IIIº Gruppo Rionale «E. Beltrame»; IVº Gruppo Rionale «Giorgini»; Pordenone.

Laccoppiamento sarà fatto per sorteggio. Si effettueranno tre partite in mattinata e due nel pomeriggio. In mattinata si giocherà dalle ore 9.30 alle 13; nel pomeriggio dalle 14.30 alle 16.30.

SCI

Coppa Ente Turismo

Domenica 22 febbraio si svolgeranno a Tarvisio le gare di sci di fondo per la disputa della Coppa Ente Turismo, alla quale possono partecipare tutti gli sciatori della Provincia di Udine, e che verrà assegnata alla società con i tre migliori classificati.

Per informazioni gli interessati possono rivolgersi al Gruppo Sciatori Monte Canin, Udine, via Rauscedo 1 A